Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 agosto 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6385 nuova serie — Fondazione: 1881

PER RIDURRE IL DISAVANZO DELL'AZIENDA E ATTUARE IL PIANO DI AMMODERNAMENTO

APPARE PROBABILE L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE: 15 P. C.

La decisione è attesa per settembre - Verrebbero esclusi dal «ritocco» particolari trasporti di merci
Giornali a 60 lire dal 16 agosto: lo ha deciso il CIP - Soddisfacenti i rifornimenti di petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP), come si era preannunciato, ha deciso l'aumento del prezzo dei giornali quotidiani: 10 lire a partire dal 16 agosto. Ecco il comunicato «Sotto la presidenza del Ministro Andreotti e con la partecipazione dei Ministri Colombo, Bo e Restivo, e dei Sottosegretari Calvi, Caron, Florena, Gatto, Malfatti e Vetrone, si è riunito, al Ministero dell'Industria, il Comitato interministeriale dei prezzi che, tra gli altri problemi, ha esaminato la richiesta, avanzata dalla Federazione italiana editori giornali, di aumento del prezzo dei quotidiani. La Federazione aveva richiesto un aumento di 20 lire, giustificato, a suo giudizio, in particolare dagli incrementi registrati nei costi tipografici, redazionali, amministrativi o vari. Il CIP ha deliberato, a seguito della istruttoria compiuta dalla Commissione centrale prezzi, un aumento dei giornali quotidiani di 10 lire a decorrere dal 16 agosto».

Per quanto concerne le voci relative ad un aumento delle tariffe ferroviarie, si è saputo che del problema s'è occupato il Consiglio dei Ministri nella riunione di lunedì scorso. L'on. Scalfaro ha sostenuto che l'aumento non dovrebbe incidere sulla consistenza del traffico ferroviario. Il Ministro ha aggiunto, secondo segnalazioni ufficiose, che lo aumento delle tariffe ferroviarie, che dovrebbe aggirarsi sul 15 per cento (l'Azienda ha chiesto non meno del 25 per cento), permetterà di adeguare le tariffe italiane a quelle degli altri Paesi europei, ma anche di sanare in parte il bilancio dell'Azienda in una fase di particolare rilancio delle ferrovie. Al riguardo va ricordato che il Senato ha approvato una legge-stralcio del piano di ammodernamento delle ferrovie.

L'aumento tariffario, sempre secondo il Ministro dei Trasporti, permetterà una riorganizzazione finanziaria, amministrativa e funzionale dell'Azienda. Per l'on. Scalfaro l'aumento potrebbe essere accolto agevolmente in considerazione non solo delle possibilità che offrirebbe l'Azienda ferroviaria ammodernata, ma anche per il fatto che le Ferrovie dello Stato stanno attraversando un periodo calmo anche sul piano sindacale. Infine, Scalfaro ha rilevato che il deficit delle ferrovie è pesante, sono ormai tre anni che esso è fermo a 258 miliardi, di cui 110 sono rappresentati da interessi passivi e 50 da oneri extra-aziendali. Il deficit di esercizio è di 90 miliardi, l'aumento previsto darebbe un gettito di circa 50 miliardi in più per sercizio, il che permetterebbe di ridurre il deficit di quasi la metà.

A quanto si è saputo, Scalfaro è orientato ad escludere all'aumento alcuni settori particolari come le derrate alimentari e gli ortofrutticoli. E' stato confermato, infine, che il Consiglio dei Ministri ha dato incarico a Scalfaro di preparare per settembre una relazione sull'argomento con il progetto di adeguamento delle tariffe ferroviarie. Tutto, dunque, fa ritenere che alla ripresa dell'attività governativa, nel prossimo mese, l'aumento sarà deciso. In merito si osserva che se il Governo ha deciso l'aumento delle tariffe postali per ridurre il «deficit» delle Poste, che non è determinato da spese di investimento e miglioramento dei servizi, a maggior ragione appare probabile un aumento delle tariffe ferroviarie, che servirà a far fronte alle notevoli spese di investimento che le Ferrovie dello Stato stanno affrontando per lo ammodernamento dei servizi.

Passiamo, adesso, all'argomento benzina. Dopo la definitiva conferma degli esponenti del Governo che non si avrà alcun aumento del prezzo della benzina, da più parti ci si domanda, in considerazione della crisi nel Medio Oriente, se la conservazione del listino attuale non possa in futuro avere ripercussioni sfavorevoli sul settore petrolifero italiano, tenuto conto che le società petrolifere saranno ancora gravate per un certo tempo dagli effetti che la guerra arabo-israeliana ha prodotto nel commercio del petrolio, e calcolandosi, sia pure con larga approssimazione, che ci vorranno dagli otto ai dieci anni perchè la proroga oltre il dicembre '68 della tassa addizionale sulla benzina a favore delle società possa cancellare le ultime tracce della crisi di giugno.

Secondo una serie di valutazioni espresse dagli ambienti competenti, la chiusura del Canale di Suez sarebbe di giorno in giorno meno dannosa per l'importazione europea di petrolio medio-orientale, dal momento che i costi di trasporto, per petroliere giganti della capacità superiore alle 80 mila tonnellate, sarebbero addirittura minori che non per un uguale quantitativo di greggio trasportato attraverso il Canale con tre o quattro navi di media portata.

Per quanto riguarda il bilancio petrolifero italiano, se pure è vero che la disponibilità delle navi-cisterna è insufficiente a coprire l'abituale livello delle nostre importazioni, è vero anche che, attraverso la sospensione dell'ingente esportazione di prodotti finiti da parte delle nostre raffinerie, è stato possibile ridurre notevolmente il fabbisogno.

Le importazioni dello scorso anno, furono di circa 80 milioni di tonnellate di greggio, di cui il 58 per cento passate per Suez, ma circa 20 milioni di tonnellate furono destinate all'esportazione. Il fabbisogno interno può dunque calcolarsi ridotto intorno ai 60 milioni di tonnellate. In definitiva, in sede ufficiosa si tiene a confermare che la relativa stabilità dell'attuale situazione è da attribuirsi allo sforzo congiunto dalle società petrolifere e dagli organi governativi, che, avendo trovato un terreno di interessi comuni da salvaguardare, sono potuti arrivare ad intese soddisfacenti per le due parti. Il primo risultato di rilievo di questa stretta collaborazione è dato dal fatto che le riserve legali di prodotti finiti e di greggio non sono ancora state toccate; e se non interverranno fatti nuovi, si può ormai ritenere che non sarà necessario attingervi nemmeno in futuro. Tali riserve, che sono sufficienti per almeno sei settimane, basterebbero, da sole, fino alla fine di settembre per i carburanti e fino alla fine di ottobre per i combustibili.

A produrre un ulteriore decongestionamento dei trasporti è intervenuta la recente riapertura dell'oleodotto dell'Irak Petura dell'oleodotto dell'«Irak Petroleum Company» anche nei modo potrà far fronte, con sei milioni e mezzo di tonnellate di petrolio iracheno, al 10 per cento dell'attuale fabbisogno per la più agevole via del Mediterraneo. In seguito alla riapertura dell'oleodotto, inoltre, l'Europa importa ora dal Mediterraneo 42 milioni di tonnellate di greggio e questo decongestiona automaticamente il mercato dei noli marittimi, aumentando la disponibilità delle navi sulla rotta del Capo di Buona Speranza.

Da diversi giorni cominciano ad arrivare nei porti italiani, dopo aver circumnavigato l'Africa, le prime petroliere giganti provenienti dal Golfo Persico, dimostrando così che diversi porti italiani sono in grado di ospitare i «leviatani» del petrolio. Si prevedono, per i prossimi giorni, numerosi arrivi, sicchè non sembra avventato asserire che i collegamenti con il Golfo Persico sono destinati a raggiungere una certa normalità in un periodo abbastanza ristretto.

C. M.

LA SITUAZIONE

Da parte della Casa Bianca è stato smentito che il Presidente Johnson starebbe sul punto di decidere un'importante iniziativa di pace nei confronti del Vietnam settentrionale, nel quadro di una spettacolare offensiva di pace americana. Tuttavia, è stato ribadito che il Governo americano rimane sempre pronto ad intraprendere negoziati per porre fine al conflitto nel Vietnam. Gli Stati Uniti non pongono condizioni al riguardo, ma insistono nel riaffermare che occorre una qualche risposta da parte di Hanoi alle proposte che da parte americana sono state fatte ripetutamente in merito ad una pacifica sistemazione e ad una reciproca riduzione della guerra nel Vietnam. Tale messa a punto fa riferimento ad una serie di voci circa propositi di Johnson che, nonostante le smentite, avrebbero un certo fondamento.

Al Governo di Washington si pone il problema di fronteggiare il tentativo dei negri estremisti di accentuare i disordini razziali negli Stati Uniti. Sui recenti tumulti è in corso un'inchiesta da parte di una commissione del Senato, dinanzi alla quale il direttore dell'F.B.I., Hoover, ha però dichiarato che il suo ufficio non ha raccolto alcuna prova che i disordini a catena di questi giorni siano conseguenza di un complotto organizzato. Quasi a smentirlo, uno dei più accesi «leader» negri, Carmichael, ha tenuto all'Avana una conferenza stampa nella quale ha preannunciato, in termini estremamente violenti, che la guerriglia verrà portata negli Stati Uniti. Nelle varie città dove si sono verificati i maggiori disordini razziali, la situazione intanto è migliorata, ma l'attività dei franchi tiratori contro le forze dell'ordine non accenna a cessare.

Anche ieri la tregua è stata violata in Medio Oriente. Israeliani e giordani si sono cannoneggiati per quasi tutta la giornata attraverso il fiume Giordano, palleggiandosi, come sempre, le responsabilità. Il portavoce di Tel Aviv ha ammesso che tre soldati israeliani sono rimasti feriti. A Gerusalemme, il Parlamento ha approvato la politica del Governo nel conflitto con gli arabi. Il Ministro degli Esteri Aba Eban ha ribadito che Israele vuole negoziare una pace duratura direttamente con i Paesi arabi senza alcun intermediario. Eban ha pure confermato il proposito di mantenere la riunificazione di Gerusalemme, ma ha lasciato nel vago il problema delle future frontiere.

Dopo la recente decisione sull'aumento delle tariffe postali e telegrafiche, il CIP ha deciso anche l'aumento del prezzo dei giornali, che dal 16 agosto costeranno 60 lire. E' stato anche ufficiosamente confermato che nel mese di settembre il Governo sarà chiamato a decidere sulla proposta di adeguamento delle tariffe ferroviarie. Si dà per certo un aumento del 15 per cento. Sempre da parte ufficiosa è stato ribadito che per i rifornimenti petroliferi non sussistono preoccupazioni.

AUTOCRITICHE ARABE al vertice di Kartum

Kartum, 2

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi ha segnato oggi il passo, mentre si discute quello che si deve e non si deve esaminare, e quali argomenti dovranno essere affrontati dalla conferenza al vertice, senza incrinare ulteriormente il blocco arabo. Nel tentativo di pervenire a qualche accordo, la conferenza ha deciso di tenere una seduta serale limitata ai capi delegazione. Stamane si è discusso per tre ore senza pervenire ad alcun risultato.

Il tunisino Mongi Slim ha detto che gli arabi dovrebbero smettere di accusare gli Stati Uniti dei loro fallimenti e pensare a criticare se stessi. E' un facile modo di uscirne — ha detto — accusare gli Stati Uniti di una sconfitta politica e militare che è degli arabi. E' semplice, ma non risolve i problemi del mondo arabo. Alcune delle osservazioni di Slim sono apparse dirette al Presidente Nasser.

Il Ministro degli Esteri tunisino ha detto che non ci si può attendere grande simpatia dalle Nazioni Unite, se si continua a far voto di cancellare Israele dalla carta geografica. Le Nazioni Unite non sono state create con scopi del genere e non costituisce una grossa sorpresa che gli altri Paesi del mondo non abbiano votato per gli arabi all'Assemblea generale, ha detto Mongi Slim.

Il delegato iracheno, nel suo intervento, ha criticato il provvedimento di boicottaggio petrolifero contro Stati Uniti e Granbretagna, affermando che è impossibile per i Paesi che producono petrolio fare il massimo sforzo contro Israele, mentre viene meno la loro principale fonte di sostentamento. Dello stesso avviso si è detto il Ministro marocchino El Iraqi, il quale ha definito il blocco «un cancro mortale» per i Paesi arabi.

PER QUASI TUTTA LA GIORNATA ISRAELIANI E GIORDANI SI SONO CANNONEGGIATI

Cinque volte rotta la tregua ieri lungo il fiume Giordano

Le versioni come sempre sono completamente discordanti - Tre soldati ebrei sono rimasti feriti
Tel Aviv ribadisce di voler trattare la pace direttamente con gli arabi senza intermediari

Tel Aviv, 2

Per la seconda volta in 24 ore le forze israeliane dislocate sulla riva orientale, hanno avuto un prolungato scambio di colpi d'artiglieria. Secondo un portavoce giordano, il fuoco è stato aperto alle 11.55 (locali) dagli israeliani presso il ponte di Damia, una trentina di chilometri a Nord del Mar Morto e presso la confluenza del Giordano e del fiume Nahr - Zarka. Il cannoneggiamento tra le due rive del fiume è continuato per oltre un'ora. Sempre secondo il portavoce giordano, gli israeliani hanno utilizzato mitragliatrici e cannoni montati su jeeps. Il comunicato giordano afferma infine che «si presume che il nemico abbia subito gravi perdite in uomini e materiale» e che «le forze giordane non hanno subito perdite in uomini e materiale» e che «le forze giordane non hanno subito alcuna perdita».

Sull'episodio, da fonte israeliana, è stato precisato che tre soldati israeliani sono rimasti feriti nel corso di uno scambio i colpi d'arma da fuoco tra forze israeliane e giordane avvenuto a Arab El Massid, sei chilometri a Nord del ponte di Damia, nella regione di Gerico. Il portavoce israeliano ha aggiunto che i giordani hanno aperto il fuoco alle 11.50 (locali) dall'altra parte del Giordano, contro una pattuglia israeliana. Gli israeliani hanno risposto e i tiri sono durati circa un'ora.

Alle 15 (locali) i giordani, ha aggiunto il portavoce, hanno riaperto il fuoco, sempre nei pressi del ponte di Dania. Il portavoce giordano, invece, ha detto che sono stati gli israeliani a sparare per primi e che le forze giordane hanno risposto. La sparatoria è durata 10 minuti. Alle 15.30 — ha proseguito il portavoce — gli israeliani hanno aperto nuovamente il fuoco sulle forze giordane e la sparatoria è durata venti minuti. Da parte giordana non vi sono state vittime.

Nel tardo pomeriggio, il portavoce militare israeliano ha accusato ancora una volta le forze giordane di avere aperto il fuoco dalle loro posizioni al di là del fiume, precisando che la sparatoria è cominciata alle 18.05 (ora locale); le forze israeliane hanno risposto. Dopo circa mezz'ora vi è stata un'altra sparatoria durata pochi minuti. Nella giornata, dunque, la tregua è stata violata a colpi di cannone per ben cinque volte.

In campo militare c'è da segnalare anche una dichiarazione del brigadiere David Elazar, comandante del settore Nord del fronte israeliano, questi ha detto che la miglior frontiera tra Israele e la Siria è l'attuale linea di tregua su cui le avanzanti truppe israeliane si sono attestate obbedendo alle ingiunzioni dell'ONU. L'alto ufficiale ha aggiunto che le truppe israeliane non dovrebbero abbandonare le attuali posizioni finchè la Siria non accetterà di fare la pace con Israele.

A sua volta il Ministero della Difesa israeliana ha chiesto a tutti i riservisti richiamati in occasione della guerra-lampo di giugno, di restituire al più presto possibile tutti i pezzi asportati dai cannoni e dai carri armati egiziani catturati nel deserto. I riservisti ed i richiamati si sono portati a casa questi pezzi come «souvenirs». Il fatto è che si tratta di pezzi essenziali per il funzionamento dei mezzi corazzati e delle artiglierie perdute dagli egiziani. Sia gli uni che le altre sono di fabbricazione sovietica, per cui agli israeliani mancano i pezzi di ricambio se vogliono usarli.

Si apprende, infine, che il Parlamento israeliano ha approvato a schiacciante maggioranza la politica del Governo in seguito al conflitto arabo-israeliano. Tale politica si basa sulla scrupolosa osservanza dei termini della tregua e non prevede alcuna modifica dell'atteggiamento israeliano verso lo Egitto, la Giordania e la Siria, prima della firma di un trattato di pace.

Prima della votazione il Ministro degli Esteri Abba Eban ha ricordato i seguenti punti: 1) Israele non vuole semplicemente una tregua o un accordo d'armistizio, bensì una vera pace; 2) mantenimento della riunificazione di Gerusalemme e garanzie per la pace e il rispetto del carattere sacro della città; 3) libertà di passaggio delle navi israeliane nel Canale di Suez e nessun blocco degli Stretti di Tiran; 4) soluzione del problema dei profughi che, negli accordi di pace, saranno considerati cittadini liberi e produttivi.

Abba Eban ha posto in rilievo che l'unico punto su cui il Governo non si è ancora nettamente pronunciato è quello delle nuove frontiere dello Stato, dicendo che tale questione dovrà essere discussa durante le trattative di pace, e che la nuova carta del Paese dovrà esprimere la differenza «tra lo stato di guerra e lo stato di pace». Il Ministro israeliano ha riaffermato che soltanto negoziati diretti fra gli Stati arabi e Israele potranno risolvere il problema, e che qualsiasi mediazione — dell'ONU o di Paesi stranieri, sia pure amici — non potrebbe fare altro che ritardare il raggiungimento di una «pace giusta e durevole».

SECCA SMENTITA DELLA CASA BIANCA DOPO UNA INTEMPESTIVA «FUGA» DI NOTIZIE

FORSE UNA INIZIATIVA DI PACE DECISA DA JOHNSON PER IL VIETNAM

A Washington una riunione segretissima tenuta dal Governo sembra avvalorare l'ipotesi che il Presidente faccia sospendere i bombardamenti in coincidenza con le elezioni a Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Riunione segretissima del Governo americano, suolto seguita e anzi ampliata dalla discussione del Consiglio per la sicurezza nazionale: Johnson ha diretto il dibattito, al quale ha partecipato anche Arthur Goldberg, rappresentante americano alle Nazioni Unite.

Proprio la presenza di Goldberg, oltre al carattere di eccezionalità di quelle convocazioni, propone alcune considerazioni e certe conseguenze al dibattito avvenuto alla Casa Bianca nell'ora strana e calda del primo pomeriggio (all'una e mezzo). Le informazioni confidenziali ottenute dicono che quell'incontro così vasto e serio abbia avuto un solo tema: i passi da fare per raggiungere la pace in Vietnam.

E il primo passo sarebbe la sospensione dei bombardamenti al Nord, in coincidenza con le elezioni per il nuovo Governo a Saigon. Il voto sarà dato il 3 settembre. Johnson vorrebbe — si dice dimostrare a Hanoi che l'America non ha interessi militari e politici in Vietnam e lo farebbe sospendendo la maggiore azione bellica della sua strategia; ciò testimonierebbe del fatto che gli americani lasciano liberi, fuori da ogni pressione militare (la più forte, d'altronde) i vietnamiti di compiere una scelta, che per ora è interna, ma che potrebbe essere «congiunta» il giorno in cui nord e sud decidessero di votare per la riunificazione. Al tempo stesso un messaggero americano potrebbe andare dove Ho Ci min deciderebbe che l'incontro avvenisse per trattare, sfruttando la pausa (che dunque potrebbe prolungarsi) della guerra dei cieli, unilateralmente imposta dagli Stati Uniti come prova di buona volontà.

D'altronde, la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord era stata chiesta da Kossighin come «assolutamente indispensabile» per tentare una mediazione sovietica con Hanoi. Questa pausa è stata concordata al vertice di Glassboro, quando il Primo Ministro sovietico ha incontrato Jhonson? Non è da escludere, anzi appare probabile.

Con questa intesa di massima varata a Glassboro si capisce meglio la missione, segreta e quasi inavvertita, di due personaggi americani nell'Asia del Sud-Est. I due sono il generale Maxwell Taylor e Clark Clifford, un consigliere di Johnson specialmente addetto agli affari asiatici. Essi sono partiti qualche tempo fa da Washington (Taylor era stato ricevuto per lungo tempo da Johnson) per il Vietnam del Sud e poi per i paesi che dànno il loro contributo di uomini e mezzi alla guerra americana in Asia: Nuova Zelanda, Australia, Corea, Filippine, Thailandia.

Missione di pace diplomatica? Le voci dicono di sì; e persino una confidenza inavvertitamente sfuggita a Clark Clifford ha confermato le indiscrezioni. Clifford ha detto a Wellington, nella Nuova Zelanda: «Il Presidente Johnson sta per prendere importanti decisioni nella guerra in Vietnam e noi siamo in viaggio per discutere questo piano con gli alleati, essendo il soggetto troppo delicato per essere trattato tramite dei normali canali diplomatici».

Oggi Clifford ha negato di aver fatto intendere che stava per essere stabilito qualche cosa di nuovo — e in senso della pace — in Vietnam, in ciò allineandosi con la Casa Bianca stessa e con il Dipartimento di Stato, che hanno negato, quasi con rabbia, che si stia preparando qualche fatto nuovo per tentare di risolvere la guerra in Asia. «Non c'è fondamento nelle notizie che circolano sulla sospensione dei bombardamenti», ha detto il portavoce di Johnson; e la stessa cosa ha ripetuto quello del Dipartimento di Stato, il quale ha aggiunto: «La ricerca della pace in Asia non finisce mai».

Anche U Thant aveva chiesto che i bombardamenti fossero interrotti se si voleva la pace (o almeno fare un serio tentativo per raggiungere la pace) in Vietnam. Ora che Goldberg sia stato chiamato d'urgenza alla Casa Bianca per sentire le decisioni ultime di Johnson, potrebbe dimostrare che c'è un fondo di vero nella vicenda attribuita al Presidente degli Stati Uniti e che la sospensione dei bombardamenti su Hanoi e il resto del Vietnam del Nord è proposta anche alle Nazioni Unite, come prova dell'interesse americano a una pace che sia la più rapida e anche la più saggia possibile.

Stelio Tomei

ESPULSI DAL PCI otto studenti pisani

Pisa, 2

Otto iscritti alla cellula universitaria della Sezione Centro del P.C.I. di Pisa sono stati radiati dal partito per il loro atteggiamento definito «frazionistico». L'espulsione è stata notificata agli otto giovani con una semplice lettera.

I giovani radiati sono Carla Melazzini, laureata in lettere, Fiorella Farinelli, laureata in filosofia, e gli studenti universitari Guelfo Guelfi, Sergio cesco Lenci, De Jaco, Puccini. sco Lenci, De Jaco, Puccini.

UNA SERIE DI INSUCCESSI HA CARATTERIZZATO FINORA L'ANNO 50.o DELLA RIVOLUZIONE

Molte voci ma nessuna prova di lotta fra le mura del Cremlino

Gli undici del Politburo si sarebbero divisi in «falchi» e «colombe» o, meglio, in «orsi» e «lupi»
In apparenza, però, tutto è tranquillo e gli uomini della «troika» sono in vacanza sul Mar Nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Al Cremlino è in atto, in questo cinquantenario della rivoluzione bolscevica, una nuova lotta per il potere, analoga a quelle che seguirono la morte di Lenin e di Stalin? E' quanto pensa qualche cremlinologo. Altri osservatori diplomatici, più scettici, si rifiutano di crederlo fino a che non venga fornita una prova documentata. E di fatto prove non ne esistono.

Chi pensa all'esistenza della lotta per il potere dice che nell'ambito della «direzione collettiva» deve necessariamente circolare un'aria pesante, se non altro per la serie di insuccessi che ha caratterizzato sin qui il 1967 sovietico. E' morto un cosmonauta nello spazio, la politica medio-orientale si è conclusa in un fiasco, i rapporti con Pechino sono disastrosi, la Romania si sta staccando dal campo comunista, la distensione nelle relazioni con l'Occidente si è arrestata. E quasi a colmare la misura dell'insuccesso, la figlia di Stalin è passata in Occidente proprio nel cinquantesimo anniversario della rivoluzione. Qualcuno, nell'URSS, pensa che la defezione di Svetlana — comunista della terza generazione — sia stata organizzata dagli occidentali alle cerimonie dell'anniversario, lo scopo, appunto, di guastare

Applicando il pensiero politico occidentale a tutti questi eventi, certi osservatori sono inclini a trarne la conclusione che al Cremlino deve esistere in questi giorni un aspro dissenso. E, secondo una distinzione cara al giornalismo americano, i dirigenti sovietici si sono divisi in «falchi» e «colombe»; altri, che hanno maggior familiarità con la fauna russa, si esprimono in termini di «lupi» e «orsi»; altri ancora parlano di «giovani turchi» e «vecchi turchi», dato che qualcuno degli undici componenti del Politburo è più giovane degli uomini della «troika» dirigente: il segretario generale del partito, Leonida Breznev, il Primo Ministro Alexei Kossighin e il Presidente Nikolai Podgorni.

Le congetture non turbano, a quanto pare, le autorità sovietiche. che proseguono con entusiasmo i preparativi delle celebrazioni; si festeggia non il 1967, ma mezzo secolo di eventi che hanno fatto di un arretrato Paese agricolo uno dei due colossi del mondo. E mentre i loro collaboratori sono intenti ai preparativi, i massimi dirigenti, secondo ogni apparenza uniti nell'avversità e stabili più di quanto sia mai accaduto nella storia sovietica, vanno avanti insieme. I tre della «Troika» sono in vacanza nel Sud. evidentemente certi che tutto sia sotto controllo; gli affari quotidiani sono affidati per il disbrigo ai «giovani turchi». Mosca, come i turisti possono vedere, è vuota come lo sono in questi giorni le capitali occidentali: ministri, capi militari, scienziati sono tutti in vacanza.

Resta un piccolo gruppo di scrutatori dei misteri del Cremlino, che discutono sull'esistenza o meno della lotta per il potere. Chi ne sostiene la realtà, dice che si è creata una forte opposizione alla «leadership» delle «colombe», ossia della «troika»; chi siano i «falchi» non si specifica, anche se vengono fatti accenni ad Alexander Scelepin, l'ex-capo della polizia, quale capo del gruppo, e si dice che ogni eminente funzionario sovietico trasferito negli ultimi tempi da un posto a un altro nel partito o nel governo, è «un uomo di Scelepin», e che altri uomini di Scelepin sono stati epurati. Ma anche qui si brancola nella selva delle congetture.

C'è un motivo per il quale le congetture si possono moltiplicare e incrociare ed è che la direzione collettiva (che in un primo momento, dopo la morte di Stalin, aveva dato l'impressione di voler dire al popolo sovietico e al mondo più di quanto non dicessero i predecessori delle attività al vertice) non fa maggiori confidenze di quante se ne facessero una volta: solo Kruscev aveva fatto qualche sforzo in questa direzione, ma gli attuali dirigenti non sono accessibili nè comunicativi quanto lui.

Dividere la gerarchia del Politburo in «falchi» e «colombe», o in «orsi» e «lupi» che sia, implica il presupposto di un'analogia con il sistema di Gabinetto occidentale, e l'esistenza di seri conflitti di personalità e di opinioni. Verso la fine dell'era staliniana, il despota non permetteva dissensi, era lui il Politburo, il Comitato centrale, il Governo e il partito. Adesso pochi dubitano che fra i dirigenti sommi del Cremlino vi sia libera ed ampia discussione; come in tutti gli organismi, è ovvio che ci sia una divergenza di pareri su certi argomenti. Ma è arduo concepire la divisione del Politburo o del Comitato centrale in gruppi permanenti, date le ferree regole di disciplina del partito. Una volta presa a maggioranza una decisione, essa diventa unanime, e deve essere appoggiata attivamente da tutti. Chi non lo fa, diventa colpevole di «attività antipartito» e ciò porta inevitabilmente all'allontanamento.

Si può dire che se vi è qualche crepa nel Cremlino, probabilmente si cercherà di nasconderla durante il cinquantenario; si potrebbe dire anche che sono i momenti di avversità a fare opera di coesione più di quelli di successo, o che qualsiasi personaggio, il cui atteggiamento costituisca una minaccia, sia pur lieve per il regime, sarebbe rimosso senza cerimonie, anniversario o no. Insomma, le ipotesi possibili sono tante. E c'è anche chi dice che un cambiamento di composizione del Politburo non indicherebbe necessariamente una lotta per il potere. Ai tempi di Stalin la rimozione dal Politburo significava solitamente disgrazia, se non peggio. Kruscev ha fatto del ritiro dagli altri incarichi qualcosa di rispettabile. Il Politburo di Breznev ha quasi tre anni, si è consolidato e sembra parlare con una sola voce collettiva.

Insomma, è lecito prevedere che la «troika» Breznev - Kossighin - Podgorny continuerà la politica interna ed estera che ha seguito dai tempi della rimozione di Kruscev, senza il carattere colorito e spettacolare, non privo di vanteria e di tracotanza, caratteristico della era precedente. Sarà continuata la politica di appoggio agli arabi, si osteggerà la guerra in Vietnam, sarà ampliata la breccia nei rapporti con Pechino, non è prevedibile un miglioramento nei rapporti con gli Stati Uniti. Sul piano interno, il Governo cercherà di migliorare il tenore di vita della popolazione, ma su scala più modesta e con meno vanteria di quanto avrebbe mostrato ai tempi di Kruscev. Tutto sommato, anche le celebrazioni del cinquantennale saranno tenute in chiave moderata. Intanto, i cremlinologi continuano a discutere se vi sia o meno lotta per il potere.

Henry Shapiro

UN TENTATIVO DEGLI ANTIMAOISTI DI WUHAN

Ciu è sfuggito a un rapimento

Il «Premier» cinese avvertito del complotto potè far dirottare l'aereo su un altro campo

Tokio, 2

Un manifesto affisso a Pechino dice che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai è sfuggito per poco a un tentativo di rapimento organizzato dagli antimaoisti di Wuhan. Il contenuto del manifesto è riferito dal corrispondente a Pechino del quotidiano giapponese «Mainichi».

Il 23 luglio, secondo il manifesto, Ciu En-lai doveva giungere a Wuhan per trattare con i capi del locale movimento anti-maoista la liberazione dei due esponenti cinesi, il Ministro della sicurezza pubblica Hsieh Fu-chih (il quale è anche vice Primo Ministro) e il membro della commissione della rivoluzione culturale Wang-li, inviati dal Governo centrale a Wuhan in seguito agli incidenti avvenuti in tale città e catturati al loro arrivo.

Il giorno dell'arrivo di Ciu, afferma il manifesto, il commissario politico del distretto militare di Wuhan, Chung Han-hua, si recò all'aeroporto accompagnato da un gran numero di soldati a bordo di 28 autocarri per catturare il Primo Ministro e le personalità che lo accompagnavano. Ciu fu però informato del complotto da un funzionario maoista di Wuhan e il suo aereo atterrò su un altro aeroporto nella zona.

Sta aumentando il numero delle stazioni radiofoniche cinesi che affermano che il consolidamento periferico della posizione di Mao Tse-tung in alcune parti del Paese è più difficile di quel che molti ritenevano due mesi or sono, mentre in altre si assiste a una ulteriore erosione di essa, come sta avvenendo nell'importante provincia costiera dello Sciantung.

Le notizie della radiotrasmittente del capoluogo di quella provincia, Tsi - Nan, indicano una nuova attività delle forze anti-maoiste e specificano che i sostenitori di Mao Tse-tung stanno incontrando crescenti difficoltà in varie zone di quella provincia, che fino a ora era considerata una delle più salde roccheforti maoiste.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — La corazzata «New Jersey» sarà rimessa in servizio per sostituire la «Forrestal»

AD APPENA DUE GIORNI DALLA SUA ELEZIONE ALLA CARICA

Dimissionario a Palermo il presidente della Regione

Si è in tal modo riaperta la prospettiva di un accordo di centro-sinistra
La proposta per l'abolizione del voto segreto presentata da D.C., PSU e PRI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 2

La navicella del Governo regionale siciliano è di nuovo in alto mare. L'on. Vincenzo Giummarra, eletto presidente della Regione lunedì scorso, ha sciolto negativamente la riserva formulata subito dopo la sua elezione. Ha cioè dato le dimissioni. L'evento non è giunto inatteso negli ambienti politici isolani. Già la notte scorsa infatti una nota dell'ARIP, l'agenzia portavoce della segreteria regionale della D.C., aveva aperto uno spiraglio per la ripresa delle trattative tra i partiti del centro-sinistra per la formazione di una Giunta. L'elezione di Vincenzo Giummarra era in effetti avvenuta nella prospettiva di un governo monocolore democristiano, dopo il fallimento delle trattative per un accordo di centro sinistra.

Accanto alla nota dell'ARIP era poi venuta, a far presagire la prematura fine dell'esperimento Giummarra, una dichiarazione degli ambienti ufficiosi del PRI, fatta circolare poche ore prima dell'apertura della seduta. Le eventuali dimissioni dell'on. Giummarra, dicevano i portavoce repubblicani, «si devono considerare come un atto costruttivo della D.C.». E proseguivano: «Il centro-sinistra è soprattutto un impegno programmatico. Ciò che si vuole è un segno di rinnovamento dei metodi e degli obiettivi, delle volontà realizzatrici che fino ad oggi non è ancora venuto fuori».

In pratica la dichiarazione repubblicana è stato il ramoscello d'olivo che, sulla testa dell'on. Giummarra, gli alleati del centro-sinistra si sono scambiati dopo la prova di buona volontà data dalla D.C. con la nota della sua agenzia. E' stato così che Giummarra, ligio alle disposizioni, in apertura di seduta ha dichiarato la propria indisponibilità ed ha fatto automaticamente e formalmente riaprire le trattative tra gli alleati. «Dovrebbe — si sentiva commentare nei corridoi di Sala d'Ercole — chiedere i danni per la figura che gli hanno fatto fare».

Prima che la seduta venisse sospesa e rinviata di otto giorni, avevano parlato tutti i capigruppo. Vi è stato un «caldo» scambio di idee e di battute tra gli onorevoli Corallo del PSIUP e Lentini del PSU quando quest'ultimo, rifacendosi a quanto lamentato dall'ex collega di partito sulla lentezza delle procedure e sulla molteplicità dei rinvii delle sedute, ha ricordato i trascorsi di una Giunta ampiamente convergente presieduta proprio dall'on. Corallo e che per reggersi ebbe bisogno di una interminabile serie di rinvii che pregiudicarono, anche in quella occasione, l'efficienza del Governo regionale.

Gli altri esponenti dei gruppi hanno detto le solite cose: la verità è che in questa fase, al di sopra dei programmi — finora presso a poco ignorati — incombe la difficile esigenza di soddisfare le richieste dei tre partiti alleati. Un compito che si presenta in materia di assessorati difficile e che la particolare mentalità ed impostazione isolana dell'attività politica non contribuiscono certo a semplificare.

Appunto nel quadro di una ricerca di maggiore chiarezza politica è stata presentata stasera a firma di tutti i consiglieri regionali della D.C. del PSU e del PRI una proposta di modifica del regolamento interno dell'Assemblea per l'abolizione del voto segreto ed il rinnovo delle commissioni legislative permanenti.

La proposta era stata varata ieri dal direttivo del gruppo parlamentare della D.C. ed ha trovato la piena, immediata adesione dei deputati della coalizione di centro-sinistra. In particolare l'abolizione del voto segreto figurava nei programmi elettorali di tutti e tre i partiti del centro-sinistra.

La proposta prevede che i disegni di legge non vengano più votati a scrutinio segreto, tranne che un certo numero di deputati non lo richieda espressamente. In ogni caso, sarà votato sempre a scrutinio palese il bilancio della Regione, in quanto comporta la fiducia del Governo, così come, in base alla proposta, dovrà adottarsi lo scrutinio palese per quei disegni di legge sui quali il Governo ponga la questione di fiducia. Per quanto riguarda le commissioni, al contrario di quanto previsto dall'attuale regolamento e cioè che i componenti restino in carica per tutti e quattro gli anni della legislatura, si chiede che esse siano rinnovate annualmente e ciò per una costante aderenza alle maggioranze politiche che si formano in aula. Nel passato infatti, prima nel periodo milazziano e successivamente dopo la scissione del PSIUP, si è verificato il caso che in alcune commissioni le opposizioni si sono trovate in maggioranza.

L'abolizione del voto segreto avrebbe come conseguenza la soppressione del triste fenomeno dei «franchi tiratori» che ha consentito nel segreto dell'urna di arrestare la vita amministrativa della Regione per ragioni spesso di natura dubbia.

Franco Desio

Morto Vincenzo Azzolini ex Governatore della B.I.

Roma, 2

Vincenzo Azzolini, che fu Governatore della Banca d'Italia dal 1931 fino all'immediato dopoguerra, è morto durante la notte nella sua abitazione in via Monti Parioli. Nato a Napoli nel 1881, prima di essere nominato Governatore dell'Istituto di emissione era stato direttore generale del Tesoro (1927) e direttore generale della Banca d'Italia. Il 14 ottobre 1944 egli fu condannato dall'Alta Corte di giustizia a 30 anni di reclusione sotto la imputazione — poi riconosciuta infondata — di aver consegnato, dopo l'8 settembre 1943, la riserva aurea italiana alle truppe tedesche; infatti la Corte di Cassazione annullò la sentenza nel 1948.

Il prof. Donati presidente della Banca del Lavoro

Roma, 2

Il prof. Antigono Donati è stato chiamato alla presidenza della Banca Nazionale del Lavoro. Il prof. Donati, che è preside della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma, ha messo a disposizione del Ministro del commercio estero, sen. Tolloy, l'incarico sin qui ricoperto di Presidente dell'Istituto per il Commercio Estero. La decisione del Ministro del Tesoro, con un decreto del quale è avvenuta la nomina, di chiamare all'alto incarico il prof. Donati, è maturata dopo che l'on. Colombo aveva ricevuto stamani il Presidente in carica della Banca Nazionale del Lavoro, ing. Imbriani Longo, il quale gli aveva confermato le proprie dimissioni, presentate già da tempo.

Il Ministro del Tesoro ha quindi informato di tale decisione il comitato del credito e del risparmio. I Ministri si sono associati all'on. Colombo nello esprimere all'ing. Imbriani Longo, che lascia la presidenza della Banca Nazionale del Lavoro — nella quale era stato anche in precedenza, per lunghi anni, direttore generale — il più vivo ringraziamento ed il più sincero apprezzamento per l'opera svolta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — I corpi dei fidanzati adagiati sugli scogli e coperti da un telo. Accanto due sommozzatori dei Vigili del fuoco

TRAGICA FINE DEL «SAFARI» FOTOGRAFICO SOTTOMARINO DI UNA COPPIA DI FIDANZATI

UCCISI IN SICILIA DUE SUBACQUEI BELGI DALLA BOMBA DI UN PESCATORE DI FRODO

La salma della donna recuperata coraggiosamente da un ragazzo di undici anni che accompagnava gli sposi
I respiratori danneggiati, i vetri delle maschere infranti testimoniano dell'esplosione che li ha investiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 2

Due fidanzati belgi, appassionati subacquei, sono morti durante un'immersione, vittime con ogni probabilità di una bomba lanciata da un pescatore di frodo. La sciagura è avvenuta in località Barcarello di Sferracavallo, nella «Baia del corallo», a 15 chilometri da Palermo. Testimone impotente di quanto è avvenuto è stato un ragazzo belga di 11 anni che aveva accompagnato i due giovani nella loro escursione. Le vittime, entrambe di 22 anni sono Cristine Georgette Coenen, studentessa di Bruxelles dove abitava in via Bauise 376 e Jean Paul Brosteaux, anch'egli studente, da Ixelles presso Bruxelles dove abitava in via Brugman 216. Pure di Ixelles è il giovane testimonio della sciagura, Jacques Robert Albeloos, che abita nel piccolo centro in via Joseph II 37.

I due fidanzati ed il ragazzo avevano raggiunto la «Baia del corallo» attraverso un sentiero scavato tra la roccia. Avevano con sè, oltre all'attrezzatura per le immersioni, una completa apparecchiatura fotografica subacquea. La fotografia marina era infatti il loro hobby ed erano dei veri esperti in materia. Il giovane Jacques li accompagnava munito di un fucile subacqueo con il quale si è divertito per un po' a pescare, non lontano dalla costa. I suoi amici intanto erano discesi sul fondo per il loro «lavoro». Dopo un certo tempo Jacques si è stancato di nuotare e si è messo al sole su una spiaggetta, attendendo di veder salire la coppia.

Passata oltre mezz'ora, e visto che i due amici non riemergevano, presagendo qualche disgrazia, il ragazzo si è tuffato in mare e, con la maschera al volto, ha cominciato ad esplorare i fondali, compiendo ogni tanto qualche immersione in apnea. Ad una profondità di circa dieci metri ha ad un tratto avvistato, immobile, Cristine. «Aveva la maschera infranta — ha detto il giovane — il boccaglio del respiratore le era sfuggito di bocca, nella maschera, dal naso, colava una schiuma rossastra». Il ragazzo si è reso conto della gravità della situazione e con uno sforzo generoso — dieci metri di profondità a undici anni sono parecchi — è sceso ad afferrare il corpo inerte della ragazza. «Ho subito capito che era morta — prosegue a raccontare il giovanetto — e sono risalito alla superficie portandola con me. L'ho adagiata sulle rocce ed ho chiesto aiuto. E' corsa gente ed io mi sono rituffato per cercare Jean Paul, la cui salma è stata ricuperata più tardi dai sommozzatori dei vigili del fuoco».

Jacques Robert Albeloos ha detto di non aver sentito alcuna esplosione ma era lontano ed il fatto è spiegabile anche perchè il rumore di uno scoppio sottomarino è sempre attutito. Il sospetto che i due fidanzati siano rimasti vittime della bomba di un cacciatore di frodo, che evidentemente ha lanciato l'ordigno senza immaginare che nel mare vi fossero delle persone immerse, è sorto per la presenza sui corpi delle vittime di numerose ecchimosi. Inoltre le loro maschere erano rotte e le bombole d'aria danneggiate. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno anche raccolto sul fondale dei frammenti di metallo che potrebbero provenire dall'involucro dell'ordigno esplosivo. Tutti questi oggetti sono stati inviati al laboratorio scientifico dell'Arma dei carabinieri per le analisi del caso.

Sono intanto in atto scrupolose ricerche per identificare i responsabili della sciagura, ma le indagini non si presentano facili. Su tutto il litorale a oriente ed occidente di Palermo infatti la pesca di frodo con gli esplosivi viene praticata piuttosto diffusamente, nonostante la vigilanza della Guardia di Finanza. Nella «Baia del corallo» poi, che si raggiunge dalla borgata di Sferracavallo percorrendo un sentiero incassato tra gli scogli, i pescatori di frodo si recano spesso poichè è quasi impossibile sorvegliare da terra la costa, la quale in quel punto è molto frastagliata.

Jacques Robert Albeloos è stato interrogato per oltre un'ora dal magistrato che dirige le indagini. Il colloquio si è svolto con l'ausilio di un interprete. Dopo aver dato la sua versione dei fatti Jacques è stato sopraffatto dall'emozione ed è scoppiato in un pianto dirotto cadendo quindi in stato di grave choc. E' probabilmente lo stato di prostrazione del giovane che ha fatto sì che in un primo tempo si spargesse la voce che egli stesso era stato investito dalla esplosione subacquea, rimanendo miracolosamente in vita.

Stasera i corpi delle due vittime sono stati sottoposti a perizia nell'istituto di medicina legale dell'Università di Palermo. Il risultato degli esami non è stato però ancora reso noto, sia per il segreto che circonda l'istruttoria, sia per la necessità di portare a termine alcune prove. Gli accertamenti dei medici consentiranno ad ogni modo di stabilire al di sopra di ogni dubbio se i due fidanzati sono stati vittime dell'incoscienza di un pescatore di frodo o se la causa della loro fine sia stata un'altra. Un'ipotesi quest'ultima che però, con il passare delle ore, appare sempre meno probabile.

G. C.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cristine Georgette Coenen

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Jean Paul Brosteaux

LA POSIZIONE DELLA «FIAT» DI FRONTE ALL'«ALFA SUD»

«C'è posto per tutti» ha assicurato Petrilli

Secondo il presidente dell'IRI sarà anzi possibile arrivare a una collaborazione - La Confindustria critica il bilancio

Roma, 2

L'argomento dell'«Alfa Sud» è ancora all'ordine del giorno. Petrilli, presidente dell'IRI, ha parlato del problema dei rapporti «Fiat» - «Alfa Romeo» sorto dall'iniziativa, in un'intervista all'«Espresso»: «C'è posto per tutti e due, per l'"Alfa Sud" e per la "Fiat" — ha detto Petrilli. — Noi non abbiamo nessun motivo di fare guerra alla "Fiat" che, a nostro avviso, è una delle aziende meglio organizzate d'Italia e d'Europa. E' probabile, anzi, che tra noi e loro si arrivi presto o tardi a qualche forma di collaborazione su termini specifici».

Ha affermato, inoltre, che il mercato automobilistico nei prossimi 15 anni assumerà tali proporzioni che è da escludere che la «Fiat» possa risentire danni dalla nascita dell'«Alfa Sud». Circa il tipo di «collaborazione», che potrebbe istituirsi tra l'«Alfa Sud» e la «Fiat», e l'eventualità di una compartecipazione finanziaria della «Fiat» al nuovo progetto, Petrilli si è così espresso: «La nostra iniziativa nasce autonoma, nasce IRI e così resterà. Non escludo che, in un secondo momento, quando lo stabilimento comincerà a funzionare e darà i risultati economici che noi ci attendiamo, le azioni dell'«Alfa» possano venire quotate in borsa.

La collaborazione con la «Fiat», secondo il presidente dell'IRI, potrebbe concretarsi con una rete commerciale comune per la vendita e l'assistenza alla clientela su alcuni mercati esteri. Petrilli, cioè, pensa ad accordi per una ripartizione dei vari tipi di cilindrata: «Ma qui — aggiunge — si entra in un campo molto più delicato, che presuppone un accordo assai stretto tra i due gruppi».

Petrilli ha detto inoltre che l'IRI studia i vari problemi relativi all'«Alfa Sud» e che le obiezioni poste non hanno modificato le conclusioni tratte. Se il reddito nazionale migliora, se il tenore di vita s'innalza, è evidente, secondo Petrilli, che la vita media di un'automobile tende a diminuire, impedendo così la saturazione del mercato.

Petrilli ha affermato che la «Alfa Sud» sarà completamente integrata con l'«Alfa Romeo» per quanto riguarda la dimensione economica e finanziaria dell'impresa. La fabbrica sarà in grado di produrre oltre 400 mila automobili all'anno.

La concomitanza tra la pubblicazione del bilancio per il 1968 e l'annuncio dello scatto di un punto della contingenza, dopo la breve sosta dello scorso trimestre, viene messa in rilievo da una nota della Confindustria.

«Sia la radio che la televisione — osserva la nota — hanno prospettato quadri nettamente ottimistici del bilancio e, con quella che potrebbe chiamarsi obiettività tendenziosa, che caratterizza in genere le trasmissioni politiche o parapolitiche della radio e della televisione, hanno sottolineato gli aspetti solamente positivi, trascurando quelle che possono considerarsi le non poche zone d'ombra.

«L'elogio che, nella circostanza, le autorità di Governo si sono preoccupate di fare a sè stesse appare più o meno giustificato — rileva la nota — e soprattutto ben poco fondato da un punto di vista economico e sociale. Poichè lo Stato non crea il denaro che prende, ma deve necessariamente fare ricorso al risparmio che si forma, è chiaro che le cifre delle spese iscritte nel bilancio dello Stato sono quote di risparmio che vengono tolte ad altri investimenti, che coloro ai quali esse vengono sottratte avrebbero potuto fare o direttamente o indirettamente».

Circa il legame che unisce la presentazione del bilancio e lo aumento di un punto della scala mobile, la nota osserva che i due fatti rivelano quanto rimanga immanente sulla nostra economia una tendenza inflazionistica.

«E l'annuncio di questi giorni — afferma ancora la nota confindustriale — che le aziende a partecipazione statale, facenti capo all'IRI, hanno un programma di investimenti per 3.200 miliardi di lire, inclusi i 300 miliardi per l',,Alfa Sud", conferma la facilità con la quale vengono decisi nuovi investimenti, senza preoccupazione nè del loro esito, nè delle ripercussioni che possono esercitare sugli investimenti già in atto; da ciò non potranno non derivare ulteriori negativi effetti inflazionistici».

FORMULATE DA UN PRELATO IN UN ESPOSTO ALLA PROCURA

Accuse di falso per un'inchiesta sul celibato dei preti cattolici

Il settimanale avrebbe pubblicato numerose lettere apocrife e compiuto una selezione apertamente non obiettiva della corrispondenza inviatagli

Roma, 2

Mons. Domenico Celada, un giovane prelato romano, ha presentato un esposto al Procuratore della Repubblica riguardante l'inchiesta promossa dal settimanale «Europeo» sul celibato dei sacerdoti. Mons. Celada afferma che avendo avuto dei dubbi sull'autenticità delle dichiarazioni degli intervistati, tutti coperti dall'anonimato, indirizzò una lettera al settimanale che fu pubblicata solo in parte, privandola della testimonianza di 250 parroci romani in difesa del celibato e aggiungendovi un commento in cui giustificava la necessità del riserbo intorno ai nomi degli ecclesiastici intervistati.

«Avendo io replicato a tali argomentazioni — continua mons. Celada — l',,Europeo" pubblicò recentemente solo un trascurabile frammento della mia replica, anch'esso riassunto in modo tale da renderne quasi incomprensibile la lettera e il significato. In questi mesi l',,Europeo" ha pubblicato oltre 40 lettere anonime di presunti sacerdoti. Considerando che fra esse soltanto otto sono in favore del celibato, il rotocalco milanese intenderebbe dimostrare che l'80 per cento dei sacerdoti italiani è contro il celibato».

A parere di mons. Celada le lettere si rivelano chiaramente false perchè, tra l'altro, manifestano un'ignoranza profonda della terminologia ecclesiastica e rivelano spesso l'assenza di elementari cognizioni teologiche, di storia ecclesiastica e di diritto canonico. «L'unica lettera pubblicata con la firma di un sacerdote (don Mario Milano di Nicastro) si è rivelata apocrifa, suscitando l'immediata smentita dell'interessato». Mons. Celada afferma poi che una lettera raccomandata del 14 giugno, intesa a conoscere su quali prove e garanzie sarebbe basata l'autenticità di tali anonime corrispondenze — richiesta ripetuta telegraficamente il 15 luglio — è rimasta senza risposta e che, onde provare l'assenza completa di tali prove e garanzie, ha fatto spedire lui stesso alcune lettere apocrife (le cui copie, autenticate, sono in suo possesso) che l'«Europeo» ha pubblicato.

«Viceversa — sostiene ancora mons. Celada — alcuni che hanno scritto lettere debitamente firmate in difesa dello onore del clero non hanno ottenuto pubblicazione, oppure se le sono viste private di testimonianze importantissime e di proposizioni essenziali». Tutti questi fatti, a parere di mons. Celada, unitamente all'interpretazione data dal settimanale all'enciclica «Sacerdotalis Coelibatus», che secondo il prelato falsa il pensiero del Pontefice, manifestano il senso obbligato dell'inchiesta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche che parzialmente saranno più frequenti sull'arco alpino e che durante la giornata si estenderanno alle rimanenti regioni settentrionali. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi su Toscana e Marche e durante il pomeriggio sulle zone interne centrali ove saranno più probabili manifestazioni temporalesche. Foschie o locali banchi di nebbia lungo i litorali e nelle valli durante la notte e al mattino. Al Sud e sulla Sicilia quasi sereno. Temperatura: in diminuzione al Nord, pressocchè stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 22, 33; Trieste 24, 30; Venezia 22, 31; Milano 20, 33; Torino 18, 30; Genova 23, 29; Bologna 23, 34; Firenze 18, 34; Pisa 17, 30; Ancona 24, 30; Perugia 18, 36; L'Aquila 18, 33; Pescara 16, 27; Roma Nord 18, 35; Roma Fium. 18, 30; Campobasso 21, 31; Bari 20, 30; Napoli 19, 32; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 22, 31; Catanzaro 21, 28; R. Calabria 24, 32; Messina 25, 32; Palermo 23, 29; Catania 19, 33; Alghero 21, 33; Cagliari 21, 32.

AUMENTANO IN ITALIA le riserve valutarie

Roma, 2

Le riserve valutarie ufficiali italiane sono aumentate di 7,9 miliardi di lire in giugno, secondo quanto informa la Banca d'Italia, raggiungendo così il totale di 2950,5 miliardi. In particolare è da segnalare che, secondo i dati resi pubblici oggi, l'aumento è stato determinato in conseguenza di una dilatazione di 21 miliardi nelle giacenze di oro e di valute convertibili, di una contrazione di 3 miliardi nelle disponibilità italiane presso il Fondo monetario internazionale, e di un aumento di 10,1 miliardi nelle passività verso l'estero a breve termine.

Parallelamente, è sempre lo istituto di emissione a segnalarlo, in giugno sono aumentate di 19,5 miliardi di lire le nostre disponibilità in valute a medio e lungo termine. Si è appreso contemporaneamente che, a fine maggio, le riserve valutarie italiane totali assommavano a 2955,6 miliardi di lire, di cui 2942,6 «ufficiali» e 13 miliardi di pertinenza delle aziende di credito.

MORTO UN REDUCE della battaglia di Dogali

Reggio Emilia, 2

E' morto a Collagna, all'età di oltre 102 anni, il cav. Luigi Ferretti, uno degli ultimi superstiti della battaglia di Dogali avvenuta nel 1887. Il Ferretti, padre di undici figli, sei dei quali ancora viventi, venne insignito della croce di cavaliere quando compì cento anni.

PRESO UN RAPINATORE dell'ufficio postale

Roma, 2

Uno dei due uomini che ieri nell'ufficio postale di Roma-Appio in via Taranto si erano impadroniti di una cassetta contenente 700 mila lire, è stato arrestato oggi dagli agenti della Squadra mobile. Il ladro, il venditore ambulante Antonio Butolo di 22 anni di Roma, è stato riconosciuto da due persone che hanno affermato di averlo visto alla guida della «Giulia» sulla quale era salito, dopo il furto, il suo complice. Il Butolo, rintracciato in casa sua, in via dell'Acqua Bullicante 147, è stato arrestato e portato a Regina Coeli, a disposizione della autorità giudiziaria.

BORSE E MERCATI

Chiusura 2 agosto 1967

MILANO

Positivo orientamento del mercato con scambi poco attivi. L'approssimarsi della chiusura estiva della Borsa che allontana sempre più la clientela professionale, non ha impedito tuttavia lo svilupparsi di talune iniziative, che hanno lo scopo di sostenere la quota, approfittando di talune particolari situazioni di settore. Dopo un inizio incerto ma resistente, la domanda ha ripreso il sopravvento sui metallurgici, creando così una nuova corrente di interessamento, che ha sollecitato anche talune ricoperture. In chiusura, i titoli in battuta sono riusciti a conservare i miglioramenti acquisiti, mentre il resto del listino ha accusato qualche irregolarità per assestamenti intervenuti in alcuni comparti. I progressi più consistenti sono stati realizzati dalle Compagnia Torino priv., Terni, Gim, Beni Stabili, Broggi-Izar, Ilssa-Viola, Metalli, Unione Manifatture e i ferroviari. In controtendenza le Manifatture Tosi, Falck, Agricola e Lepetit. Ridotti scambi, a prezzi stabili, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,17, con una variazione rispetto a martedì dello 0,10 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 54.000.000; obbligazioni 732.800.000; azioni n. 673.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.35 (103.15); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 85,625 (85.65); Ricostr. 5% 96.60 (96.65); Trieste 5% 95.20 (95.40); Rif. fond. 94.85 (95).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,025); 1969 100.15 (100.10); 1970 100.35 (100.25); 1971 100.20 (100.35); 1973 100.10 (—); 1974 100.10 (100); 1975 I 100 (—); 1075 II 100.05 (100); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2345 (—); Distillerie 2770 (2765); Eridania 3300 (3230); Es. Molini 2520 (2480); Motta 7310 (7360); Romana Z. 180.50 (177); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96480 (96540); Ass. Milano 26450 (26505); Ass. Milano priv. 21300 (—); Ass. Torino 6405 (6305); Ass. Torino priv. 5160 (5015); Incendio 7799 (7800); Fond. Vita 16970 (16980); L'Assicuratrice 63350 (63480); Ras 34950 (34945).

Bancari: Mediobanca 73600 (73390).

Chimici: Anic 1394.50 (1388); Brioschi 13800 (—); Caffaro 184 (182); Gas Napoli 914 (—); Erba 8900 (8880); Erba priv. 5880 (5875); Italgas 1498.50 (—); Iniz. Ind. Comm. 2770 (2760); Lepetit ord. 4040 (4015); Lepetit priv. 4870 (4920); Liquigas 208.50 (209); Mira Lanza 30650 (30550); Montedison 1191 (1189); Ossigeno 1460 (1475); Pibigas 98 (99); Rumianca 1550 (1550.50); Saffa 4545 (4535); Sarom 1018 (1016).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2961 (—); Emiliana 2375 (—); Magnetti 1021 (1010); Marelli 593 (593.75); Orobia 2670 (—); Sip 2568 (2566); Tecnomasio 1000.50 (1004); Terni Nuova 287.75 (279.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3500 (3680); Bastogi 1870 (1868); Breda 3427 (3410); Finmare 345.25 (348); Finsider 608 (604.75); Generalfin 786 (785); Gim 3605 (3455); Invest 2897 (2890); Italpi 2455 (2441); La Centrale 6720 (6715); Pirelli e C. 3730 (3750); Safep 11 (—); Sifir 900 (—); Sme 2305 (2299); Stet 2758 (2766); Sviluppo 1860 (1858).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1894 (1903); Beni Stabili 2899 (2859); Bonifiche 830 (—); Co.Ge. 8250 (8160); Imm. Roma 496 (497.75); Sagi 1485 (—); Iniz. Edilizia 1890 (1885); Milano Centrale 18490 (18400); Risanamento 5565 (5550); Silos Genova 2735 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (—); Fiat 2728 (2725); Fiat priv. 2205 (2204); Nebiolo 563 (—); Olivetti ord. 2895 (2898); Olivetti priv. 3168 (3170); Tosi Franco 1190 (1171).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3430 (3510); Acc. Falck priv. 3410 (3450); Broggi-Izar 1151 (1120); Dalmine 1270 (1258); Ilssa-Viola 866 (846); Italsider 952.50 (952); Magona 1552 (1549.50); Metalli 3350 (3260); M. Amiata 5280 (5260); Monteponi 519 (518); Siele 2721 (2725); Trafilerie 540 (535).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4975 (4969); Cot. Cantoni 12760 (12660); Val Ticino 4,625 (—); Olcese 416 (—); Cucirini 6596 (6520); Stampati 3265 (3243); Cascami seta 5720 (5660); Fisac 449.50 (449); Lanerossi 3520 (3518); Gavardo 2000 (—); Scotti 107 (—); Linificio 444.50 (—); Marzotto priv. 1925 (—); Rossari 14250 (14280); Rotondi 23600 (—); Manif. Tosi 2300 (2365); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4134 (4140); Snia priv. 2901 (2892); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Manif. 36200 (35000).

Trasporti: Nord Milano 2948 (2840); L'Ausiliare 2100 (2025); Mittel 7620 (7350).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13285 (13350); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3900 (3878); Ceram. Pozzi 164 (165); Ceram. Pozzi priv. 264.75 (260); Ceram. Ginori 389 (—); Ciga 3615 (3599); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3150 (3105); Italcementi 13450 (13420); Cond. Acqua 575 (573); Rinascente 319.75 (320); Rinascente priv. 255 (256); Mondadori priv. 2990 (3000); Pirelli S.p.A. 3527 (3540); Rejna 989 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (4030); Sges (ex Seso) 1590 (1585); Smeriglio 73.50 (—); Terme Acqui 3100 (3124).

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,70; dollaro canadese 579,175; corona danese 89,842; corona norvegese 87,239; fiorino olandese 173,24; corona svedese 121.137; franco belga 12,568; franco francese 127,202; franco svizzero 144,947; lira sterlina 1737,55; marco tedesco 155,805; scellino austriaco 24,174; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 10,406.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1736; franco svizzero 143,75; franco francese 127,05; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,49; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,50; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 49,50, t. p. 49,50; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Mercato resistente con qualche irregolare e breve correzione della quota nei due sensi. Buono il progresso delle Beni Stabili; fra i locali, scambiate le Tripcovich. A prezzi stabili il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1050.

Bastogi 1870; Finmare 345; Finsider 608; Stet 2760; Ass. Generali 96440; Ass. Italiana 63400; Ras 35000; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4140; Viscosa priv. 2900; Italsider 952; Montedison 1192; Cantieri 225; Meridelettrica 2300; Terni 288; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 2900; Immobiliare 496; Pirelli S.p.A. 3530; Anic 1394; Fiat ord. 2728; Fiat priv. 2204; Sip 2568.

NEW YORK

Chiusura sostanzialmente in rialzo, in una giornata di contrattazioni molto intense. I titoli-guida hanno denotato una tendenza eccezionalmente sostenuta, spingendo le medie di mercato a limiti record per l'anno. L'indice Dow Jones è salito di 9,30, portandosi al massimo annuale di 922,27. La media dell'A.P. è salita di 1,4, a quota 342,3. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,19, a quota 53,16. Il volume è stato di 13,56 milioni, contro i 12,29 di martedì.

LONDRA

La Borsa ha registrato contrattazioni moderate, anche se il sottofondo è apparso sostenuto. L'annuncio che le riserve britanniche di oro e valuta pregiata erano diminuite di 15 milioni di sterline, non ha praticamente avuto alcun effetto sul mercato azionario. Gli auriferi hanno in genere aumentato il proprio valore su una modesta domanda locale. I titoli in dollari hanno registrato guadagni in sintonia con Wall Street.

La vendetta dello sgrammaticato

La storia di Giacomo è difficile a raccontare e non la ricorda bene neppure lui. Orfano a dieci anni, ha fatto un po' di tutto, il garzone di macellaio, il venditore di castagne, il manovale ferroviario, il commesso viaggiatore, il fattorino di banca, finchè gli balenò l'idea di scrivere una novella e di mandarla alla direzione di un giornale che aveva bandito un concorso. La commissione giudicatrice notò con stupore che fra i concorrenti colui che aveva maggiori doti di vivacità, di forza, di potenza rappresentativa era un tale che sembrava quasi non conoscere la lingua: questo tale era Giacomo e la sua novella fu premiata.

Seguirono altre novelle che poi furono raccolte in volume: e qualche recensore insinuò che forse le trascuratezze di Giacomo erano volute, che il suo disprezzo per la forma era una civetteria, che probabilmente lo scrittore era raffinato e saputo, ma per ribellarsi alle regole, per fare impressione, per darsi l'aria dello scapigliato, buttava giù le parole a ruzzoloni, senza legami sintattici e qualche volta senza neppure l'ombra di un nesso logico.

Ma i recensori suppongono, arzigogolano e intanto i libri vanno per la loro strada, si sa. Così avvenne che Giacomo, se non divenne proprio celebre, si acquistò una larga notorietà: i suoi libri si vendevano, si leggevano e lui ci viveva sopra. Quasi sempre erano scritti autobiografici; anche se il discorso non era in prima persona, si capiva che ai personaggi venivano attribuiti pensieri atti ed esperienze che l'autore aveva fatto e rimuginato nella tempestosa sua giovinezza.

Scrittore era divenuto, letterato no; e infatti non frequentava nessuno di quei cenacoli in cui si parla molto di libri e di autori dispensando lodi ai presenti e tagliando i panni addosso a quelli che se ne sono andati.

Ma un giorno il suo malvagio destino volle che conoscesse un letterato vero e proprio, anzi uno stilista, come dicevano coloro che avevano sentito nominare i suoi libri, ma si guardavano bene dal leggerli, perchè passavano per opere di squisita noiosissima pedanteria. Lo stilista accolse Giacomo con gentilezza somma e lo trattenne a lungo nel suo studio ampio, luminoso, dove un soffice tappeto attutiva ogni rumore e le pareti coperte di volumi invitavano alla meditazione proficua. Gli disse «collega, amico, confratello nell'arte», e poi, con quella franchezza che deve regnare tra amici, tra colleghi, tra confratelli, gli notò qual era il difetto del suo modo di scrivere. Troppa libertà, abuso dell'anacoluto, un periodare che, per eccessivo avvicinarsi al linguaggio parlato, perde di struttura, di eleganza, di armonia...

Giacomo non si offese: aveva avuto principali e padroni che lo avevano rimproverato ben più duramente, in vita sua! Anzi, ringraziò l'illustre stilista e gli domandò qualche consiglio sulla via da tenere per imparare a scrivere correttamente. «Tutto da rifare — gli rispose l'altro; — a cominciare dalla grammatica».

Così fu che a trentasei anni Giacomo si mise a studiar la grammatica. Prese un trattatello elementare, di quelli che si usano nelle scuole medie e lo studiò con diligenza facendo anche gli esercizi che correggeva da sè rileggendo le regole e scartabellando il vocabolario. Poi passò a un trattato più vasto e finalmente a un volume grave di filologia.

Alla fine, quando per mesi e mesi si fu nutrito di pagine grammaticali, provò a scrivere, sicuro di avere acquistato agilità, padronanza della lingua e tutte quelle belle qualità che gli erano sempre mancate.

Ma accadde proprio il contrario. Fin allora aveva pensato cose, e queste si traducevano rapidamente in parole: ora invece gli pareva di pensar parole soltanto e, quel ch'è peggio, ogni parola gli si presentava con un nome scritto in fronte: questa si chiama aggettivo, questa verbo, quest'altra preposizione quando le stendeva sulla carta, aveva paura che i pronomi fossero troppi e non sempre facessero intendere quali nomi sostituivano, che gli avverbi (ma perchè finiscono quasi tutti in «mente»?) rimanessero dando brutto suono al periodo, che i «che» s'inseguissero fitti fitti, che i genitivi s'incantassero, un anello dopo l'altro, in maniera insopportabile, che i verbi servili ingombrassero il discorso, che preposizioni e congiunzioni non trovassero mai il posticino preciso dove incastrarsi.

La sintassi poi era una disperazione. Le parole «suo» e «proprio» si confondevano e bisognava spiegarle con degli orrendi «di lui», «di lei», «del primo» e di «quest'ultimo»: ellissi e pleonasmi si facevano avanti a gomitate, le prime affermando la propria signorilità, gli altri ostentando una certa grazia popolaresca.

Come aveva fatto a scrivere tanto (certe volte l'alba l'aveva trovato a tavolino dopo il lavoro ininterrotto di un'intera nottata) prima di studiar la grammatica? Ora non sapeva più come allacciare i pensieri tra loro. Quelle che un tempo egli chiamava, alla buona, «frasi», ora erano proposizioni e ce n'erano di principali e di secondarie: e fra le secondarie c'erano le causali, le finali, le concessive, le consecutive, le avversative, le comparative, le temporali, le condizionali, le modali, le eccettuative, le esclusive, le limitative, le relative. Appena una proposizione gli si affacciava alla mente, Giacomo la analizzava per istinto: le domandava se fosse soggettiva od oggettiva, implicita o esplicita: e voleva sapere, se era bene unirla per asindeto o per polisindeto; e se per polisindeto, si sforzava d'indovinare quale congiunzione fosse opportuna; e per far ciò voltava la proposizione per ogni verso e con la perizia che aveva acquistata, trasformava il modo finito nell'infinito, l'infinito nel finito.

Tanto tormentoso lavoro lo esaurì, gli produsse una stanchezza intellettuale e una nausea morale per cui non fu più capace di scrivere una riga. Provò perfino a imitare se stesso, che è l'ultima risorsa degli scrittori i quali non hanno più nulla da dire; ma i suoi libri, che rilesse a uno a uno, non gli piacevano più: gli sembravano scritti in un gergo plebeo: non parole, ma gesti; non dialoghi, ma risse; non ordine, architettura, ma groviglio, brulichio, ammucchiamento di parole, come le merci più svariate nella stiva di un bastimento.

Ma se l'attitudine a scrivere in Giacomo s'era paralizzata, si era invece acuita la facoltà inventiva; e questa gli suggerì di andare dall'illustre stilista a fargli un certo discorso. Quando fu nello studio ampio, luminoso, con le pareti tappezzate di volumi, dopo ch'ebbe ricevuto le solite effusioni «caro collega, caro confratello», disse così: «Ho goduto uno strano piacere, mentre scrivevo, osservando il movimento della penna, la posizione delle dita, lo scorrere della penna sul foglio, l'annerirsi via via, della carta. Non so se lei ha provato mai».

Quando fu solo, l'illustre stilista riflettè su queste parole; prese la penna e cominciò a tracciare le frasi più comuni, quelle che sono in tutti gli esemplari di calligrafia: «Roma è la capitale d'Italia; Ama i tuoi genitori; L'uomo è un animale ragionevole». Ma per guardare il movimento del polso doveva torcere l'occhio destro, e la manica rossa scarlatta gli dava fastidio; se voleva guardare la posizione delle dita, non riusciva a fissare gli occhi sulla carta; e presto abbandonò un eercizio che non capiva come ad altri potesse far piacere.

Il giorno dopo, volendo dar forma a una dissertazione di cui aveva già preparato lo schema e lo svolgimento, si sedette in poltrona, ripulì gli occhiali col fazzoletto e incominciò. Ma subito le parole di Giacomo gli tornarono in mente e cercò di seguire la punta d'oro che raschiava la carta, cercò di vedere come le sillabe si formassero, una lettera dopo l'altra, come le righe si allineassero sul foglio, come il pollice a sinistra, l'indice e il medio di sopra, compissero l'opera loro.

Prima di tutto sentì una tortura visiva, poi distrazioni su distrazioni, perchè pensò alla posizione delle dita ch'era tutta diversa da quella che insegnano i maestri, alle vicende dello strumento, dallo stile alla penna d'oca, dal pennino di acciaio alla stilografica e cercò d'immaginare le conclusioni che un grafologo avrebbe tratte dalla sua scrittura.

Poi la fatica dello scrivere diventò un'ossessione: egli stesso non sapeva capacitarsi come per tanti anni avesse mandato su e giù la penna per comporre quei bei periodi torniti e sonanti senza nè una correzione nè una cancellazione. Ora ogni segno era sorvegliato, osservato nel nascere, accompagnato da uno sguardo ansioso e curioso.

Dovette smettere per liberarsi del supplizio.

Alla fine non scrissero più niente, nè Giacomo, nè il suo maestro e vissero malinconicamente l'uno e l'altro rimpiagendo, l'uno la propria ignoranza, l'altro la propria tranquillità.

Il mondo non se ne accorse: di scrittori vivaci e coloriti, di stilisti preziosi e impeccabili ce ne sono tanti, che uno più o uno meno è lo stesso.

Dino Provenzal

DALLA COSTA DEL PACIFICO SI E' MOSSA UNA PITTORESCA E PACIFICA RIVOLUZIONE

Sta scritto sui bottoni il vangelo degli «hippies»

Con i loro «happenings» nei giardini e nei parchi rappresentano una grande attrazione domenicale alla quale partecipano oltre ad artisti e intellettuali anche tranquilli borghesi in cerca di evasione

New York, agosto

Due «hippies» o «capelloni», che dir si voglia, arrestati assieme ad un'altra quarantina di giovani per schiamazzi, assalti e disturbo della quiete pubblica, si presentarono giorni fa con un ritardo di quasi due ore davanti a una Corte criminale di New York che doveva giudicarli. Il giudice chiese ai due imputati — una ragazza sedicenne e un giovane meno che ventenne — perchè mai si fossero presentati con tanto ritardo. «Non ho la sveglia», rispose la ragazza. «E' una bella giornata per dormire», rispose il giovane. Al che il giudice, piuttosto indignato, replicò: «Cosa credete che sia questo? Un circo, uno spettacolo di pagliacci?». «Sì», annuì il giovane, sollevando una selva di applausi da parte degli altri «hippies» presenti in Corte.

A questa nuova specie di nomadi chiamati «hippies» piacciono i parchi, le spiagge, le rive dei fiumi e dei laghi, le periferie. Proprio come gli zingari essi amano riunirsi in gruppi, bivaccare, suonare la chitarra e altri strumenti rudimentali di loro creazione, cantare e dormire.

Tra gli «hippies» ci sono diversi studenti, ma la maggioranza è costituita da studenti bocciati o che hanno interrotto gli studi. Sono loro che hanno lanciato la moda dei bottoni con slogans o scritte irriverenti. «Dio è vivo e in buona salute a Messico City», oppure «Non temere, prendo la pillola», o ancora «Hallellujah, sono un fannullone» e «Legalizziamo la vita» sono tra le scritte nei bottoni oggi maggiormente frequenti tra la gioventù «capellona» degli Stati Uniti. Gli «hippies» rappresentano una grande attrazione domenicale. Si devono a loro gli «happenings», o avvenimenti spontanei, più riusciti e originali. Quando passeggiando nel Parco Centrale di New York si sentono suoni di zufolo e un tam-tam di bidoni di metallo per la raccolta dei rifiuti percossi, si può andare certi che là c'è un convegno di «hippies».

Anche se si sente cantare «Love, Love, Love», cioè amore, amore, amore, si tratta degli «hippies». In questa occasione, sono soliti dipingersi la fronte di rosa, adornarsi di fiori gialli, fissare petali di garofano alle guance, stelline di carta o specchietti al mento e portare un numero quanto più alto possibile di bottoni («Teniamo l'amore in America», «Baciami: sono italiano», «Amore, non guerra»). A questi «happenings» intonati sul tema dell'amore prendono parte anche molti «hippies» d'occasione o della domenica, quali maestri, artisti, arredatori, modelle. Ci sono uomini che si presentano con indosso i pantaloni della moglie per avere qualcosa di molto colorato e, naturalmente, donne che portano la giacca del marito. Questo scambio è pure espressione di amore. La gente di New York non si parla l'un l'altro, non si guarda l'un l'altro. Questi spesso caotici, surrealistici rumorosi raduni giovanili nel parco tendono a rompere il ghiaccio delle comunicazioni personali. Sono un'espressione di libertà. Una affermazione di non avere paura, un'affermazione di amore e felicità.

«Banana! Banana! Banana!», si sente anche cantare al suono del banjo, tra gli alberi. Questi gruppi offrono piccole banane vere e palloni di gomma gialli a forma di banana. Da San Francisco e altre parti della California è venuta a New York la moda della banana, o più esattamente, il capriccio di fumare la pelle della buccia essicata della banana, che secondo gli iniziatori avrebbe virtù euforiche, eccitanti e persino allucinogene, mentre secondo gli scienziati gli effetti sarebbero più psicologici che psichedelici.

Il vero «hippismo» è californiano. Da San Francisco giungono rapporti che gli «hippies» stanno facendosi sempre più organizzati e hanno due giornali. Se continueranno su questa strada non saranno più «hippies» e Haight-Ashbury, la sezione di San Francisco in cui risiedono gli «hippies» che ne hanno fatto la loro capitale mondiale, finirà per ridursi ad un'altro quartiere bohemien, come Greenwich Village a New York. I capelloni del Village come di altri quartieri della bohème americana stanno per qualche cosa, sono ad esempio contro la guerra nel Vietnam, per i diritti civili ai negri, sono impegnati per o contro qualcosa. Gli «hippies» di Ashbury, invece, non stanno da nessuna parte, stanno per niente. A loro piace la droga LSD, fumare la marijuana, fare all'amore, non pagare l'affitto, disegnare sui muri e sui marciapiedi, fare baccano, suonare musica rock'n roll e andare ai ricevimenti dove sono tutti nudi. Non vogliono cambiare il mondo, ma aspettare serenamente e vivendo ogni minuto il momento che il mondo li inghiottirà, come fa con tutti gli altri. Ci sono quasi 20 mila «hippies» a San Francisco, che ha organizzato delle gite turistiche a Haigth-Ashbury, la cosiddetta «Hippieland», per i visitatori informati, tramite brochure, che si tratta dell'unico tour all'estero fatto entro i limiti continentali degli Stati Uniti.

Il distretto di Haight-Ashbury è l'avamposto della cultura psichedelica o della droga, dove l'amore, non il denaro, costituisce la valuta corrente.

Gli «hippies» della costa del Pacifico vestono nelle fogge più bizzarre e impensate. Taluni si avvolgono in mantelli da Dracula, altri siedono coperti da un lenzuolo come monaci buddisti, altri vanno quasi ignudi come Tarzan o coperti di pelli come uomini della preistoria. Usano chiamarsi con nomi come «Ammiraglio dell'Amore», «Maha-Lila», «Oracolo», «Paradiso», «Boo-Hoo», «Fiore», «Orizzonte perduto», «Shangri-La». Non hanno più di vent'anni. Respingono l'idea di un'America «Grande Società», preferendo ritornare alla «vita naturale», come Adamo ed Eva. Ritengono di sapere cosa sta realmente accadendo. Odiano il «gioco» della politica. Fumano la marijuana, o la LSD, oentrambe. Chi si rifiuta viene messo al bando, additato come un «nark», cioè agente dell'Ufficio federale per la lotta contro i narcotici. Nessuno ha fretta. Tutti si lasciano «galleggiare», come facendo il morto nell'acqua. Cucinano in comune, in molti casi amano in comune e il figlio se viene è della collettività. Guadagnano i pochi soldi che servono loro per vivere svolgendo lavori semplici, provvisori, stagionali. Scrivono e declamano poesie. Si autodefiniscono la «Love Generation», la generazione dell'amore. Perchè amore è la parola d'ordine degli «hippies». Vivono in duecento dove si dovrebbe stare in cinquanta.

Gli autobus municipali non passano più lungo la Haight Street di sabato e domenica, perchè la strada è occupata dagli «hippies», i quali spesso inscenano dimostrazioni di «sit-in», si siedono o sdraiano sulla strada per protesta contro lo sfruttamento turistico della loro colonia, che tende ad aumentare di popolazione per nuovi arrivi di giovani bocciati e indigenti delusi dalla società.

Uno studioso di sociologia ha chiamato gli «hippies» il «proletariato freudiano», un altro li ha definiti come «espatriati viventi sul nostro territorio ma oltre la nostra società», un altro ancora li ha descritti come «un segnale rosso per il modo di vivere americano». Per un vescovo protestante della California, gli hippies evocano i primi cristiani. «Gesù era uno di noi», si sente infatti spesso dire tra questi giovani.

L'hippismo contrappose ai vari «poteri neri e bianchi» quello del «fiore», come messaggio d'amore. Esso è ormai un culto, la cui mistica deriva essenzialmente dall'influenza di droghe allucinogene. Sono gli hippies che hanno popolarizzato il termine «psichedelico», che secondo il dizionario significa: stato mentale di grande calma, piacevole intensa percezione dei sensi, impeto creativo e rapimento estetico, il tutto provocato da droghe.

Ma sono viaggi pericolosi. Cari soprattutto per la società, che deve provvedere alle cure disintossicanti, e fronteggiare problemi di aumento delle malattie veneree, epatiti e altre malattie spesso a forma epidemica causate dalla malnutrizione, dallo scarso igiene, dalla promiscuità dei sessi e dal sovraffollamento in cui vivono gli hippies.

E' comunque interesasnte notare che nonostante i tanti condannevoli aspetti, il fenomeno dell'hippismo ha colpito assai considerevolmente la immaginazione della società cosiddetta perbene. Basti osservare come spuntino, al pari di margheritine in primavera, i negozi psichedelici, le «boutique» di moda psicadelica, le discoteche, i caffè, le orchestrine, i juke-boxes d'ispirazione psicadelica. Nei teatri si esibiscono adesso i «trip dancers», cioè i danzatori del viaggio psicadelico, le ragazze non hippies hanno tuttavia le unghie colorate secondo la nuova fantasia floreale lanciata dalla cultura psicadelica. E la gioventù in genere balla sempre più scalza o in stivali i ritmi hippy ondulando in moto con l'universo; così almeno credono, e per questo possono essere ancora felici.

Mario Albertazzi

I parigini Schreiber e Hollington, che furono i pionieri dello stile «Mao» nella moda maschile, propongono ora lo stile nordico per le casacche

Alla periferia Nord di Mosca è stato eretto il monumento all'astronauta sovietico. Il materiale impiegato è alluminio

L'INTERROGATIVO DEL DOLORE RITORNA NEL MONASTERO DI GOTTWEIG

ANGOSCIA DELL'UOMO

Nelle opere grafiche che abbracciano l'ampio arco di tre secoli l'artista europeo rivela un tormento profondo e quasi disperato

Göttweig, agosto

Alla stretta relazione tra la vita e l'angoscia, anzi alla inscindibilità di tale binomio, come convinzione etica e artistica, il famoso monastero benedettino di Göttweig ha dedicato una mostra dell'arte grafica europea, che desta una profonda emozione.

Göttweig, la cui influenza per la cristianizzazione del Norico è stata di decisiva importanza, è una delle isole culturali del Centro Europa di maggiore attività e di sbalorditiva ricchezza. Il monastero accoglie, tra l'altro, una delle raccolte più dotate, che esistano al mondo, per quanto riguarda disegni, incisioni, acqueforti e in genere tutte le espressioni dell'arte grafica. Da questo immenso patrimonio sono stati, di volta in volta, «estratti» per la sagace e paziente iniziativa dell'archivista e custode, il P. Emmeram Ritter OSB, documenti riguardanti un argomento, un'epoca o un artista, e presentati — sempre con successo — all'attenzione degli studiosi e della critica europea. E' stato, in tal modo, possibile completare conoscenze, rivedere giudizi, riaprire discussioni su problemi artistici e morali di notevole importanza.

L'ultima indagine — quella che si è tradotta nell'attuale esposizione — è stata dedicata a «L'angoscia dell'uomo» («Not des Menschen»). E' questo un tema che, dal punto di vista artistico, fino ad ora non è mai stato isolato e considerato a sè. Il materiale grafico «rinvenuto negli archivi di Göttweig e rispondente all'argomento è stato accuratamente selezionato, in modo che risultasse chiaramente evidente un interrogativo eterno: quello posto dal dolore, dalle sofferenze fisiche e morali, dal male, dalla cattiveria; un interrogativo al quale l'uomo tenta inutilmente di dare una risposta dall'alba dei tempi.

Il criterio con il quale è stata organizzata la mostra è, nello stesso tempo, teologico e teleologico. La rassegna si apre con l'«inizio» del male e del dolore, rappresentato dalla caduta degli angeli ribelli e dal peccato originale, prosegue attraverso lotte e sofferenze fino alla redenzione dell'uomo e al compimento dell'ultima perfezione.

Le opere selezionate per questa «narrazione» appartengono ad artisti tedeschi, olandesi, italiani e francesi. Particolarmente numerosi e di linguaggio quasi sempre asasi vigoroso, sono gli italiani, tra i quali si distinguono, per autorità di segno e per accorata vicinanza al tema, i bolognesi Agostino e Annibale Carracci, Giuseppe Maria Metelli, Antonio Fantuzzi, i fiorentini Antonio Tempesta, Stefano della Bella, Domenico del Barbiere e Andrea Scacciati, il genovese Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, i mantovani Andrea Andreani e Giorgio Ghisi, i romani Girolamo Rossi (de Rubeis) detto il Vecchio e Giovanni Orlandi, e ancora Pietro Testa detto il Lucchesino, Orazio de Santis detto l'Aquilano, Giacomo Piccini di Venezia, Orazio Farinato e Giovanni Battista Fontana di Verona.

I lavori esposti appartengono al periodo che va dal 1550 al 1800. Questa limitazione temporale è la conseguenza di un mutamento di concezione intervenuto intorno alla metà del Cinquecento; mutamento che ha posto in modo drammatico e del tutto nuovo i rapporti tra il dolore e l'esistenza umana. Questa concezione è durata fino al secolo scorso, sia pure attraverso numerose modificazioni, alcune delle quali piuttosto profonde. E' sembrata, poi, superata ai giorni nostri; o meglio, differenziata in modo anche violento.

Fino al Cinquecento, infatti, l'uomo si sente inserito nell'ordine universale della salvazione cristiana; è, quindi, protetto, custodito, salvo. Pertanto il dolore è per lui un fatto quasi occasionale; ma non si trasforma in angoscia, non opprime costantemente il suo spirito, tenendolo prigioniero.

Il segno grafico — e Göttweig ne dà ora una sorprendente dimostrazione — rivela in modo chiaro queto profondo senso di pena spirituale. Esprime, forse, anche una preoccupazione morale e pedagogica: l'angoscia è legata alla vita, anche se rappresenta il «non senso» della vita stessa. L'arte europea si trova quasi improvvisamente di fronte a un dolore disperato.

Anche se il Barocco, nelle sue espressioni più armoniche, riuscirà a trionfarne, il dolore continuerà a preoccupare — e, necessariamente, ispirare — disegnatori e incisori fino al secolo scorso. L'interrogativo del perchè dell'angoscia continuerà a rimanere senza risposta e gli artisti cercheranno di superarlo esprimendolo in modi nuovi.

A Göttweig il dolore è ancora drammaticamente umano, a tutti comune, per tutti comprensibile (come esperienza personale), ma dietro ad esso si cela un'accorata domanda di pietà, oggi forse dimenticata, o ritenuta inutile. Infatti il binomio uomo-angoscia, a quanti scarseggiano di virtù teologali, è sempre più destinato ad apparire come un monomio di esasperata crudeltà. Ad essi dovrebbe giungere la «smentita» di Göttweig, che attraverso trecento anni di arte grafica, ribadisce quella che è l'unica possibilità di superare il dolore.

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO

San Marino: Cattedrali

Le Poste di San Marino annunciano una emissione spettacolare per il 25 settembre: una serie di cinque francobolli illustrati con altrettante cattedrali famose di stile gotico, appartenenti a cinque Paesi e cioè Italia, Francia, Germania, Spagna e Inghilterra. Svettano così nelle vignette gli arditi campanili e le guglie delle cattedrali di Siena, Amiens, Toledo, Salisbury e Colonia. Non occorrono parole per dire di queste meravigliose creazioni di pietra traforata. Basta uno sguardo a quella selva di pinnacoli, di archi, di portali, di rosoni, di bifore, di trifore, di statue che convergono tutti in uno slancio armonico verso il cielo, per rimanere stupefatti di questa arte che forma una delle glorie più eccelse della civiltà medioevale.

Per la riproduzione di questi soggetti così impegnativi su una superficie tanto ridotta qual è quella di un francobollo, non si poteva non ricorrere alla calcografia e le Poste sanmarinesi lo hanno fatto mobilitando i migliori incisori italiani: Mele, Vana, Colombati, Nicastro, Donnini, i quali si sono valsi dei disegni preparati da Arseni. Tutta questa schiera ben nota ai filatelisti, dimostra il proposito e l'impegno posti dai responsabili sanmarinesi nella realizzazione di una serie veramente artistica sotto tutti gli aspetti. Il formato dei cinque francobolli è quello della serie dantesca, l'ultima stampata in calcografia dalle Poste del Titano. E' proprio da ammirare la decisione di far ricorso a questa nobile arte che ormai — lo abbiamo rilevato tante volte — è così trascurata, per far posto ai più sbrigativi ed economici sistemi del rotocalco.

Ovviamente per la preparazione di questa serie delle cattedrali le Poste sanmarinesi hanno dovuto affrontare oneri maggiori, ma è da prevedere che la remunerazione sarà copiosa per vari motivi. La serie, oltre che essere per sè molto attraente e di alto livello artistico, interesserà varie categorie di collezionisti: anzitutto quelli dei francobolli di San Marino, in secondo luogo quelli che raccolgono soggetti religiosi, in terzo quelli che si dedicano all'architettura. E' certo, poi, che la serie incontrerà particolare favore nei quattro Paesi stranieri e nelle quattro città di cui illustra i mirabili templi.

Il facciale complessivo della serie ammonta a 400 lire, suddivise nei tagli di lire 20, 40, 80, 90 e 170. Qui però bisogna fare subito una nota: il 16 agosto andranno in vigore gli aumenti postali decisi dal Governo italiano; ora, in forza delle convenzioni esistenti, anche le Poste del Titano dovranno adeguare le loro tariffe a quelle dell'Italia. Pertanto nella serie vengono a mancare i tagli principali, cioè quello di 50 lire per la lettera e quello di 25 lire per la cartolina. Se la serie non è ancora stampata dal Poligrafico, l'aggiornamento è possibile, altrimenti no, a meno che non si voglia ricorrere alla sovrastampa. Ma una tale ipotesi sembra da dover scartare a priori: ricordiamo l'ancor recente caso dei famosi espressi.

UN FRANCOBOLLO TUTTO PER TRIESTE NEL '68

Si può dare per certo che il prossimo anno Trieste avrà un suo proprio francobollo nell'ambito della serie programmata per il Cinquantenario della Vittoria, che si comporrà di «almeno cinque valori» come lo ha assicurato il Ministro delle Poste sen. Spagnolli. Questi, infatti, in una lettera fatta pervenire nei giorni scorsi all'ing. Gianni Bartoli, presidente della «Trieste 68 — Esposizione filatelica e Convegno internazionale», che avrà svolgimento alla fine del prossimo aprile, così scrive: «Mi riferisco alla tua proposta circa l'opportunità che almeno uno dei valori della serie di francobolli che è stata programmata per la celebrazione filatelica del 50.o anniversario della Vittoria e precisamente quello più vicino a Trieste o raffigurante il Castello di San Giusto, venga emesso in occasione della giornata di apertura della manifestazione. A tale riguardo ti assicuro di avere interessato la Direzione generale competente, perchè sia presa nota della proposta stessa».

Dunque, non solo Trieste avrà ancora un francobollo tutto per sè, ma questo comparirà in coincidenza con la mostra e il convegno in preparazione, conferendo ad essi una notevole valorizzazione ufficiale e un più valido motivo di richiamo. Ancora una volta è doveroso sottolineare la prontezza, la sensibilità e la cortesia con le quali il Ministro Spagnolli ha preso in considerazione un problema filatelico, confermando nello stesso tempo la particolare attenzione e simpatia che ha sempre dimostrate verso Trieste. Di ciò non si può che essere grati all'illustre uomo di governo trentino.

La «Trieste 68» si è arricchita anche di un altro importante elemento, assicurandosi lo svolgimento nella sua cornice dell'assemblea nazionale dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI). La decisione è stata presa al convegno fiorentino di giugno, dove la candidatura di Trieste, validamente sostenuta dal geom. Vittorio Scortecci, ha sopravvanzato quelle di Firenze, Milano, Roma, San Marino e Salsomaggiore. Ogni altro, pur legittimo, interesse è caduto di fronte al carattere patriottico e nazionale della «Trieste 68», celebrante il mezzo secolo di Vittorio Veneto. I partecipanti al convegno fiorentino della stampa filatelica non hanno avuto più dubbi e all'unanimità si sono pronunciati per la scelta di Trieste come sede dell'assemblea dell'USFI, che tra l'altro dovrà procedere alla elezione del nuovo consiglio direttivo. L'USFI è attualmente in buone mani, saggiamente guidata dal presidente dott. Fulvio Apollonio, al quale pertanto spetta la maggiore responsabilità della preparazione dell'assemblea. Siamo certi che questa, per il suo prestigio, costituirà la maggiore manifestazione di contorno della «Trieste 68».

Delle partecipazioni straniere alla «Trieste 68» merita particolare segnalazione quella dell'Amministrazione postale di Malta, che in linea di massima ha già accolto l'invito attraverso il direttore del Servizio informazioni, dott. Paul Borg, con il quale il Comitato esecutivo ha avuto proficui contatti in occasione della Fiera triestina. E' molto probabile che Malta sia presente con una mostra del noto artista cav. V. E. Cremona, creatore di tanti francobolli maltesi dallo stile inconfondibile, e con qualche «sorpresa» filatelica.

Quanto esposto dimostra che gli organizzatori della «Trieste 68» sono attivamente all'opera e si danno da fare perchè la manifestazione concorra nel modo più degno alla celebrazione del Cinquantenario della Vittoria, del cui comitato nazionale essa fa parte e nel quale è rappresentata dal conte Damiani di Vergada.

M. L.

«Tableaux» da Monaco

All'ultima ora un espresso da Monaco ci porta notizie della seconda «trance» di emissioni dell'anno, prevista per dicembre. La novità principale è costituita da due francobolli da 1 franco ciascuno che daranno il via alla serie «Principi e principesse di Monaco». Sono riproduzioni di quadri conservati nella collezione privata della reggia monegasca. Pertanto anche Monaco s'inserisce nella moda dei «tableaux», seguendo anche nel formato, oltre che nel valore facciale, i dettami francesi. Sono previsti poi tre commemorativi raggruppati in un blocco indivisibile per quanto riguarda l'acquisto: IX Conferenza idrografica internazionale di Monaco (1 franco), Centenario della nascita di Maria Curie (1 franco), X Giochi Olimpici d'Inverno, che si disputeranno a Grenoble nel '68 (franchi 2,80). Infine un «10 franchi aereo» con i profili di Ranieri e Grace completerà la serie di posta aerea emessa alla fine del 1966. La prossima volta riprodurremo uno dei due «quadri» che inaugureranno la nuova galleria filatelica di Monaco.

Protesta all'UPU

La tensione arabo-israeliana continua anche sul piano filatelico. Una notizia della «Associated Press» informa che la Giordania ha protestato presso l'Unione postale internazionale, a Ginevra, perchè Israele sta emettendo «nuovi francobolli» nelle zone occupate della Cisgiordania, di Gaza e delle colline siriane di Golan, in contrasto con le norme dell'Unione. Fin qui la notizia dell'A. P. Non sappiamo finora quali siano i «nuovi francobolli» che stanno irritando i governanti giordani, perchè la serie celebrativa della vittoria d'Israele dovrebbe essere uscita appena ieri, 2 agosto, secondo quanto annunciato dalle Poste di Tel Aviv, mentre le lamentele giordane sono dei giorni precedenti. E' probabile che invece di «nuovi francobolli» si tratti di francobolli israeliani già noti o, tutt'al più, sovrastampati e messi in circolazione nelle zone occupate, al posto di quelli giordani, egiziani e siriani. Può anche darsi, però, che si sia proceduto alla sovrastampa di valori già appartenenti ai Paesi sconfitti. Ad ogni modo sembra piuttosto strano il fatto che la Giordania abbia protestato anche per la RAU e la Siria.

Mille e una notte

Agli amanti delle fiabe lo Sceiccato di Fujera offre due belle serie, di sei pezzi ciascuna, ispirate a episodi delle «Mille e una notte». La prima, di posta ordinaria, racconta le storie di Alì Babà e i quaranta ladroni; la seconda, di posta aerea, è dedicata al giovane principe che va a scoprire le meraviglie del mondo con il famoso tappeto volante. Il valore facciale delle due serie corrisponde a 2 dollari e 6 cents.

CRONACA DELLA CITTA'

LE RIPERCUSSIONI TRIESTINE DELLA LEGGE

Sullo sblocco dei fitti contrastanti previsioni

In loco diventerà comunque operante solo nel giugno del prossimo anno - Interessati cinquemila alloggi?

La recente approvazione della legge sullo sblocco dei fitti ha riportato d'attualità un problema che ha ampi riflessi anche nella nostra provincia. Quali saranno gli effetti di tale legge a Trieste? Quante famiglie saranno interessate al provvedimento di sblocco? Quali le possibili conseguenze della nuova disciplina legislativa? Sono interrogativi che possono trovare addirittura risposte diverse a seconda dell'interpretazione che si dà alla legge. Ma forse il quesito che attende una risposta più urgente è quello relativo all'entrata in vigore dello sblocco. L'art. 1 della legge precisa che il blocco dei fitti (ci si riferisce a quelli bloccati dal 1947), verrà a scadere il 31 dicembre 1967 «o scadenze consuetudinarie successive». Tradotto in altre parole significa che lo sblocco dei fitti riguarderà la nostra città appena il trenta giugno del 1968, essendo appunto consuetudine locale rinnovare i contratti di locazione in quella data. Le disdette dovranno essere notificate agli interessati con tre mesi di anticipo, quindi alla fine di marzo.

Non mancheranno tuttavia i casi in cui lo sblocco scatterà anche a Trieste il prossimo 31 dicembre e la disdetta, in questi casi, sarà presentata entro la fine del prossimo mese.

Lo sblocco dei fitti non riguarda, fino al 30 giugno 1969, i contratti relativi ad inquilini che siano iscritti nell'elenco comunale dei poveri, versino in condizioni di grave disagio economico, quali i ciechi, i sordomuti, pensionati, mutilati o invalidi di guerra, invalidi civili, del lavoro o per servizio, congiunti in primo grado di caduti in guerra o sul lavoro, semprechè gli interessati dimostrino che i loro proventi e quelli dei componenti la famiglia «anagrafica» non superino complessivamente le centomila lire mensili. Ma il regime vincolistico cessa alle scadenze previste per quanti siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1967 per un reddito superiore a lire due milioni e mezzo. Ancora lo sblocco sarà effettuato (ci si riferisce a quelli bloccati dal 1963) per gli alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore ad uno (cioè due persone che abbiano tre vani a disposizione è il caso minimo) o qualora gli interessati siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per il 1967 per un reddito superiore ai tre milioni.

Questa, in sintesi, la sostanza della legge. Si è detto che discordi sono i pareri circa la incisività della legge a Trieste. L'Associazione per il diritto alla casa rileva, infatti, che circa cinquemila famiglie saranno investite dal provvedimento. Il calcolo deriva dalla considerazione che a Trieste, su 90 mila alloggi, 35-40 mila sono ad affitto bloccato. Da parte della Associazione della proprietà edilizia non si avanza, invece, alcuna cifra precisa ma si sostiene che il provvedimento non avrà una vasta incisività e soprattutto che non sono da temere balzi in avanti dei fitti attualmente praticati.

A questa considerazione l'Associazione per il diritto alla casa ribatte che lo sblocco comporterà inevitabilmente un aumento di richieste di alloggio con la conseguenza che, di fronte alla fluidità della situazione, i proprietari si troveranno nella condizione favorevole per aumentare i canoni. I fatti successivi allo sblocco porteranno luce su queste differenti valutazioni. Dobbiamo peraltro rilevare che i fitti si sono gradualmente stabilizzati su quote piuttosto elevate. Oggi un nuovo alloggio (due camere e servizi) si avvicina alle quarantamila lire, mentre gli alloggi vecchi, nel centro urbano, hanno registrato aumenti anche del 100 per cento. Di fronte a questa situazione lo sblocco, è anche vero, non dovrebbe comportare ulteriori inasprimenti dei fitti se non entro certi limiti.

Ancora l'Associazione per il diritto alla casa rileva che lo sblocco verrà a incidere negativamente proprio su quelle persone che non possono accedere a nuove abitazioni, quindi sui meno abbienti anche se la legge considera i casi di particolare indigenza in senso benevolo. L'80 per cento degli inquilini con affitto bloccato dal 1947 — si sostiene — sono pensionati o comunque persone con basso reddito. Il limite delle centomila lire non lascia ampio margine, perchè è facilmente raggiungibile quando nella famiglia entri, con la pensione, lo stipendio di un figlio che lavori.

Tanto più è vero ciò — sostiene l'Associazione per il diritto alla casa — quando si pensi che dal 1947 ad oggi sono rimasti con gli affitti bloccati proprio quegli inquilini che hanno avuto meno possibilità di risolvere la loro situazione con l'accensione di un mutuo o con il ricorso all'acquisto di un appartamento.

Le posizioni, dunque, sono sostanzialmente diverse. Mentre la Associazione per il diritto alla casa vede nello sblocco un rischio per i meno abbienti, che tali possono essere considerati anche al di fuori dei limiti fissati dalla legge, per l'Associazione delle proprietà edilizia il problema è di relativamente limitata portata, proprio perchè gli attuali fitti non dovrebbero subire balzi in avanti. Da parte dei primi — ci è parso di comprendere — si porta l'attenzione verso i casi più gravi, da parte dei secondi si esamina la situazione nel complesso generale, accentrando maggiormente l'attenzione su chi già oggi paga un fitto adeguato al mercato attuale. Il problema cioè non si pone in termini drammatici per chi è rimasto col fitto bloccato al 1963, diventa più pesante per chi gode del fitto bloccato fin dal 1947.

Non resta, per concludere, che dare la parola alla commissione speciale che ha preparato la nuova legge laddove si sostiene che per quanto riguarda il blocco dei canoni del 1963 non appare infondata la previsione e la prospettiva che la lievitazione dei prezzi sarà nel suo complesso contenuta entro limiti sopportabili, mentre per quanto riguarda i contratti ante 1947, la liberalizzazione di questo settore non è destinata a rimanere priva di conseguenze negative, pur nei limiti che la legge ha voluto fissare.

La nuova sede della «Finanziaria»

La Società finanziaria regionale del Friuli - Venezia Giulia si è trasferita in questi giorni nella sua nuova sede di via Cumano n. 2 (telefono 763.102), al quarto piano dell'edificio di proprietà dell'Automobile Club di Trieste.

Ripristinato dall'INAM il servizio medico festivo

La Camera confederale del Lavoro informa di aver ricevuto assicurazioni dall'INAM del pronto ripristino del servizio medico festivo per gli assistiti.

Gli interessati pertanto, in caso di necessità, potranno effettuare la relativa chiamata dalle 8 alle 20, telefonando al n. 44-591.

SOLUZIONE PER DUE GROSSI PROBLEMI

Varato l'appalto per il nuovo «Volta»

Fra pochi giorni sarà anche definita la aereazione della galleria di piazza Foraggi

Due grosse iniziative stanno per avere imminente attuazione. Si tratta della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta», i cui lavori dovrebbero iniziare entro agosto; e dell'impianto di aerazione della galleria di piazza Foraggi, la quale è la più lunga in Italia fra quelle che smaltiscono un traffico urbano e perciò presenta caretteristiche eccezionali ai fini della soluzione del problema che l'affligge da anni: la invasione dei gas nocivi prodotti dagli scappamenti delle migliaia di autoveicoli e autobus che la percorrono incessantemente nei due sensi.

Entrambe le iniziative, che data la loro complessità tecnica e finanziaria, hanno mobilitato da tempo l'attenzione del Comune, stanno per entrare infine, come si dice, in porto. Per quanto riguarda la nuova sede del «Volta», il comitato di controllo ha espresso parere favorevole alla delibera per l'aggiudicazione dei lavori alla impresa che a suo tempo ha vinto l'appalto concorso. Si tratta pertanto di sottoscrivere il contratto definitivo, dalla cui sigla devono trascorrere venti giorni perchè possano iniziare i lavori veri e propri. La firma avverrà fra un paio di giorni, e nel frattempo — in attesa dello scatto del termine di rito — l'impresa potrà installare il proprio cantiere, sul fondo via Cantù, sì da poter dare immediato avvio, alla scadenza del limite formale, alle prime opere di scavo e costruzione.

Quanto al problema dell'area-zione della galleria di piazza Foraggi, esso verrà affrontato — pure fra qualche giorno — dalla apposita commissione di esperti istituita presso il Provveditorato alle opere pubbliche. Sarà questa la quarta riunione; stavolta si tratterà di esaminare le proposte pervenute da una decina di imprese nazionali, che hanno corrisposto al bando del Comune, il quale ha messo a disposizione, per tale iniziativa, la somma di 100 milioni di lire. Qualora le offerte superassero il limite di spesa fissato dal Comune, la Giunta municipale sarebbe disposta — pur di realizzare infine l'atteso e indispensabile impianto — a deliberare uno stanziamento maggiore.

Il direttivo del PSU per S. Giacomo-Chiarbola

Si è riunito ieri sera, presso la sede provvisoria di via Mazzini 32, il nuovo Comitato direttivo della Sezione S. Giacomo-Chiarbola della federazione triestina del PSI - PSDI unificati. Nel corso dei lavori sono stati eletti all'unanimità Eugenio Laurenti, segretario politico; Claudio de Pulciani, vicesegretario; Tullio Bensi, responsabile dell'organizzazione e Tullio Petronio dell'amministrazione. Il nuovo Comitato direttivo eletto recentemente dall'assemblea dei soci è composto inoltre da Lucio Ghersi, Antonio Gregori, Giovanni Merzek, Nadia Pahor, Giorgio Turri.

Sono stati inoltre presi in esame alcuni problemi d'attualità, dei quali il più urgente è stato considerato il reperimento di una sede nell'ambito territoriale del rione.

Cadono gli intonaci



(«Giornalfoto»)

Lo stabile di corso Cavour 6, di fronte alla Banca d'Italia, dove trovano sede l'Ufficio tecnico erariale, la Dogana e il Nucleo di Polizia tributaria, è da alcuni giorni recintato da transenne. Il provvedimento si è reso necessario per il pericolo derivante dalla caduta di intonaci. Si rende perciò necessario il riassetto della facciata dell'edificio e a questo scopo è già stato interessato il Genio civile che dovrà provvedere all'appalto dei lavori.

UN VALENTE INGEGNERE DELL'ITALCANTIERI

MUORE AL SAFARI IN UN BANALE INCIDENTE

Tragica caduta nel pullman presso Nairobi nel fotografare la pista della caccia grossa

Un ingegnere triestino è rimasto vittima di un tragico incidente avvenuto lunedì nel Kenya, dove si trovava per un periodo di vacanza. Si tratta dell'ing. Livio Budini, di 43 anni, apprezzato dirigente tecnico dell'Italcantieri e già dei CRDA, capo servizio meccanico dello speciale reparto operante alla Torre del Lloyd. L'ing. Budini, che viveva solo con la madre, era considerato fra i migliori tecnici navalmeccanici ed era avviato a brillante carriera.

Una passione dell'ing. Budini erano i grandi viaggi. Ogni anno egli spendeva le proprie ferie per girare il mondo; era stato in America, in Russia e persino in Finlandia.

Quest'anno aveva deciso di andare nell'Africa, nel Kenya, per partecipare a un «safari». Giunto a Nairobi pochi giorni fa, lunedì l'ing. Budini, assieme a un altro gruppo di turisti, aveva preso posto su un pullmino speciale, in grado di percorrere le piste africane, impiegato per raggiungere dall'albergo i campi di caccia.

A un certo punto del percorso sembra che l'ingegnere triestino si fosse alzato in piedi per poter scattare meglio alcune fotografie. Mentre si trovava in quel precario equilibrio l'automezzo, che correva su una pista tracciata nella savana, avrebbe avuto un brusco rimbalzo o forse un ribaltamento: di fatto l'ing. Budini è caduto battendo il capo e producendosi gravi lesioni craniche. E' stato subito soccorso ed è stato sottoposto alle cure del caso, ma tutto è stato inutile, è deceduto poco dopo.

Mare sporco a Fiume causa una petroliera

CHIESTI DIECIMILA DOLLARI PER I DANNI PROVOCATI

Le autorità portuali di Fiume hanno chiesto un deposito cautelativo di 10.000 dollari a una petroliera inglese che avrebbe perso grossi quantitativi di petrolio nel porto.

Le autorità locali hanno chiesto l'intervento di una società specializzata nel combattere lo inquinamento delle acque.

Sentenza di morte presunta

Si rende noto che il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 10-17.7.1967 n. 11/67 sent. ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO PERTOT fu Antonio, nato ad Aurisina il 16.9.1879 siccome avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1917, in Russia.

Avv. de Denaro

IL TERREMOTO NEI QUADRI COMUNISTI

«Bruciato» Vidali dal suo stesso pupillo

Vertiginosa ascesa dell'ingegner Cuffaro ormai saldamente al vertice del partito

Con la serie di mutamenti e di avvicendamenti annunciati al vertice della federazione triestina del PCI — un autentico «terremoto» che ha destato sensazione negli stessi ambienti comunisti — è stata aperta la via per un grosso rivolgimento nei quadri dirigenti del partito. Tutto ha preso lo spunto dal «desiderio» espresso dal senatore Vittorio Vidali e dall'onorevole Maria (Marina) Bernetic di rimettere gli incarichi parlamentari. Il tramonto di Vidali sarebbe — secondo alcune indicazioni raccolte negli stessi ambienti comunisti — piuttosto melanconico: il «giaguaro» verrebbe candidato quale consigliere regionale, probabilmente al posto dell'ex senatore Pellegrini, intenzionato anch'egli di abbandonare la politica attiva.

Allontanato così il vecchio «leader» del comunismo triestino, e indicato l'attuale segretario della federazione, il prof. Paolo Sema, quale successore alla Camera della Bernetic, è stata predisposta in tal modo anche l'ascesa, al vertice del partito, dell'ing. Antonino Cuffaro, il quale per il momento è stato «aggregato al lavoro di segreteria». Cuffaro è l'attuale capogruppo comunista al Consiglio comunale; d'origine siciliana (suo padre era consigliere all'Assemblea regionale siciliana e tuttora appare legato agli ambienti vicini alla segreteria nazionale del partito), egli si era messo in vista, per la sua foga e la sua accesa facondia, già nelle «lotte» politiche studentesche. Pupillo fidato di Vidali aveva bruciato, all'interno delle federazione triestina, le più difficili tappe fino a venir designato capolista alle ultime elezioni comunali.

Talmente vertiginosa è stata l'ascesa del giovanissimo Cuffaro che già si parla, negli stessi ambienti comunisti, di una sua candidatura alla Camera allorchè Sema avrà esaurito, fra cinque anni, il suo mandato. La designazione di Sema — anzichè di Cuffaro — quale successore della Bernetic sarebbe in sostanza, si dice, un «contentino» all'intera, vecchia classe dirigente locale, che male sopporterebbe di vedersi scavalcata dall'ultimo arrivato, come viene appunto considerato Cuffaro.

Se il partito ha reso ufficialmente noto il nome del candidato alle prossime elezioni «politiche», che si terranno nel giugno dell'anno venturo, ha per contro mantenuto il più rigoroso silenzio sulle candidature per il Senato. Il successore di Vidali non è stato infatti designato. E ciò — risulterebbe — in quanto il partito versa in una grave crisi per quanto riguarda dirigenti che abbiano qualche prestigio. La candidatura di Arturo Calabria — per citare uno degli uomini più in vista del comunismo triestino — non è possibile in quanto egli si accinge ormai ad assumere la segreteria regionale della CGIL, dopo che tale incarico è stato retto da Bettoli (allora socialista ed attualmente consigliere regionale del PSIUP) e dal socialista Zuliani; inoltre Calabria ha sempre mantenuto, si dice, un atteggiamento autonomo nei confronti della «corte» che attorniava Vidali, anche quando il «giaguaro» dettava legge nel partito ed era positivamente valutato anche dal comunismo internazionale. La sua candidatura viene inoltre smentita anche dal fatto seguente: Sema, è già stato annunciato, si dimetterà da consigliere regionale, ed egli no. Neanche Giuseppe Burlo potrà essere candidato: egli si accingerebbe infatti ad assumere un importante incarico a Roma ed appare avviato alla carriera sindacale piuttosto che a quella politica.

Altre voci indicano quale probabile candidato al Senato qualche esponente friulano, data la carenza di uomini adatti lamentata dal comunismo triestino. Di chi potrebbe trattarsi? Dell'attuale capogruppo al Consiglio regionale, Silvano Bacicchi, che fra l'altro è triestino? Ma pare di no, poichè si pensa piuttosto all'elettorato sloveno. Il PCI locale versa evidentemente in una situazione d'imbarazzo, tant'è vero che stanno prendendo consistenza le voci secondo le quali anche stavolta verrebbe proposta per il Parlamento, come le volte precedenti, Maria Bernetic, una rappresentante della minoranza slovena e precisamente Gabriella (Jelka) Gerbez.

Definitivamente tramontata appare invece la candidatura a Trieste di Moranino, a suo tempo caldeggiata da Vidali, suo suocero, e vivamente osteggiata dagli altri dirigenti della federazione, i quali avevano dato luogo ad una vera «rivolta di palazzo», preoccupati di vedersi scavalcati da colui che per anni era vissuto rifugiato a Praga, assieme alla figlia del «giaguaro». Qualche possibilità di spuntare nella lotta di successione potrebbero avere Lino Crevatin e Claudio Tonel, in quanto in seguito all'attuale rivolgimento interno hanno assunto la responsabilità dell'organizzazione, il primo, e della amministrazione il secondo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32. La luna nasce alle 2.16 e tramonta alle 19.13.

Ieri: temperatura massima 30; minima 23,6; pressione mb. 1011,9; umidità 65 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo 2 decimi coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 25 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.13 con cm. 54 sotto il l.m. e alle 15.00 con cm. 3 sotto il l.m.; alta alle 10.13 con cm. 22 sopra il l.m. e alle 20.34 con cm. 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

QUADRO DENSO DI INIZIATIVE TRACCIATO DAL SINDACO

Concreto impegno della Giunta nell'attuazione del programma

Imminente presentazione del bilancio 1967, cui seguirà tempestivo quello per il '68 - Costante sviluppo e miglioramento dei servizi civici

Un consuntivo del lavoro avviato dalla nuova Giunta comunale, con riguardo anche agli impegni futuri, è stato presentato dal Sindaco ing. Spaccini al Comitato cittadino della D.C., riunitosi dopo la chiusura della sessione municipale, per puntualizzare i problemi risolti e per valutare quelli ancora sul tappeto. Il Sindaco ha ricordato in particolare che le ultime sedute del Consiglio comunale hanno registrato l'approvazione di decine e decine di delibere, tra le quali alcune particolarmente attese e di vasto rilievo per la collettività.

Parlando dei primi punti del programma di Giunta (politica economica e sociale e celebrazioni di Trieste '68) il Sindaco ha voluto rilevare anzitutto che il Comune ha svolto una continua azione fiancheggiatrice, sia in sede locale che in campo nazionale, con particolare impegno per quanto concerne le iniziative previste dal Piano CIPE, segnatamente in ordine alle trattative per l'insediamento della Grandi Motori. Per quanto riguarda le celebrazioni del 1968 il Sindaco ha ricordato l'istituzione del comitato nazionale di Trieste e Trento, presieduto dal Ministro Spagnolli, comitato che è orientato a dare un carattere concreto alle realizzazioni celebrative, con il contributo dello Stato.

Il Sindaco Spaccini si è quindi soffermato a delineare il programma quinquennale previsto dalla Giunta ed ha annunciato in merito che il programma sarà perfezionato in queste settimane e presentato al Consiglio comunale unitamente al bilancio di previsione per il 1967. L'Amministrazione comunale — ha ancora precisato il Sindaco — terrà peraltro fede anche all'impegno di presentare il bilancio di previsione per il 1968 nel pieno rispetto dei termini di legge.

La disamina è quindi proseguita nei vari campi di attività del Comune, che segnaleremo per settori:

Urbanistica. *L'ing. Spaccini ha detto che si è in attesa dell'approvazione del Piano regolatore, mentre è già stato deciso di indire un concorso nazionale per la sistemazione del Centro storico, attraverso piani particolareggiati. E' stata costituita — ha ricordato — la commissione per l'analisi dei problemi del traffico cittadino e si sta predisponendo anche un piano per le «zone verdi» pubbliche. Proseguono intanto i lavori per la stesura del piano «intercomunale» che dovrà individuare i problemi di tutti i Comuni della provincia.*

Opere pubbliche. *Il Sindaco ha fatto accenno al piano dei 750 milioni per l'illuminazione pubblica, all'appalto della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», al finanziamento per l'Istituto statale d'arte, all'ampliamento del cimitero, al finanziamento ottenuto dal «Fondo Trieste» per l'acquedotto sottomarino, alla attuazione ormai avviata della legge 167 per l'edilizia popolare, con l'urbanizzazione di Rozzol-Melara, i cui finanziamenti sono già stati reperiti, infine alla prossima realizzazione del Palazzo dello Sport.*

Nettezza urbana. *Si sta concludendo l'iter per lo stabilimento di smaltimento dei rifiuti e si sta predisponendo un piano completo di meccanizzazione del servizio di pulizia stradale.*

Musei. *E' previsto un piano di razionale sistemazione delle raccolte per tutti i musei cittadini, soprattutto per quelli siti sul colle di San Giusto e per il «Revoltella».*

Personale comunale e meccanizzazione dei servizi. *E' stata oggetto di trattative, con due grandi ditte specializzate in campo internazionale, l'iniziativa di creare un centro che possa servire anche alle esigenze di un consorzio di enti pubblici, Regione e Provincia comprese. Lo studio richiederà due anni di lavoro. Nel settore delle pubbliche relazioni il Sindaco ha espresso soddisfazione per la particolare sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso la attività dell'Amministrazione comunale. Grande successo è stato riconosciuto all'iniziativa dei «mercoledì del Sindaco», cioè l'occasione d'incontro diretto fra il Sindaco e i cittadini.*

IL CALDO CHE FA	
massima di ieri	30
minima	23,6

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO

Estesi incendi sull'altipiano

In fiamme anche due automobili

Il caldo e l'afa sembra non siano amici dei Vigili del fuoco: quando il mercurio sale ai trenta gradi e la siccità ristagna, gli incendi di sterpaglia sono all'ordine del giorno. A questi interventi, di ordinaria amministrazione, i vigili hanno aggiunto ieri altre due uscite per spegnere le fiamme di cui erano divenute preda altrettante autovetture.

Tra gli incendi boschivi di maggiore rilievo, da segnalare quello che ieri mattina ha colpito circa un migliaio di metri quadrati di sterpaglia ed arbusti presso prosecco, lungo la statale 202. Di maggiori proporzioni l'incendio sviluppatosi verso le 11, poco lontano dalla Casa cantoniera di Stramare di Muggia: il fuoco ha divorato in un'ora circa novemila metri quadrati di prato, cespugli e piante di basso fusto. Infine, danni ben maggiori — sebbene su una superficie più limitata — si sono avuti nell'incendio scoppiato, poco prima delle 17, nei pressi di Fernetti, su una area di 6500 metri quadrati. Le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco per quasi tre ore, con il grave pericolo che il fuoco si estendesse ad una vicina vasta pineta. In questo incendio sono andati distrutti numerosi pini e i danni devono essere ancora valutati dalle Guardie forestali.

Come si è accennato, i Vigili del fuoco, hanno dovuto intervenire anche per due incendi di autovetture. Il primo è scoppiato, verso le 11, ad Aquilinia dove aveva preso fuoco — chissà come — una vecchia Opel abbandonata. Quasi alla stessa ora aveva preso fuoco una vettura francese, una Renault, che stava transitando per la statale 202, nei pressi di Banne. La macchina era guidata da Luciano Curto, nato a Rovigno, ma residente in Francia. Ad un tratto l'automobilista ha visto alcune lingue di fuoco uscire dal cofano del motore: ha bloccato la macchina e ha cercato di spegnere da solo le fiamme. Per fortuna è passato di lì un automobilista che è subito corso ad avvertire i vigili, i quali sono giunti sul posto a tempo di primato, riuscendo a salvare la vettura.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un ricreatorio per Borgo San Sergio - Strade che saranno meglio illuminate Prenotatissimi i posti negli asili - Disagi in via Baiamonti - Esami universitari

Sul problema dell'istituzione di un ricreatorio comunale a Borgo San Sergio, caldeggiata dal consigliere Zimolo (PLI), l'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha fatto presente che il Comune, pur avvertendo tale necessità anche in altri quartieri periferici di recente sviluppo, non può far fronte oggi ad un aggravio di spesa in tale settore, il quale non rientra tra i compiti istituzionali dell'Amministrazione: «Il Comune sopporta già un onere rilevante — ha sottolineato la prof. Faraguna — per far funzionare gli attuali undici ricreatori esistenti; tuttavia non si mancherà di aprire qualche nuovo ricreatorio, qualora se ne presentasse la possibilità». Ad ogni modo, per quanto riguarda Borgo San Sergio, nella «Casa del fanciullo» dedicata a Enrico Ricceri, che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sta realizzando troverà sede anche un ricreatorio-doposcuola, nel quale potrà avere accoglimento buona parte della popolazione scolastica interessata.

■

L'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha assicurato — rispondendo alle interrogazioni avanzate dai consiglieri comunisti Muslin e Gabriella Gherbez — che nell'ambito dei piani di potenziamento dell'illuminazione pubblica cittadina verranno incluse anche la zona di via Costalunga, la via Molino a Vento, all'altezza dell'ospedale della Maddalena, nonchè il campo San Giacomo e alcuni tratti di via di Servola, di via Soncini e di via dell'Istria.

■

Quest'anno l'Amministrazione municipale — rileva il consigliere Jole Burlo in un'interrogazione al Sindaco — ha anticipato le prenotazioni dei bambini nelle scuole materne comunali, tant'è vero che al 30 giugno si è delineata una visione concreta della situazione. Però, nonostante che il Comune abbia provveduto ad informare i cittadini attraverso comunicati ripresi dalla stampa e dalla radio ed attraverso pubblici manifesti, moltissime famiglie — così consta all'interrogante — non hanno provveduto a fare la prenotazione, per cui in settembre si determineranno in molte scuole materne situazioni veramente precarie. Vi sono già oggi alcune scuole materne in cui il numero delle prenotazioni ha superato quello dei posti disponibili: ad esempio nella scuola materna di Scoglietto, dove sono disponibili 150 posti, vi sono state ben 97 prenotazioni in più. Pertanto, quando in settembre si presenteranno quei cittadini che per varie ragioni non hanno provveduto a iscrivere i loro bambini entro il 30 giugno, la situazione si presenterà veramente grave. Il Sindaco viene pertanto sollecitato a provvedere fin da ora a informare la cittadinanza che le iscrizioni-prenotazioni saranno valide anche in settembre ed a provvedere inoltre ad affrontare per tempo il problema di quei rioni dove, come nel caso limite di Pendice Scoglietto, centinaia e centinaia di bambini non potranno frequentare le scuole materne comunali in quanto, nonostante lo sforzo fatto dall'Amministrazione civica per aprire nuove sezioni e nuove scuole materne, il disagio che si verificherà in settembre perdurerà nel 1967-68.

Con riferimento all'interrogazione a suo tempo presentata dal consigliere Cesare (PSU) sugli inconvenienti che derivano agli abitanti della zona di via Baiamonti dall'attività di un deposito di combustibili liquidi al n. 69 della stessa via, l'assessore all'Igiene e Sanità, dott. Blasina, ha precisato quanto segue: «Sono stati già eseguiti numerosi sopralluoghi e accertamenti, per la verifica della situazione anche in differenti condizioni atmosferiche; e ciò a seguito di precedenti reclami pervenuti al Comune. Ma non sono stati rilevati inconvenienti tali da richiedere un intervento della Ripartizione sanitaria; e ciò pur avendo talvolta constatato l'odore della nafta. La ditta interessata è stata ad ogni modo invitata, sia verbalmente da nostri funzionari, sia con lettera ufficiale, a porre ogni cura nelle manipolazioni allo scopo di evitare possibili inconvenienti. Per quanto riguarda i temuti pericoli di incendio, un precedente reclamo in merito è stato trasmesso per competenza, ancora nello scorso novembre, al comando dei Vigili del fuoco».

■

L'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha fornito in questi giorni una risposta al consigliere Giacomelli (MSI) il quale lamentava che le prove scritte per gli esami universitari si svolgono talvolta con un anticipo di oltre un mese rispetto gli esami orali, sottraendo così agli studenti un mese di tempo per la preparazione. L'assessore Faraguna ha invece rilevato, in base a informazioni «assunte da fonte responsabile dopo accurati accertamenti», che tali prove scritte si svolgono il giorno stesso della prova orale oppure quattro o cinque giorni prima, al massimo. Non è pertanto possibile — questa la risposta — che il candidato si trovi costretto a sostenere la prova scritta addirittura un mese prima di quella orale; solamente nel caso in cui egli, dopo essersi sottoposto alla prova scritta nel primo appello, si presenti a quella orale nel secondo, potrà incontrare un intervallo, tra l'una e l'altra, di qualche settimana: ma ciò avviene, evidentemente, per scelta dello stesso candidato. Le prove scritte — quando non costituiscono un esame a sè stante, imposto dalle disposizioni di legge in materia — non solo non hanno, peraltro, efficacia eliminatoria, ma di solito non ricevono neppure una votazione distinta: questa, anche se assegnata, non concorre alla formazione del voto finale. L'assessore Faraguna ha precisato infine che, in ogni caso, l'Amministrazione comunale non partecipa in alcun modo allo svolgimento delle funzioni scientifiche, didattiche e accademiche dell'Università; da qui l'impossibilità di un intervento.

Un mazzo di chiavi, smarrite presso il capolinea del tram n. «9» a Sant'Andrea, sono state ritrovate e portate — a disposizione di chi le ha smarrite — alla nostra redazione.

STATO CIVILE

MORTI: Granieri Domenico a. 70; Medica Mario a. 45; Kante ved. Balbi Giuseppina a. 82; Daniels Elvina a. 34; Cheber in Fontanot Erminia a. 55; Pibrouz Maria a. 86; Bulgarelli Enrico a. 80; Piscianz in Pollanz Eugenia a. 66; Del Savio Vittorio a. 59; Frausin ved. Kolarich Maria a. 92; Tomasi ved. Cocci Gemma a. 85.

NATI: 15.

PROMOSSI, RIMANDATI E RESPINTI

I risultati degli esami

Elettrotecnici del «Volta» e periti aziendali

All'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» si sono conclusi i lavori della seconda commissione degli esami di abilitazione per la specializzazione elettrotecnica. Di 99 candidati, 49 sono stati abilitati, 47 sono stati rimandati a ottobre e tre sono stati respinti.

In percentuali, il 49,49 per cento ha ottenuto l'abilitazione, il 47,47 per cento è stato rimandato a ottobre e il 3,03 per cento è stato respinto.

Hanno conseguito l'abilitazione i seguenti candidati: *Carlo Amori, Giusto Barisi, Fulvio Batti, Claudio Bernazza, Nevio Blasco, Giampaolo Bortoli, Franco Braico, Giuliano Brancolini, Tullio Brescia, Libero Cadenaro, Fabio Cascone, Marino Cattunar, Florio Cedrini, Ermanno Codogno, Giuliano Coronica, Giorgio Cusati, Enzo Decli, Gianfranco Degrassi, Remigio Dimini, Alessandro Dorigo, Carlo Ferletti, Leo Fermo, Arturo Franzolini, Gianfranco Gregori, Sergio Lodolo, Mario Lucchini, Enzo Magnarin, Mauro Marri, Roberto Miletti, Gianfranco Norbedo, Corrado Paoli, Nicolò Pennino, Roberto Potok, Francesco Radovani, Silvio Ravalico, Mario Renzi, Fausto Rovina, Adriano Salvi, Glauco Scarpa, Giordano Scodellaro, Stefano Tarlao, Radislav Tence, Valter Tius, Claudio Tomasi, Gherardo Turecek, Paolo urk, Franco Zarecek, Paolo Turk, Franco Zaliani.*

Anche all'Istituto professionale per il commercio, si sono conclusi gli esami di abilitazione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Quarantuno erano i candidati: di questi, diciannove sono stati abilitati (46,34 per cento), venti sono stati rimandati a ottobre (48,78 per cento) e due sono stati respinti (4,87 per cento).

Ecco l'elenco dei candidati abilitati: *Nadia Bossi, Mila Cerovaz, Elisabetta Ciani Emanuela Cima, Alfeo Dapretto, Giuseppe Dellavalle, Lidia Germani, Francesca Gruden, Silva Lapel, Gianna Loredan, Isabella Marchesi, Marina Marini, Sonia Mariotto, Rosanna Masiola, Alessandra Porcelluzzi, Franca Possega, Giorgio Prelz, Fulvia Repini, Marina Zelco.*

Esami di abilitazione all'insegnamento medio

Con ordinanza ministeriale del 10 agosto 1967 è indetta la sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento medio nelle scuole e negli Istituti di istruzione secondaria, a cui potranno partecipare i laureati e i diplomati in possesso del titolo di studio conseguito entro il 10 agosto 1967. Il Sindacato nazionale scuola media, nel darne notizia, informa che le domande e gli altri documenti di ammissione dovranno essere inviati ai Provveditorati agli Studi delle sedi di esame entro il prossimo 20 settembre.

Trieste sarà sede degli esami per: le materie letterarie, le cui prove scritte si svolgeranno nei giorni seguenti: italiano - 4 dicembre, latino - 5 dicembre, greco - 6 dicembre; la lingua e letteratura slovena, la cui prova scritta si svolgerà il prossimo 8 novembre.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi negli uffici del Sindacato nazionale scuola media, in Largo Papa Giovanni XXIII, I piano.

Rubati in una notte un'auto e due scooter

La notte tra domenica e lunedì ha visto un'attività particolarmente intensa da parte dei ladri amanti della motorizzazione: in poche ore hanno infatti preso il volo un'autovettura e due scooter.

L'impiegato Lorenzo Lazzarini, di 27 anni, abitante in via Stuparich 7, nell'uscire di casa lunedì mattina ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la sua Fiat 600, targata TS 68048, che il pomeriggio precedente aveva lasciato in un parcheggio nei pressi della sua abitazione. Ha denunciato il furto presso il Commissariato di Barriera, dichiarando un danno di 370 mila lire circa.

All'operaio Umberto Viezzoli, di 30 anni, abitante in via D'Alviano 2, i soliti ignoti hanno asportato tra la tarda sera di domenica o il primo mattino di lunedì, la sua Lambretta (TS 28368), lasciata in sosta nei pressi di casa. Lamenta un danno di 50 mila lire circa.

Eguale sorte ha subito la moto «Morini» (TS 29086) di proprietà dell'imbianchino Fabio Moscolin di 28 anni, abitante in via Kandler 1. Denunciando il furto della motocicletta al Commissariato di via Cologna, il Moscolin ha detto che la sua «Morini» era stata rubata nei pressi di casa dove l'aveva lasciata in sosta durante la notte: lamenta in danno di 13 mila lire circa.

Mentre transitava per via Battisti, uno scooterista è finito ieri con il suo mezzo sul tratto centrale della carreggiata dove sono attualmente in corso lavori di manutenzione alla sede tranviaria. In sella alla Vespa (TS 28899), l'operaio Assunto Valente, di 35 anni, abitante al n. 552 di Santa Croce, stava scendendo poco dopo le 8 via Battisti: all'altezza della «Standa» è andato a colpire con la ruota anteriore dello scooter le rotaie tranviarie rialzate per i lavori ed è caduto. Soccorso da alcuni passanti, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale per numerose contusioni escoriate.

Caduta nel giardino della propria casa mentre annaffiava i fiori, una anziana pensionata è caduta e ha riportato la frattura del femore destro, per cui è stata accolta all'Ospedale maggiore, nella divisione ortopedica, con prognosi riservata: è Stefania Lagoi ved. Bratina, di 79 anni, abitante in via Damiano Chiesa 81, che è caduta a terra per essere inciampata sul tubo di gomma dell'acqua.

Un operaio è caduto dal sellino della motoleggera mentre transitava all'interno del Campo profughi di Padriciano: ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni. Umberto Radin, di 37 anni, ha perduto l'equilibrio mentre affrontava una curva dal fondo ghiaioso ed è finito pesantemente a terra producendosi varie contusioni escoriate e ferite alla fronte e al volto. E' stato soccorso da un'autolettiga della C.R.I., e accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

AL CENTRO DI RIABILITAZIONE DEGLI ANZIANI

UN PREZIOSO LAVORO D'«ÉQUIPE» PER RIDARE FIDUCIA NELLA VITA

(«Giornalfoto»)

Ogni venerdì mattina medici, fisioterapiste e infermiere del Centro di riabilitazione per anziani, si riuniscono per discutere tutti gli aspetti del lavoro quotidiano, proponendo e analizzando nuove e vecchie soluzioni sul terreno organizzativo

Uno dei problemi che assilla l'«équipe» di medici, fisioterapiste e infermiere del Centro di riabilitazione per anziani dell'Ospedale della «Maddalena», è quello di andare a prendere a domicilio, quando è il caso, gli ammalati in via di guarigione e perciò già dimessi, portarli in ospedale e — dopo averli sottoposti alla consueta terapia necessaria — riportarli a casa. Poichè spesso le famiglie dei pazienti non possiedono un'automobile, accade il più delle volte che siano i medici o le infermiere a sobbarcarsi la «corvée» quando escono di casa per andare, come tutti i giorni, all'ospedale.

Facciamo un esempio: un certo signor C. B., colpito da afasia acuta (impossibilità di parlare, di farsi comprendere e di comprendere) e di paralisi agli arti, fu preso in cura dal Centro. Il signor C. B. sembrava parlasse il turco in turco e i suoi interlocutori in cinese: non si riusciva a trovare una base di comprensione comune. Inoltre non riusciva a muovere braccia e gambe. Sembrava davvero un caso disperato. Trascorso poco più di due mesi, C. B. ha fatto un cambiamento sorprendente: non solo è arrivato a parlare appropriatamente e di conseguenza a comprendere gli altri, ma ha riacquistato una certa padronanza dei movimenti delle braccia, delle mani e delle gambe. Era guarito? No, certamente no: ma era pronto ad affrontare, sia pure con certe limitazioni, una vita indipendente; non era cioè più costretto all'aiuto altrui nelle piccole cose della vita. E soprattutto aveva riacquistato quel tanto di desiderio di vivere e di essere autosufficiente, che danno all'individuo la spinta di sentirsi ancora un uomo.

Un caso, per il Centro, molto felice: un successo, senza altro. Ma perchè lo fosse fino in fondo, l'ammalato non doveva essere abbandonato. Altre persone, d'altro canto, attendevano di prendere il suo posto, e perciò arrivò il giorno in cui il signor C. B. fu rimandato a casa. Piangeva, nel salutare medici, fisioterapiste e infermiere; erano lacrime e singhiozzi che laceravano l'animo di chi le ha viste e sentiti. E così, ora, due o tre volte alla settimana, il signor C. B. torna nella luminosa palestra del Centro per continuare quelle ginnastiche, quelle terapie che gli hanno ridato la comprensione di essere vivo. E sarà oggi quel medico, domani un altro, e poi ancora una delle fisioterapiste, che passerà da casa sua a prenderlo: così come fanno per altri, una decina circa, che come il signor C. B., sono riusciti a riacquistare ciò che quella «cosa tremenda» — la paralisi — aveva loro tolto.

Ecco in cosa consiste la versione triestina del «Day hospital» di fattura inglese, olandese e americana. Per me fanno per altri, una decino» dovrà per forza di cose essere limitato ad accogliere solo per poche ore, e una o due volte alla settimana, quei pazienti che hanno ancora bisogno di cure. In un domani, forse non molto lontano, questo «albergo» li ospiterà ogni giorno, dalla mattina alla sera, in modo che non restino soli — come spesso accade — e abbandonati in casa, per ritrovarsi in un ambiente accogliente circondati da simpatica comprensione.

Arrivare a questo traguardo non sarà facile. Tanti sono gli ostacoli da superare, e non solo quelli di carattere economico ma soprattutto di organizzazione. Ed è appunto per questo che ogni venerdì mattina, alle undici, l'«équipe» del Centro si riunisce nella direzione per discutere sui grandi e piccoli problemi. Abbiamo assistito ad una di queste settimanali riunioni, dedicata a questioni di ordinaria amministrazione, la cui soluzione è necessaria affinchè il lavoro proceda sempre più spedito e più producente. Dirigeva e moderava la discussione il prof. Vincenzo Zucconi, direttore del Centro.

Partecipavano a questo incontro la caposala Luciana Apollonio, la fisioterapista Gabriella Virando, la signorina Flavia Ruzier aiuto fisioterapista, la dottoressa Margherita Bolaffio specialista in neuropsichiatria, il signor Beniamino Zuccolin allievo fisioterapista, la signorina Liliana Pellicutti infermiera diplomata in terapia occupazionale («occupation terapy»), e il dott. Giampaolo Marsi che si sta specializzando in medicina fisica e nella riabilitazione degli anziani.

In discussione, alcune critiche dei familiari dei pazienti esterni per il trattamento ambulatoriale: «Attese troppo lunghe per una decina di minuti di trattamento» (per trattamento si intende terapia fisica). Le critiche, da quello che vediamo, toccano nel segno: pare sia un problema dovuto a mancanza di personale, di spazio, e anche di coordinamento. Un problema di pura organizzazione, in poche parole, di fronte al quale — analizzato in tutti i suoi aspetti — si decide di sperimentare una data soluzione.

Altra critica: pare che l'attenzione delle fisioterapiste sia particolarmente indirizzata ai malati gravi a scapito di quelli meno gravi. Al lettore sembreranno sciocchezze, ma al Centro, una cosa del genere diventa importantissima: mai lasciar credere ad un paziente, grave o non grave, d'essere stato abbandonato; si può rovinare, così, tutto il lavoro di mesi e mesi.

E via di seguito. Problemi vecchi si ripropongono a nuovi. La discussione si accalora, c'è una partecipazione generale a cui non siamo abituati. Si decide di compilare un cartellone in cui sia possibile riportare il programma di lavoro d'ogni giorno. Per fare questo ci vorrà una macchina ticchettatrice; si comprerà. Con quali soldi? Il cronista si sente a disagio quando finalmente capisce che quella macchina — che costerà ventimila lire, ma forse c'è un conoscente che la potrà dare a meno — sarà acquistata con i soldi che la «équipe» del Centro tirerà fuori di tasca propria.

Da problemi di questo genere, si scende a quelli più particolari sui metodi di terapia. Ciascuno prospetta il suo punto di vista che viene minuziosamente discusso e quindi aggiornato ad un'altra volta quando sarà invitato il paziente interessato perchè — se può — possa esprimere il suo parere e le sue critiche.

C'è qualcosa di nuovo, insomma, in questo campo, qui a Trieste. Qualcosa che quasi fa dimenticare alle persone sane e agli ammalati, le grigie e non sempre candide mura di un ospedale.

(«Giornalfoto»)

Siamo nella «palestra» del Centro di riabilitazione, alla «Maddalena». I pazienti vengono sottoposti a particolari terapie perchè possano riacquistare l'uso degli arti rimasti offesi

FURTI ROCAMBOLESCHI CON MESSAGGI AI DERUBATI

Un «poker» di ladri alla resa dei conti

Tre condanne a più di due anni di reclusione e una a cinque

L'ora della verità è suonata piuttosto sinistra per un poker di ladri giudicato e condannato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici «a latere» dott. Ligabue e dott. Visalli, P.M. dott. Brenci e cancelliere dott. De Paoli.

Si tratta del macellaio Ennio Lanza, di 21 anni, abitante in vicolo San Fortunato 17, del marittimo Donato Snidar, di 19 anni, abitante in via di Valmaura 2, del «nullafacente» Vittorio Zanin, di 29 anni, alloggiato in una pensione di via Boccardi 5, e del carrozziere Edi Dobrilla, di 25 anni, abitante in via Forti 78: i primi tre si trovano in stato di detenzione, il Dobrilla è in libertà provvisoria.

Costoro, come accertarono i funzionari della Squadra mobile che li smascherarono e li trassero in arresto, hanno al loro attivo una serie di furti e.. qualcos'altro ancora.

Dalla sentenza con la quale il 13 giugno scorso il giudice istruttore li rinviò a giudizio si apprende che il Lanza e lo Zanin sono imputati di un rocambolesco furto pluriaggravato: nella notte del 15 marzo scorso, essi scavalcarono la staccionata di uno stabile demolito e raggiunsero la soffitta di via Cavana 1, e rotto il vetro di una finestra si introdussero nel magazzino del negozio di Maria Coslovich, da dove asportarono 10 mila lire, una spilla, un anello e altre cose.

Un altro furto pluriaggravato è addebitato al Lanza, al Dobrilla e allo Snidar: nella notte del 12 gennaio scorso, con una piccozza, sfondarono l'ingresso della Società Panizzoli & Co., in via Flavia 53, e si impadronirono di due calcolatrici elettriche e di due macchine per scrivere. Poi presero d'assalto la cassaforte, ma non si riuscì a stabilire se vi sottrassero del denaro: prima d'andarsene, comunque, ebbero il... buon gusto di scrivere sull'armadio blindato «Scusate il disturbo - i ladri». Nel tentativo di vendere le macchine in Istria, lo Snidar riuscì a collezionare due altri «peccati»: varcò per due volte il posto di blocco di Rabuiese con il passaporto di suo padre.

Assieme al Dobrilla, lo Snidar è accusato di tre furti pluriaggravati perpetrati nelle ville di Grignano dei fratelli Paolo e Riccardo Rosenfeld e di un colpo nel villino che Pietro Ostuni possiede a Santa Croce.

Lo Zanin è infine accusato di avere sfruttato una povera falena, Gisella Z., e di averla indotta a esercitare la sua turpe professione anche fuori Trieste

Al termine della lettura di queste pagine di vita così intensamente vissuta, il Presidente incomincia a interrogare il Lanza: si dice estraneo al colpo di via Cavana e soggiunge in un soffio che le macchine rubate in via Flavia furono caricate nell'auto dello Snidar.

Il caldo che paralizza le idee a tutti scioglie incredibilmente la lingua e le mani allo Zanin, che parla come un mulino a vento: non può negare il furto in via Cavana ma cerca di giustificarsi dicendo che quella sera era ubriaco. La Gisella non la sfruttò — afferma —, ma lei lo aiutò a sbarcare il lunario perchè era senza lavoro. Il dott. Lugnani gli obietta perchè mai non si cercò un'occupazione, e lui: «I carabinieri vennero a prendermi in via Gozzi, dove avevo un impiego...», e il Presidente ribatte dicendogli che l'intervento dei militari era spiegabile con il fatto ch'egli era renitente alla leva.

Lo Zanin parla un altro po', e quindi depone il Dobrilla: racconta che per varcare il posto di blocco l'amico Snidar si intrufolò tra i passeggeri di una corriera e dice che in Jugoslavia fu arrestato e scontò due mesi di carcere. Non chiarisce però il motivo della condanna.

Con una vocina esile esile, lo Snidar ammette d'avere usato due volte il passaporto del genitore, ma nessuno si accorse dell'irregolarità della cosa perchè, invece di presentarsi personalmente allo sportello per l'apposizione del timbro, affidò il documento a compiacenti e ignare persone incontrate al valico. E' lo Snidar l'autore dell'ironico messaggio sulla cassaforte. «Il glossatore, insomma...», gli fa notare il Presidente.

Depongono poi Maria Coslovich, Aldo Panizzali, Pietro Ostuni, i signori Rosenfeld e il maresciallo Kiswarday. Per ultima viene chiamata in aula Gisella Z., capelli rossicci, indosso una blusetta con i colori del Palermo, rosa e nero. E' una donna semplice, dalla sconcertante sincerità: conobbe lo Zanin nell'ottobre dello scorso anno, l'uomo le promise di sposarla, andarono a vivere insieme, un giorno a Tarcento la percosse brutalmente. «Ero geloso..» interloquisce lo Zanin, e lei, candida: «Era sempre geloso quando aveva il sospetto che non mi facessi pagare».

Il P.M. incomincia la sua requisitoria e, dopo aver fatto rilevare la pericolosità dei soggetti, chiede che il Lanza e il Dobrilla siano condannati a tre anni e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, lo Snidar a tre anni e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa nonchè quattro mesi di arresto, e lo Zanin a quattro anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per i furti e a tre anni di reclusione e 400 mila lire di multa per lo sfruttamento e che lo stesso venga dichiarato delinquente abituale.

Per lo Zanin, il Dobrilla e il Lanza parla poi d'ufficio l'avv. Dell'Antonia, mentre lo Snidar è difeso dall'avv. Bologna.

Il Presidente chiede poi agli imputati se hanno qualcosa da aggiungere: lo Zanin avrebbe un mezzo comizio, lo Snidar e il Lanza hanno detto già tutto e il Dobrilla sbotta: «Aspettavo il mio avvocato, ma lui non è venuto! Anch'io ho moglie e due figli».

La permanenza in camera di consiglio è piuttosto lunga, e alle 14.45, mentre del folto pubblico è rimasta soltanto la Gisella e un'anziana signora, il dott. Lugnani annuncia la sentenza che riconosce i quattro colpevoli di furto pluriaggravato e continuato, lo Zanin anche di sfruttamento e lo Snidar di sostituzione di persona ed espatrio clandestino, e così li condanna: il Lanza a due anni e un mese di reclusione e 65 mila lire di multa, il Dobrilla a due anni e due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, lo Snidar a due anni, due mesi e 20 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa nonchè a due mesi e 10 giorni d'arresto e 65 mila lire di ammenda, e lo Zanin a cinque anni di reclusione e 190 mila lire di multa, e tutti al pagamento delle spese processuali. Il Tribunale dichiara ancora lo Zanin delinquente abituale e ordina che, espiata la pena, lo stesso venga relegato per due anni in una casa di lavoro e venga interdetto per cinque anni dai pubblici uffici e dall'esercizio della tutela e della curatela, e infine assolve lo Zanin dall'imputazione di avere indotto la Gisella a «lavorare» fuori città, e respinge l'istanza di libertà provvisoria inoltrata dallo Snidar.

AMARO RISVEGLIO DI UN IMPIEGATO

Mentre lui dormiva un tizio «lavorava»

Entrato dalla porta aperta di un poggiolo il ladro ha rubato tranquillo alcuni anelli

Un ladro ha compiuto la scorsa notte una «visita» nello appartamento dell'impiegato Silvano Giraldi, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 140 e ha asportato, mentre il padrone di casa dormiva, oggetti di valore per circa 100 mila lire. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di via Cologna. Il derubato ha precisato che nel corso della notte il ladro è penetrato nella sua abitazione sita al secondo piano attraverso una porta aperta del poggiolo della cucina che si apre sul cortile. Ha dichiarato inoltre che nel sonno non ha inteso alcun rumore. A quanto pare, il ladro si sarebbe servito, per salire al 2.o piano, di una scala (che non è stata però trovata) poggiata su un terrapieno esistente nel cortile. Entrato nella cucina l'ignoto ha portato via una borsetta che si trovava sul piano di un mobile e nella quale c'erano alcuni anelli ed altri monili d'oro.

Pedone investito da un'auto sulle «zebre»

Un pedone è stato investito ieri mattina su una zona pedonale da un'autovettura ed ha dovuto essere accolto all'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana. L'incidente ha avuto luogo poco prima delle 10 in Largo Barriera. L'impiegato Drago Radisich, di 33 anni, abitante a Capodistria, stava attraversando la carreggiata sulle «zebre», quando all'altezza del numero civico 1, veniva atterrato da una utilitaria proveniente da piazza Garibaldi il cui guidatore non riusciva a bloccare in tempo la vettura. Urtato dal muso della macchina, la Fiat 600 targata TS 30900, il Radesich cadeva pesantemente a terra, rimanendo contuso. E' stato subito soccorso dal guidatore dell'utilitaria, Guido Zanin, di 40 anni, abitante a Muggia, in calle degli Apostoli 9, e quindi è stato avviato allo ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, fatta intervenire sul posto.

L'infortunato è stato accolto nella divisione chirurgica per stato di choc traumatico e contusioni agli arti.

SEGNALAZIONI

Le tariffe postali

«Il giorno dopo Ferragosto, il costo del francobollo per lettera salirà dunque da 40 a 50 lire.

«L'ultimo aumento delle tariffe per la corrispondenza è del primo agosto di due anni fa. Ma se si va indietro nel tempo, fino all'inizio del secolo, si può fare una scoperta interessante: il francobollo per lettera è aumentato in questo lungo arco di anni di mille volte. Costava 5 centesimi all'alba del secolo, e il calcolo del costo della vita parla chiaro; facendo l'indice del 1900 uguale a 1, quello attuale risulta 500. Il costo medio della vita è aumentato della metà rispetto alle tariffe postali.

«Purtroppo il rincaro del francobollo (e di tutte le altre tariffe) non coincide con un altrettanto rapido miglioramento del servizio. Anzi si può dire proprio l'inverso. Con l'aumento delle tariffe lo Stato non ha saputo conservare il soddisfacente servizio di un tempo. Tanto meno ha saputo migliorarlo. Gli orari dei recapiti sono irregolari; il tempo impiegato dalla corrispondenza per compiere viaggi anche brevi spesso è inspiegabile. La posta, essendo aumentata di volume, arriva quando e come può. Ma le tariffe aumentano non perchè i servizi migliorino, bensì per cercare di pareggiare il bilancio. Dott. R. F.».

Un errore in via Rossetti?

«In via Rossetti dev'esserci stato un errore nella posa di un divieto di sosta, o chi scrive è rincitrullito dal caldo (e in questo caso chiede di essere perdonato, con le attenuanti dei trenta gradi all'ombra). Gli inquilini dello stabile numero 91 hanno appreso nei giorni scorsi da "Il Piccolo" che con ordinanza del Sindaco veniva istituita, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 17, il divieto di sosta sulla via Rossetti "di fronte al cantiere di lavoro che opera all'altezza del numero civico 72". La cosa li riguardava. Era una decisione imposta da una necessità contingente (che poi, magari, come insegna il Centro atomico, tende a diventare permanente, chissà perchè) e bisognava armarsi di pazienza, per le maggiori difficoltà di parcheggio che ne sarebbero derivate. Ma la sorpresa si ebbe quando gli addetti comunali piantarono non uno ma due cartelli per l'annunciato divieto: uno fu messo all'angolo con via Petronio, proprio di fronte al cantiere, ed uno esattamente 48 metri più in su, dove l'area del cantiere finisce e comincia l'area del Liceo "Petrarca". Il secondo cartello avrebbe forse dovuto segnare la fine del divieto? Comunque lo prolunga per altri 52 metri, fino a via Ananian.

«A parte il fatto che il secondo cartello è di per sè in sovrabbondanza, perchè non occorre rinnovare il divieto ogni venti metri, esso è valido da trasversale a trasversale, se non vado errato; a parte ciò (e, detto tra parentesi, sul cartello sta scritto "dalle 8 alle 18" anzichè fino alle 17, come annunciato dal giornale e come era più logico), non è chiaro perchè sia stato sottratto il libero parcheggio a circa 25 macchine quando, per facilitare l'ingresso agli autocarri nel cantiere edilizio era sufficiente toglierlo a cinque sole, limitando il divieto ai primi 20 metri e lasciando liberi, com'erano prima, gli altri ottanta metri, di fronte al "Petrarca".

«Già che siamo in argomento, vorrei fare osservare che, se è giusto che si aiuti in tutti i modi l'edilizia, l'aiuto che le viene dato con restrizioni al traffico o al diritto di libero parcheggio, sembra ispirato, in generale, a criteri di eccessiva larghezza come se i cantieri edilizi fossero stazioni di autocorriere. Vedasi sempre il caso del Centro atomico, ma restiamo pure all'esempio più modesto di via Rossetti. Gli inquilini del numero 91 hanno già dimostrato, verso l'impresa, sentimenti di comprensione non protestando per l'uso della fragorosa scavatrice nelle ore della colazione e del riposo pomeridiano, ma non è logico che debbano vedersi sottratti i posteggi per chissà quanto tempo per dare più libertà di manovra di quanto non sia indispensabile ai rarissimi — dico rarissimi — automezzi che entrerano a portar sabbia o altri materiali.

«Anzichè ricorrere al divieto di sosta, sarebbe più intelligente comperare una paletta di segnalazione (credo costi molto poco e sia adoperabile, in casi del genere, senza permessi della Questura) perchè un operaio si presti gentilmente ad arrestare per mezzo minuto il traffico affinchè il camion — una o due volte al giorno, e nemmeno ogni giorno — entri tranquillamente nel cantiere (la strada è larga otto metri e mezzo, se ci sono automobili posteggiate restano almeno sei metri e mezzo, più il largo marciapiede del cantiere, spazio ben sufficiente a qualsiasi manovra).

«La misura adottata non appare dettata da motivi di sicurezza, ma sembra trovare la sua origine soltanto nella consuetudine, che risale probabilmente ai tempi in cui gli autocarri facevano una certa impressione e suggerivano particolari misure di emergenza; e nel caso specifico direi che comunque è stato superato largamente il limite del non-necessario.

«Vorrei potermi augurare che il tecnico che ha predisposto l'ordinanza del Sindaco voglia riesaminare il problema nei limiti della sua competenza, con spirito non polemico o di difesa ad oltranza del proprio operato, ma di cortese obiettività, suggerendo all'assessore gli elementi per una risposta in cui sia riconosciuto l'errore, se errore c'è stato, oppure si riesca a persuadere dell'infondatezza di quanto segnalato — come dicevo, per scusarmi — con trenta gradi all'ombra. Grazie, cordialmente. M. G.».

A proposito dei venti (o più o meno) cartelli che continuano ad indicare l'inesistente pericolo d'uscita degli automezzi di fronte al «Centro atomico», l'assessore comunale alle Pubbliche relazioni, Ceschia, non sarebbe in grado di procurarci, con la sollecitudine che gli è propria, una risposta?

Una richiesta per la «30»

«Care "Segnalazioni", interpretando il desiderio dei molti nuovi inquilini della nuovissima arteria dei Campi Elisi, chiederei di sapere se è possibile prolungare la "30" fino allo spiazzo che fa da crocevia fra la via D'Alviano ed il nuovo tratto di viale Campi Elisi, servito dalla sola "29". Grazie, Teresa Messineo».

Riaperta a Basovizza la «Trattoria alla Posta»

La «Trattoria alla Posta» di Basovizza, già conosciuta ed apprezzata dai buongustai nostrani, è stata riaperta ieri sera al pubblico, in una cornice di schietta familiarità ed allegria.

La proprietaria, signora Albina PRESL, ha voluto rendere il proprio locale più bello ed accogliente, con lavori di restauro di notevole entità. L'ampia cucina, i vari servizi ed il bar sono ora completamente nuovi, a vantaggio di un maggior decoro e funzionalità.

L'originale arredamento, di gusto rustico, che ben si intona allo spirito del nostro Carso, è stato realizzato dalla ditta Dott. RENATO PIANI di Cervignano, indiscussa maestra in questo campo, che si è valsa del progetto del proprio geometra Albino Precali. Un doveroso ringraziamento pure alle altre ditte che hanno collaborato alla importante realizzazione.

LE ORE DELLA CITTA'

La lunga estate calda

L'estate 1967 è forse destinata ad essere ricordata come la lunga estate calda. Da qualche settimana ormai la colonnina di mercurio si è accomodata a quota «trenta» con brevi escursioni in più o in meno. Le statistiche potranno dire che l'estate sta al caldo come l'inverno al freddo e perciò nessun carattere di eccezionalità. Non di meno il caldo sembra pesare di più anche se tutti sono alleggeriti degli abiti al massimo. La domanda di rito è quindi la seguente: continuerà l'ondata di caldo? Ogni previsione è azzardata al di là delle ventiquattro ore. Accontentiamoci di sapere che il caldo ha carattere persistente e e che la temperatura dovrebbe rimanere invariata nella nostra zona e in genere nelle regioni settentrionali. Forse ci sarà più afa con l'aumento dell'umidità. Purtroppo nessuna notizia consolante. Non resta che pazientare e controllare la colonnina di mercurio arroccata sulle sue posizioni.

Saldi Foemina

Abiti, tailleurs e mantelli della più recente produzione a prezzi eccezionalmente favorevoli, da lire 5500. Via XXX Ottobre (ang. Valdirivo).

La boutique Mode Bianca...

di Corso Italia 17 e via S. Caterina 7 avvisa le gentili signore d'aver iniziato la consueta vendita di fine stagione con sconti eccezionali dal 30 al 60%. Osservate le nostre vetrine!

Congedo da Trieste

Ieri pomeriggio il Commissario del Governo ha ricevuto, in visita di congedo il col. Musenga, già Comandante il XIV Rgt. Artiglieria campagna.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, con la svendita dei saldi di stagione offre in questi giorni la possibilità di effettuare ottimi acquisti di calzature a prezzi eccezionalmente bassi. Per la qualità, l'eleganza, la durata delle calzature, ogni acquisto fatto presso *Calzature Alta Moda* è una granzia di sicurezza.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* i tradizionali e convenientissimi saldi di stagione. Via Mazzini 43.

Soggiorni estivi

a Forni di Sopra e S. Nicolò di Comelico. Ancora alcuni posti disponibili. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

«Al Caminetto»

una nuova meta: cucina genuina con assortimento di carni alla brace, vini eccellenti, in una zona incantevole con vasto parcheggio. Il *«Caminetto»* è a Padriciano.

Diploma

Congratulazioni a Lino Schepis che ha brillantemente superato la matura. I suoi amici.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, continua con successo la vendita dei saldi. Approfittate dell'occasione che vi si offre di acquistare le migliori calzature di fine stagione.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Saldi Mode Diana

Mode Diana, via Pascoli 42, continua con successo la vendita dei saldi di stagione di tutta la merce esistente. Visitateci!

Saluti da Comeglians

Le fanciulle partite ieri per Comeglians, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nella colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale. Tramite nostro inviano ai genitori e ai parenti tutti i loro saluti più affettuosi.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo estate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (141-259); limoni 165 (118-188); banane 252 (210-305); albicocche 188 (147-235); mele 118 (71-529); pere 83 (29-176); pesche 106 (47-259); uva 118 (59-294).

Verdura: aglio 450 (400-500); barbabietole 80 (60-100); bietole locali 80 (50-120); cappucci 53 (24-59); cappucci loc. 70 (60-80); cetrioli 90 (71-118); cipolle 62 (47-80); fagiolini 224 (165-259); fagioli rossi 176 (129-188); insalata locale 150 (80-200); insalatina locale 300 (200-450); melanzane 53 (36-71); patate 44 (24-83); peperoni 84 (47-106); radicchio verde loc. I 320 (220-450); radicchio verde loc. II 120 (80-200); pomodoro 59 (18-77); zucchine imp. 159 (118-176); zucchine loc. 150 (100-200).

L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE DALLO SCORSO FEBBRAIO

APPROVATE 19 LEGGI IN SEI MESI DI LAVORO

Quattordici sono già state pubblicate sul Bollettino Ufficiale e interessano i più disparati settori del Friuli-Venezia Giulia

Diciannove le leggi approvate, quattordici delle quali già pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, e cinque in attesa di entrare in vigore: questi i dati più significativi dell'attività del Consiglio regionale da febbraio ad oggi, dalle ferie di Natale a quelle estive. Si tratta di una grossa mole di lavoro svolta dall'Assemblea in sei mesi di riunioni, studi e discussioni. Le leggi approvate spaziano nei più disparati campi dell'autonomia regionale, interessano i settori sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia.

Oltre ai rendiconti generali della Regione per gli esercizi finanziari 1964-1965, ad alcune modifiche a preesistenti leggi regionali interessanti l'attività di organi regionali, e alla legge sui contingenti numerici provvisori del personale regionale, il Consiglio ha approvato norme di integrazione alla legge che assegna provvidenze ai Comuni deficitari. Vasta parte delle leggi approvate riguarda le opere pubbliche e l'edilizia popolare: a questo riguardo si può ricordare la legge regionale del 14 giugno, n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a Comuni e loro consorzi, contributi annui costanti per agevolare ed incrementare l'acquisizione e la urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia popolare ed economica, e per la formazione di piani urbanistici; ed ancora la legge regionale n. 17 riguardante contributi finanziari perequativi su mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche.

Un'attenzione particolare è stata rivolta ai settori della agricoltura e della zootecnia, con l'istituzione dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia, e con l'approvazione di provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nella regione. Da ricordare ancora gli interventi per studi e ricerche di carattere tecnologico nel territorio regionale, le provvidenze a favore dell'imprese del settore distributivo ed ancora particolari interventi relativi alle alluvioni ed edilizia scolastica.

Fra le cinque leggi approvate, in attesa di entrare in vigore, particolarmente importante è quella che prescrive dei provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e di ristorazione; c'è inoltre un provvedimento per la concessione di assegni di studi a favore di studenti universitari, e l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali per l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, urbanistica e edilizia popolare.

I consiglieri regionali torneranno al lavoro il 5 settembre prossimo per le riunioni di commissione. La prima a rientrare al lavoro sarà la quinta Commissione (lavori pubblici) che dovrà esaminare in sede referente un disegno di legge sull'edilizia popolare e il disegno di legge riguardante l'istituzione di una carta tecnica della regione. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo che le commissioni avranno completato i primi lavori, predisponendo materiale di discussione in aula.

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha tenuto nel frattempo numerose riunioni per discutere in merito all'organizzazione dei servizi interni, sulla sistemazione della nuova aula consiliare nella nuova sede di piazza Oberdan, e sulle proposte per il bilancio preventivo 1968.

Nella sessione autunnale, sia la Giunta che il Consiglio regionale, saranno impegnati nel[illegible] discussione sul progetto di [illegible]gramma quinquennale, pre[illegible]tato in questi giorni dal[illegible]sessore Stopper al Comitato [illegible]manente per la programma[illegible], e sul disegno di legge [illegible]dante l'ordinamento de[illegible]ffici regionali e lo stato [illegible]tico e trattamento economico del personale dell'Ente [illegible]ne.

[illegible]tre è in programma la di[illegible]one sul rendiconto per [illegible]zizio finanziario 1966, che [illegible]a prima volta si terrà con[illegible]tamente all'esame il bilan[illegible] preventivo per il 1968, e [illegible] per dare una maggior corrispondenza ed unitarietà ad uno dei più importanti provvedimenti di competenza del Consiglio regionale.

Interrogazione liberale

Il consigliere del PLI, avv. Sergio Trauner ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interrogazione:

«Tra le persone che compongono il comitato d'onore della mostra della Resistenza promossa dall'A.N.P.I., parallelamente al Raduno partigiano di Basovizza, in quella località allestita, figura il Suo nominativo.

«La interrogo, Signor Presidente, per sapere i motivi che L'hanno ispirata ad aderire a tale comitato d'onore. La Sua adesione infatti non appare giustificata, tenuto soprattutto conto che alla manifestazione partecipano rappresentanti ufficiali di quei partigiani di Tito che nelle dolorose giornate del 1945 inondarono di sangue la Venezia Giulia colpendo a morte migliaia di nostri concittadini rei soltanto di essere italiani. Non va altresì dimenticato che proprio nella località di Basovizza esiste una foiba che racchiude i resti di tanti innocenti.

«La sollecito, Signor Presidente, acchè per il futuro maggiore attenzione venga prestata nella adesione a comitati di onore, al fine di evitare che gli stessi si trasformino soltanto in strumentalizzazione da parte di bene determinate forze politiche antinazionali ed antidemocratiche».

Analoga interrogazione è stata presentata dall'avv. Trauner e dal dott. Giorgio Badalotti, nella loro veste di consiglieri comunali, al Sindaco di Trieste.

Turismo e telefoni

Con circolare n. 293, il Ministero del Turismo ha diramato la seguente comunicazione: «Nel corso di una riunione tenutasi fra rappresentanti del Ministero delle PP.TT. e di questo Ministero, sono stati attentamente esaminati, in vista della stagione turistica, i problemi di comune interesse attinenti ai servizi postali, telegrafici e telefonici.

«Nel corso della riunione è stata, fra l'altro, rilevata la esigenza di un migliore funzionamento dei posti telefonici pubblici nelle località più frequentate dalla clientela turistica.

«Tale esigenza è stata messa in luce dalle segnalazioni da più parti pervenute ai due Dicasteri, i quali hanno convenuto sulla necessità di misure che, per quanto possibile, elimino gli inconvenienti riscontrati.

«Si rende, pertanto, opportuno che gli EE.PP.T. e le AA.AA. di c.s. e t. — alle quali i primi vorranno fare specifica comunicazione — curino di segnalare alle Direzioni provinciali delle Poste e delle Telecomunicazioni i casi di insoddisfacente funzionamento, di cui gli Enti stessi abbiano notizia sia a seguito di diretti accertamenti sia per doglianze espresse direttamente dai turisti».

Prezzi del grano e contributi di Stato

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge 9 luglio 1967, numero 590 il cui primo articolo dispone quanto segue: «Nelle campagne di commercializzazione 1965-1966 e 1966-1967 alle vendite di grano tenero per l'approvvigionamento di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico si applica, entro il limite massimo di quintali 420 mila, il prezzo di lire 5.622, a quintale per "merce resa tale e quale franco magazzino di stoccaggio alla rinfusa"».

L'articolo 2 reca: «E' assunta a carico dello Stato fino al limite massimo di lire 700 milioni la differenza tra i prezzi indicativi stabiliti ai sensi del regolamento 19 adottato il 4 aprile 1962 dal consiglio della comunità economia europea, maggiorati del valore relativo alle caratteristiche merceologiche del prodotto e degli aumenti mensili di prezzo, e quelli di lire 5.622, fissato dall'articolo 1 della presente legge». L'articolo 3 infine dispone: «Il commissario del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, in relazione alla ripartizione dei 420 mila quintali di grano di cui al precedente articolo 1 tra le aziende utilizzatrici del territorio di Trieste, provvederà al pagamento delle differenze di prezzo e dei conseguenti oneri di finanziamento agli assuntori del servizio di stoccaggio del grano.

«I fondi all'uopo occorrenti saranno messi a disposizione del commissario del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste con ordini di accreditamento».

AI TURISTI E' SEMPRE APERTA LA VAL CORDEVOLE

L'ALLUVIONE NON HA VINTO I BRAVI VALLIGIANI AGORDINI

Grazie al generoso sforzo di tutti, tecnici, militari e popolazione ogni centro della zona può accogliere nuovamente i forestieri

Nel 1771, una grossa frana si staccò dalle pendici del Monte Spiz, ostruendo il passaggio al Cordevole, che ingrossandosi, sommerse l'antico castello di Alleghe, le frazioni di Sommariva, Costa, Peron, Fusine ed altri piccoli centri. Da quella sciagura, che per fortuna non mietè vittime, nacque il meraviglioso lago di Alleghe, verde e limpido nel quale — si dice — nelle giornate calme si possono scorgere nella sua profondità, le guglie del castello, il campanile e i tetti delle case sommersi, non solo, ma dicono che si può sentire il suono delle campane.

Durante le vacanze che trascorrono ad Alleghe, Masarè, Santa Maria delle Grazie e Caprile, i villeggianti solcano spesso in barca l'intero lago alla ricerca del punto giusto e del momento favorevole in cui lo scampanio subacqueo si dovrebbe far sentire. Non tutti forse lo udirono, nè poterono vedere il villaggio sommerso attraverso le acque smeraldine del lago, ma se non videro le torri del castello videro però riflesse le argentee guglie del Civetta, che a sera, all'ora del tramonto diventano sanguigne e formano, con i verdi abeti di Monte Fernazza, un contrasto di colori verde, rosso, argento, che incanta.

Milanesi, bolognesi, triestini, sono sempre stati i migliori clienti di Alleghe, Caprile, Santa Maria delle Grazie, oltre ai moltissimi stranieri, nonchè di Rocca Pietore e Saviner. Nella provincia di Belluno i due posti turisticamente più rinomati sono stati per molti anni Alleghe e Cortina di Ampezzo. Dello sviluppo di Cortina non è il caso di parlarne. La cittadina è andata man mano imponendosi in tutto il mondo ed il suo richiamo è troppo forte per temere che possa affievolirsi. L'Agordino, invece, con l'alluvione, ha perduto molto del suo richiamo.

Firenze si è ripresa, e tutti hanno cercato di favorire la rinascita della culla dell'arte e della bellezza, mentre per la rinascita della zona turistica bellunese, la pubblicazione di bollettini disastrosi continua a rallentarla. A differenza degli anni scorsi, in cui l'Azienda di soggiorno di Alleghe, alla fine del mese di maggio aveva difficoltà a soddisfare anche la più modesta richiesta (ad Alleghe, ci dicono il presidente dell'AAST Valentino Riva e il direttore Carlo Stefan, la stagione cominciava di solito, il 30 giugno e si concludeva il 30 ottobre, con una punta massima tra il 15 luglio ed il 30 agosto); ora invece, nei 27 alberghi e 187 appartamenti che l'intera zona offre, le prenotazioni sono talmente scarse che si teme fortemente per l'economia del paese.

Il Sindaco di Alleghe, cav. Giuseppe Da Gai, con il vicesindaco Pra Floriano e gli assessori Elio Fontana e Riccardo De Pian, ed i responsabili delle Aziende di soggiorno di Alleghe, Caprile e Rocca Pietore, hanno voluto tenere una conferenza stampa con i corrispondenti locali, al fine di presentare l'attuale situazione della Val Cordevole che non è disastrosa come viene descritta dalla stampa male informata.

Alleghe, Caprile, Santa Maria delle Grazie, Rocca Pietore, si sono riprese dalla triste situazione in cui lo straripamento del Fiorentina, del Pettorina e del Cordevole le aveva gettate Le immagini del disastro sono completamente scomparse. I prati sono verdi e sulle rovine ci sono i fiori. La viabilità ed i servizi automobilistici di linea sono in ordine come prima. Alleghe e Caprile si raggiungono facilmente attraverso la strada statale 203 agordina, quella 48 delle Dolomiti, e dal Passo Rolle sulla Statale 50, nonchè dal Passo della Staulanza.

Alleghe vanta ben trenta linee automobilistiche che la legano a Milano, Bologna, Venezia, Trieste, oltre ai servizi di corriere postali. La ripresa della zona, da come hanno detto il Sindaco e il vicesindaco, con il presidente dell'AAST, si deve, principalmente, all'interessamento dell'ingegnere capo del Compartimento dell'ANAS di Bolzano, che ha mandato sul posto materiale e macchine, ai vigili del fuoco, agli alpini ed ai carabinieri, che hanno lavorato con zelo e generosità.

Ora non è più il caso di pensare che giungere a Caprile e ad Alleghe sia un'avventura. Le vie di comunicazione esistono, e la zona è completamente in ordine e pronta a ricevere gli ospiti. Caprile, Rocca Pietore, Saviner, sono pronti a far fronte alle richieste dei turisti, e la clientela, particolarmente quella triestina, prediletta per lo spirito e per l'allegria che è solita portare con sè, troverà alberghi con attrezzature di primo ordine, maestri di sci e guide tra le più qualificate.

L'alluvione è passata. Ha distrutto, come già fece la grossa frana che seppellì l'antico castello di Alleghe, ma la volontà dei valligiani agordini ancora una volta non si è smentita. Le rovine hanno di nuovo dato germogli e nessuno che abbia visto la valle del Cordevole nel novembre scorso, potrà riconoscerla ora che la gente del luogo l'ha fatta rinascere.

Giovanna Costa Orzes

LE CONFERENZE

COLPÌ UN RE BUONO L'ANARCHICO A MONZA

Rievocato il luttuoso fatto dalla dott. Dora Salvi attraverso un'analisi dell'uomo e del suo tempo

Per iniziativa della Sezione femminile del partito di unità monarchica, ricorrendo nei giorni scorsi l'anniversario dell'assassinio di Umberto I, la dott. Dora Salvi ne ha commemorato la figura e inquadrato la vita nella travagliata epoca post-risorgimentale.

Dopo una rapida sintesi dell'infanzia e dell'adolescenza del secondogenito di Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria, e delle vicende di allora, la dott. Salvi ha fissato un primo momento nella vita del principe, quando, nel 1866, a soli ventidue anni d'età si meritò la medaglia d'oro al valor militare per il suo comportamento nell'epico episodio del quadrato di Villafranca.

L'oratrice non si è limitata a tracciare un profilo di Umberto I visto a livello nazionale, ma ha voluto anche collegare la sua figura alle vicende della nostra città, rivelando in tal modo fatti e particolari che ai più sono ignoti.

Gli irredenti, fra cui Costantino Ressmann e Carlo Combi avevano sperato nel matrimonio del principe Umberto con una principessa di Modena, da trattarsi a Vienna, il che avrebbe forse dato il Trentino in dote o avviato negoziati futuri. Ma Umberto sposò la cugina Margherita e il Comitato per l'emigrazione goriziana, istriana e trentina, residente a Udine, inviò al principe un indirizzo per ricordargli «i poveri figli esclusi» ed esortandolo «a dissipare l'ultima nube, onde per la gioia di tutti i popoli redenti, brilli il fortunato diadema sul capo della sposa prima regina d'Italia».

Alla morte di Vittorio Emanuele II (1878), le regioni irredente si comportarono come se avessero perduto il loro legittimo sovrano. Il Comitato triestino telegrafò: «Trieste e l'Istria, legate da vincoli di sangue alla patria Italia, piangono la morte del primo suo Re. Si associano al grande lutto nazionale sospendendo la seduta del Consiglio comunale». — «E se nel '66 — riferisce Sebastiano Scaramuzza — gli irredenti furono esclusi dal plebiscito della vita, nel '78 vollero partecipare unanimi al plebiscito della morte».

Il 9 gennaio il giovane re giurò fede alla Costituzione. Dalle «province dell'Alpe Giulia» fu mandata una invocazione: «Il sentimento di affettuosa devozione al Re d'Italia è sacro ad ogni cuore italiano. Consentite dunque che noi pure Ve lo esprimiamo oggi che il Vostro labbro pronuncia la più solenne parola di fede negli alti destini della nostra Nazione (...). E se quanto è nobile trova le vie del generoso Vostro spirito, anche questa nostra voce commossa sarà da Voi raccolta, sia pur nel silenzio, pietosamente».

La dott. Salvi ha poi riassunto le condizioni dell'Italia post-risorgimentale, le enormi difficoltà da affrontare per equiparare le leggi, l'ordinamento amministrativo, fondere gli istituti bancari, passare da un'economia prevalentemente agricola, ad un'economia industriale e fornire gli strumenti adatti al progressivo sviluppo. Il pareggio del bilancio nazionale richiese enormi sacrifici, come la tassa sul macinato, in un Paese dove le tasse erano le più elevate del mondo, dopo la Spagna.

Il progredire delle industrie — ha detto — venne a creare altri problemi. L'Italia si vide costretta a procurarsi con le colonie vasti mercati di assorbimento e uno sbocco per l'emigrazione che nel 1888 aveva visto partire 200.000 lavoratori sprovvisti di tutto e senza alcuna tutela. Crispi cercò di realizzare tale programma ma i rovesci di Dogali e Aba Garima provocarono vivo malcontento e gravi disordini.

Durante le sciagure che funestarono intere regioni Umberto I si recò nelle regioni devastate dall'Adige in piena, e provvide alle più urgenti riparazioni, e sovvenne con generosa larghezza ai bisogni dei più sinistrati. Volle egualmente accorrere ad Ischia rasa al suolo dal terremoto, a Cuneo decimata dal colera, a Napoli dove per la stessa epidemia non si arrivava nemmeno a seppellire i morti.

Ma tante prove di umana comprensione e cristiana fratellanza non disarmarono l'odio dei sovversivi. Dopo vari attentati, la sera del 29 luglio 1900, il «Re buono» era colpito a morte dall'anarchico Gaetano Bresci, a Monza, durante un concorso ginnico presieduto dal triestino Gregorio Draghicchio. Il dalmata Arturo Colautti scrisse un violento articolo accusando i mandanti veri responsabili del regicidio: «Voi siete le menti ed egli è il braccio; voi siete la lingua e la penna per oltraggiare, egli è la rivoltella per uccidere; voi sputate veleno, egli vomita piombo, tenetevelo, è tutto vostro».

A Trieste e in tutta la regione la costernazione fu grande. Il vessillo del Municipio fu abbrunato. Durante dieci giorni balconi e finestre furono parati di nero, e così, i monumenti pubblici, le fontane, i fanali.

«L'Indipendente» e «Il Piccolo» uscirono listati di nero e commemorarono l'estinto con parole di profondo cordoglio. «E' lutto nazionale quello che abbruna le nostre strade, commentava il patriottico foglio di Riccardo Zampieri, per la grave sciagura "della comune italianità"». Gli albi funerari si riempirono di firme, il Podestà de Sandrinelli si recò al R. Consolato, primo fra tutti, interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza. Al «Fondo Umberto I», istituito con pubblica sottoscrizione per distribuirlo agli indigenti, pervennero oblazioni innumerevoli.

Espressioni di cordoglio inviarono i podestà di Capodistria, Parenzo, Lussinpiccolo, Cittanova, Orsera, Pirano, Portole, Rovigno e tutti i centri dell'Istria. A Spalato, Ercolano Salvi e il Podestà Milich recarono al Consolato il saluto reverente di tutta la città. A Zara «Il Corriere Nazionale» scriveva: «Ieri veramente, l'abbiamo inteso pulsare il grande cuore di Zara la pura, di Zara la forte, di Zara la ferrea, ed in noi è ritornata la fede e la speranza, poichè abbiamo sentito che le coscienze dei veri figli di Zara erano rimaste integre ed incontaminate».

La polizia si allarmò, le misure prese, i sequestri, gli arresti furono numerosi in tutta la nostra regione sollevando la indignazione generale. A Vienna i deputati italiani elevarono in Parlamento la più fiera protesta.

«Un fattore positivo resta — ha concluso l'oratrice, la cui dotta esposizione è stata salutata da vivi consensi — e cioè l'attestazione di un patriottismo commovente che in tale dolorosa circostanza, fu un'altra nobile pagina della storia dell'irredentismo».

STANZIAMENTO DI 14 MILIARDI PER OPERE FERROVIARIE NELLA REGIONE

Nulla si oppone al completamento del raccordo Redipuglia-Cormons

Fra Trieste e Tarvisio il percorso sarà accorciato di circa 13 chilometri il che avrà favorevoli ripercussioni nello sviluppo dei traffici con l'Austria

Con l'approvazione del provvedimento di legge che autorizza la spesa di 14 miliardi di lire per l'esecuzione di opere ferroviarie interessanti il porto di Trieste e la nostra regione, potranno venir ripresi tanto i lavori per il completamento della linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, quanto quelli relativi alla costruzione del raccordo ferroviario Redipuglia - Cormons (S. Giovanni al Natisone).

Com'è noto, dei 10 miliardi di lire che — in base alla legge 21 marzo 1958 n. 298 — erano stati stanziati per le opere ferroviarie di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, la Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie destinò 6 miliardi e 600 milioni di lire (pari al 66 per cento del totale) alla realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trieste, e 3 miliardi e 400 milioni, al raccordo ferroviario S. Giovanni al Natisone - Redipuglia, affidando all'Ufficio Nuove Costruzioni Ferroviarie, di Udine, l'esecuzione dei relativi lavori.

Il nuovo raccordo ferroviario tra Redipuglia e San Giovanni al Natisone venne concepito — come si legge nella relazione al disegno di legge citato — «allo scopo di ottenere un accorciamento di percorso tra Trieste e Tarvisio di circa 17 chilometri. Tale accorciamento, oltre ai vantaggi insiti nella corrispondente diminuzione di percorrenza, avrà favorevoli ripercussioni, dal punto di vista tariffario, sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione del traffico da e per l'Austria, tra le vie in competizione di Tarvisio e di Poggioreale del Carso».

In proposito, ricorderemo come — in seguito al passaggio, in questo dopoguerra, di gran parte delle ferrovie «Transalpina» (Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice - Villaco) e «Meridionale» (Trieste - Postumia - Lubiana - Graz), all'amministrazione ferroviaria jugoslava — la «Pontebbana» sia attualmente la sola linea che congiunge Trieste direttamente con l'Austria e l'Europa centro-danubiana, senza passare per la Jugoslavia. Per cui, sviluppandosi sino al confine austriaco totalmente in territorio italiano, è la sola linea ferroviaria che garantisca a Trieste l'indipendenza da ingerenze e controlli stranieri nel campo ferroviario.

Rispetto alla «Transalpina», però, la «Pontebbana» presenta uno svantaggio: un più lungo percorso. Pertanto, allo scopo di eliminare tale fattore negativo, venne progettata la costruzione di un nuovo raccordo ferroviario fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone, che — eliminando la deviazione per Gorizia — consentiva un accorciamento della distanza fra Trieste e Tarvisio di circa 17 chilometri. In realtà, in seguito allo spostamento — per ragioni di carattere militare — dell'innesto del nuovo raccordo sulla linea Udine-Trieste dalla stazione di S. Giovanni al Natisone a quella di Cormons, tale accorciamento risulterà, in definitiva, pari a 13 chilometri circa.

Ricordando, a questo punto — sia pure di sfuggita — l'opposizione che la realizzazione di quest'opera sollevò negli ambienti goriziani (timorosi di eventuali danni che avrebbero potuto derivarne al capoluogo isontino), va segnalata la risposta data dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Rissone, all'allora Sindaco di Trieste Franzil, in cui — facendo riferimento ad una precedente lettera, inviata al Sindaco di Gorizia il 10 ottobre 1960 — «veniva data assicurazione che, dal costruendo raccordo, non potrà derivare menomazione alcuna all'importanza delle comunicazioni ferroviarie interessanti la città di Gorizia».

Per la costruzione della sede del nuovo raccordo — che avrà una lunghezza complessiva di km. 13,980, con doppio binario e caratteristiche di linea direttissima — l'opera è stata divisa in tre lotti.

I lavori relativi al primo lotto (comprendente la costruzione di 316 metri di sede, le fondazioni ed i piloni del ponte a travate metalliche, di 8 luci, sull'Isonzo) sono stati iniziati nel dicembre 1960 e portati a termine nel giro di alcuni mesi. Il ponte è tuttavia, lungi dall'essere compiuto, mancando ancora le travate metalliche.

Per le opere comprese nel secondo lotto (relative al tratto lungo km. 10,139, fra l'Isonzo e la stazione di Cormons), la gara d'appalto venne indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici nel dicembre 1962; i relativi lavori ebbero inizio nel settembre 1963 e non sono stati ancora portati a termine.

Debbono, infine, essere ancora iniziati — oltre al completamento del ponte sull'Isonzo, cui si è accennato — i lavori relativi al terzo lotto, vale a dire al tratto Sagrado-Redipuglia, per una lunghezza di km. 2,3. Ciò potrà avvenire ora — al compimento del solito «iter» burocratico, che ci auguriamo quanto più rapido possibile — grazie agli stanziamenti autorizzati con il nuovo provvedimento di legge.

Gli stanziamenti predisposti in precedenza erano, infatti, insufficienti a completare l'opera: per i lavori ultimati e per quelli in corso, erano stati spesi o impegnati circa un miliardo e 500 milioni di lire, mentre per i lavori ancora da eseguire è prevista un'ulteriore spesa di circa 3 miliardi e 500 milioni; complessivamente, quindi, 5 miliardi di lire (ai quali vanno aggiunti i costi delle opere di armamento, degli impianti di manovra, di sicurezza e segnalamento, dell'elettrificazione ecc.). Come si è detto, originariamente alla realizzazione di quest'opera erano stati, invece, destinati 3 miliardi e 400 milioni di lire.

Quanto al provvedimento approvato recentemente, ricorderemo come la relativa proposta di legge sia stata presentata alla Camera dagli on. Belci e Bologna due anni or sono, nel luglio 1965; successivamente, nel gennaio dello scorso anno, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, comunicava di aver espresso parere favorevole a tale proposta di legge e di essere intervenuto presso il Ministero del Tesoro prospettando l'urgenza di reperire i fondi necessari.

Giovanni Palladini

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 agosto gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita della Cima Vezzana (m. 3191), per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner. La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Volpi al Mulaz in Val di Strut per l'inaugurazione del Bivacco G. Brunner. Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 5 corrente e domenica 6 gita al Passo Sella con salita al Piz Sella - Piz Gralba e Piz Boé per la via ferrata delle Mesules. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

UN'INIZIATIVA DEI MARINAI IN CONGEDO

Forse sarà un monumento il sommergibile ricuperato

Allo studio delle competenti autorità la proposta di trasformarlo in un simbolo di pace e concordia

Potrebbe diventare il soggetto per un «Monumento alla Concordia» il sommergibile tascabile recentemente recuperato nella baia di Sistiana.

L'iniziativa dovuta al Gruppo triestino dell'Associazione nazionale marinai d'Italia di cui è presidente il cap. Arturo Bergera, e in particolare alla proposta suggerita dall'ing. Guglielmo Lodato, colonnello del Genio navale, è stata sottoposta in questi giorni all'attenzione del Dipartimento militare marittimo di Ancona e dello Stato Maggiore della Marina, dopo che era stata informata la presidenza nazionale dell'ANMI. Non si può sapere finora la sorte che troverà questa proposta lanciata dai marinai triestini. La Marina forse riterrà opportuno affidare il sommergibile, dopo i necessari lavori di riassetto, al Museo navale di La Spezia. Ma i marinai triestini vedrebbero un diverso utilizzo di questo scafo.

Ecco in sintesi il loro progetto: il sommergibile potrebbe venire collocato, dopo riparazioni sommarie, su un basamento di pietra del Carso. Ai quattro lati della base supporto altrettante targhe con le scritte in italiano, inglese, francese e tedesco potrebbero così sottolineare il significato dal monumento: «Noi... (seguirebbe il numero totale dei marinai Caduti durante l'ultimo conflitto in tutto il mondo nei ranghi delle diverse Marine militari e mercantili) additiamo a Te, viandante o curioso, questo relitto di guerra e di morte perchè ti faccia meditare sulla crudeltà della guerra e ti faccia pensare ad una maggiore comprensione fra i popoli di ogni razza, religione e colore». Il monumento verrebbe appunto intitolato alla «Concordia».

Viene per intanto suggerita la collocazione presso il molo Bersaglieri, ma l'iniziativa è aperta a diverse soluzioni. I marinai triestini sottolineano che tale loro progetto potrebbe essere il primo di vari altri che potrebbero seguire non solo in Italia ma anche all'estero per ribadire i vincoli di fratellanza che sempre hanno unito gli uomini di mare di tutti i Paesi anche quando si sono incontrati da avversari.

CIRCOLARE DEL MINISTERO MARINA MERCANTILE

DISPOSIZIONI DI ROMA SULL'USO DELLE SPIAGGE

Con circolare n. 101 il Ministero della Marina mercantile ha richiamato l'attenzione delle Capitanerie di Porto «sulla necessità di una scrupolosa osservanza di tutte le direttive emanate, negli anni scorsi, in tema di utilizzazione delle spiagge per i fini turistico-balneari.

In particolare, il Ministero «rendendosi interprete dei "desiderata" dell'opinione pubblica in materia di utilizzazione degli arenili, raccomanda soprattutto alle Autorità in indirizzo di assicurare al pubblico, per quanto possibile, gli accessi al mare tra i vari stabilimenti balneari, non permettendo che vengano occupati spazi attualmente allo scopo disponibili».

Inoltre viene fatta la raccomandazione «di mantenere preferibilmente a disposizione dei cittadini meno abbienti quegli arenili attualmente lasciati a libero uso, evitando di darli in concessione secondo le consuete modalità».

A questo scopo, precisa la circolare, «le Autorità in indirizzo potranno, di volta in volta, ed in relazione alle specifiche situazioni locali, studiare la possibilità di assentire in concessione limitatissimi tratti di arenile per la posa di complessi di cabine smontabili (per uso spogliatoio a rotazione); servizi igienici; chioschi-bar, ecc., nell'intesa che la concessione della superficie demaniale marittima debba intendersi strettamente limitata alle aree ove insisteranno i sopraindicati manufatti. Nel contempo, tutta la spiaggia circostante deve essere lasciata completamente libera al pubblico uso di cittadini, i quali dovranno avere la possibilità di sostare senza dover fruire delle prestazioni che i concessionari delle aree demaniali marittime suddette offrono al publico.

Sarebbe auspicabile, anzi, che questo nuovo orientamento dell'Amministrazione potesse trovare applicazione anche in occasione del rinnovo delle concessioni per licenza già esistenti.

Pertanto, mentre tali nuove direttive potranno senz'altro essere applicate dalle Capitanerie di Porto per le concessioni da rilasciare in futuro, per quelle esistenti detti Comandi considerino, nel loro prudente apprezzamento, se e come tali nuovi intendimenti ministeriali possano concretizzarsi in campo pratico».

Aggiunge la circolare, pertanto, che «per sopperire a tale necessità, in questa fase iniziale, lo scrivente non può che raccomandare, così come nelle precedenti circolari, di prendere contatti con le Amministrazioni comunali interessate, affinchè, stante la nota carenza di personale e mezzi delle Autorità marittime, da parte delle sopraccitate Amministrazioni comunali venga svolta fattiva e concreta collaborazione a salvaguardia dell'igiene e del decoro degli arenili maggiormente frequentati.

(«Giornalfoto»)

Nuovi cimeli al Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez. Sono alcune torrette blindate che fecero parte di apprestamenti difensivi dei confini nazionali e in particolare della zona orientale. Tra l'altro, alcuni di questi cimeli erano collocati sulla linea del Tagliamento nel 1912. Sono opere di linee fortificate italiane, di provenienza diversa, realizzate in parte dalla Fiat di cui portano il marchio.

A questa singolare collezione che si aggiunge alle tante del Museo ha voluto contribuire il gen. di Corpo d'Armata Antonio Nani, comandante delle Regione militare di Nord-Est, in qualità anche di membro d'onore dell'Associazione amici dell'Istituto e Museo storico e di guerra del prof. de Henriquez.

Le torrette blindate erano giunte tempo fa nella nostra città a bordo di un convoglio di trattori e rimorchi. Per lo scarico del materiale ci si è avvalsi di una pesante autogru.

VALEVOLE PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

LA NUOVA CONTINGENZA NEL SETTORE DEL COMMERCIO

I valori per il personale dei pubblici esercizi

La CISL ha comunicato la nuova indennità di contingenza per il settore del commercio valevole per il trimestre agosto-settembre 1967.

IMPIEGATI (cifre mensili)

(Categoria A)	
Superiori ai 21 anni	L. 24.037
(Categoria B)	
Superiori ai 21 anni	L. 18.122
Inferiori ai 21 anni	L. 15.717
(Categoria C1 - C2)	
Superiori ai 21 anni	L. 13 481
dai 20 ai 21 anni	L. 12.961
dai 19 ai 20 anni	L. 12.441
dai 18 ai 19 anni	L. 11.427
dai 17 ai 18 anni	L. 9.841
dai 16 ai 17 anni	L. 9.113
Inferiori ai 16 anni	L. 7.527
(Categoria C3 - C4)	
Superiori ai 21 anni	L. 11.427
dai 20 ai 21 anni	L. 11.340
dai 19 ai 20 anni	L. 10.920
dai 18 ai 19 anni	L. 9.932
dai 17 ai 18 anni	L. 8.385
dai 16 ai 17 anni	L. 7.891
Inferiori ai 16 anni	L. 6.292

APPRENDISTI (cifre mensili)

Superiori ai 21 anni	L. 10.283
dai 20 ai 21 anni	L. 9.828
dai 19 ai 20 anni	L. 9.542
dai 18 ai 19 anni	L. 8.931
dai 17 ai 18 anni	L. 7.553
dai 16 ai 17 anni	L. 7.111
Inferiori ai 16 anni	L. 5.655

OPERAI (cifre settimanali)

(Categoria D1 - E1)	
Superiori ai 20 anni	L. 2.907
dai 18 ai 20 anni	L. 2.826
dai 16 ai 18 anni	L. 2.502
(Categoria D2 - E2)	
Superiori ai 20 anni	L. 2.610
dai 18 ai 20 anni	L. 2.535
dai 16 ai 18 anni	L. 2.226
Inferiori ai 16 anni	L. 1.839
(Categoria D3 - E3)	
Superiori ai 20 anni	L. 2.469
dai 18 ai 20 anni	L. 2.307
dai 16 ai 18 anni	L. 1.821
Inferiori ai 16 anni	L. 1 434
(Categoria D4)	
Superiori ai 20 anni	L. 2.319
dai 18 ai 20 anni	L. 2.166
dai 16 ai 18 anni	L. 1.710
Inferiori ai 16 anni	L. 1.191

APPRENDISTI

Superiori ai 20 anni	L. 2.223
dai 18 ai 20 anni	L. 2.076
dai 16 ai 18 anni	L. 1.638
Inferiori ai 16 anni	L. 1.290

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, a seguito delle variazioni nel costo della vita accertate dagli organi centrali, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi registra, a decorrere dal 1.o agosto l'ulteriore aumento di un punto, nell'applicazione della scala mobile.

I nuovi valori, per un totale di 47 punti, rimangono in vigore per il trimestre agosto-ottobre 1967. In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per le più ricorrenti categorie, come segue.

PERSONALE IMPIEGATIZIO (cifre mensili)

(1.a categoria)	
Direttori in genere	L. 41.834
(2.a categoria)	
Contabili, impiegati di concetto	L. 31.538
(3.a categoria)	
Economi, controllori, addetti alla cassa, banconiere di pasticceria	
Superiori ai 20 anni	L. 23.465
dai 20 ai 21 anni	L. 22.555
dai 19 ai 20 anni	L. 21.658
dai 18 ai 19 anni	L. 19.890
dai 17 ai 18 anni	L. 17.121

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (cifre settimanali)

(Categoria A)	
Capobarista, capocuoco, I pasticciere	L. 5.058
(Categoria B)	
Baristi, gelatieri, banconieri di buffet, cuoco, II pasticciere	
Superiori ai 20 anni	L. 4.542
dai 18 ai 20 anni	L. 4.410
dai 16 ai 18 anni	L. 3.873
(Categoria C)	
Aiutobaristi, aiutocuochi, aiuti in genere, III pasticciere	
Superiori ai 20 anni	L. 4.299
dai 18 ai 20 anni	L. 4.014
dai 16 ai 18 anni	L. 3.168
Inferiori ai 16 anni	L. 2.493
(Categoria D)	
Internisti, fattorini, personale di pulizia e di fatica	
Superiori ai 20 anni	L. 4.035
dai 18 ai 20 anni	L. 3.768
dai 16 ai 18 anni	L. 2 976
Inferiori ai 16 anni	L. 2.070

Le retribuzioni del personale apprendista possono essere richieste direttamente alla segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, piazza Silvio Benco 4, che rimane a disposizione degli interessati per ogni ulteriore notizia in merito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I CONTI CON NAPOLI

Napoli, 1

La colorita vita di Napoli sarà presente nel film «Questi fantasmi» con Sofia Loren e Vittorio Gassman (nella foto) che Renato Castellani sta girando in questi giorni nella città partenopea. Mentre si girava una scena in un bar, e alcuni agenti facevano fatica a trattenere le centinaia di ammiratori che gridavano «Sofia, Sofia», improvvisamente un anziano signore è entrato nel locale, ha ordinato un caffè freddo, lo ha bevuto, ha pagato ed è scomparso misteriosamente come era entrato. Castellani è rimasto così sorpreso che non ha interrotto le riprese, e così l'anziano signore apparirà nel film, a meno che non venga sacrificato nel montaggio.

Durante la stessa scena, Sofia Loren, mossa da un impulso improvviso, ha approfittato di un momento di pausa per accontentare in modo originale i suoi ammiratori: si è avvicinata al banco dei gelati e ha cominciato a preparare coni, che ha donato a coloro che le erano vicini.

La vita di Napoli è così intensa e vivace che quasi ogni momento Castellani deve fare i conti con i fatti reali, che si interpongono sulle scene del film. Ad esempio, durante una scena girata nel cortile di un ospedale, improvvisamente si sono udite le sirene e sono giunte due ambulanze, una con una partoriente e l'altra con un uomo in preda a squilibrio psichico. Anche questa volta, l'improvvisa irruzione della realtà resterà impressa nella finzione, perchè a Castellani non è parso vero di poter approfittare di questo squarcio di vita per rendere più realistico il suo film.

QUEST'ANNO AL FESTIVAL DEL LIDO SOLO FILM INVITATI

VISCONTI, GODARD E BUNUEL GIÀ NEL CARNET VENEZIANO

Restano da scegliere ancora cinque o sei, tra i quali Pasolini e Ferreri
Una grande esposizione di incisioni di Rouault nell'ambito della Mostra

Venezia, 2

Tredici o quattordici saranno i film in concorso alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che sarà inaugurata nel palazzo del Cinema del Lido la sera del 25 agosto; di questi almeno quattro o cinque saranno «Opere prime» e concorreranno al premio «Città di Venezia — Opera prima» recentemente istituito dal presidente «pro tempore» della Biennale, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia. Al direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini ed ai componenti la commissione di selezione rimangono ancora da visionare sette pellicole: due italiane, e cioè «L'harem» di Ferreri e «L'Edipo» di Pasolini, due spagnole; una svedese, una messicana, «Los caifanes»; ed una americana, «Il ritratto di Jason». Subito dopo, il prof. Chiarini renderà noti i titoli dei film che parteciperanno al «Festival» veneziano.

Quest'anno, come è noto, la partecipazione alla mostra non avverrà per designazione, come negli anni scorsi, ma solo per invito, così i film partecipanti verranno presentati coi titoli e il nome dell'autore, prescindendo dalla nazionalità.

Nell'ambito della mostra verrà allestita una esposizione di incisioni originali del pittore francese Georges Rouault. Cinquantotto opere riguardanti i cicli del miserere, la guerra, lo amore e il lavoro, concesse dalla «Pro Civitate Cristiana» di Assisi saranno esposte per tutta la durata del Festival nell'atrio del palazzo completamente rinnovato. In questo modo, la mostra — adempiendo ad una funzione che le viene dalla matrice dalla quale è sorta, e cioè la Biennale d'Arte — intende rendere omaggio all'insigne artista e «valorizzare l'ambiente sotto il profilo culturale». «Il cinema — è detto in un comunicato della Mostra — che a ragione è considerato un'arte figurativa e che, nelle sue più alte e nobili espressioni, è sempre stato in difesa dell'uomo e contro ogni forma di violenza, può giustamente legarsi all'opera di Rouault».

I film che parteciperanno al concorso — si è appreso negli ambienti della mostra — hanno suscitato alcune perplessità da parte della commissione di selezione, e la scelta è stata difficile. Alcuni film, comunque, sarebbero già stati inclusi nella rosa dei partecipanti al concorso: e cioè «Lo straniero» di Visconti, «La cinese» di Godard, «La Cina» di Bellocchio, «La belle de jour» di Bunuel, «Fine stagione» di Zoltan Fabri, «La casa della nostra madre» di Kleito, «Pioggia di luglio» di Kuziev e «Il pasto» di Reitz. A questi nove film se ne dovranno, quindi, aggiungere altri cinque o sei che saranno scelti nei prossimi giorni.

CRONACHE DELLA TV

Il titolo confortava

Un documentario per la serie «Alle frontiere del Vietnam», dedicato alla Thailandia, e un famoso film musicale del passato, «Follie d'inverno» di George Stevens, con Fred Astaire e Ginger Rogers, hanno costituito i primi piatti dei due programmi televisivi.

Con il caldo che ustiona e spinge a cercare refrigerio (ammesso che lo si trovi) fuori di casa, non è da star sicuri che in queste sere la televisione faccia il pieno. Tuttavia se qualche spettatore resiste ancora al chiuso, preferirà probabilmente abboccare all'amo di spettacolini leggeri, leggeri: di film, per esempio, pieni di vecchie canzoni, di bolle d'aria e di danze, che si possono guardare anche con un occhio solo e da qualsiasi punto del loro percorso. Film, insomma, come «Follie d'inverno», trasmesso ieri dal Secondo Programma, col carico di souvenirs stile anni '30, col crepitio del tip-tap, il cappello a cilindro di Fred Astaire, gli abiti lamè di Ginger Rogers e l'immancabile storiellina rosa uscita dal grande zuccherificio hollywoodiano. E dunque, se la nostra previsione non è sbagliata, il manipolo dei telespettatori stoici si sarà abbandonato a queste «Follie d'inverno», confortato forse anche dal titolo, che in questi giorni di feroce canicola, poteva suscitare deliziosi miraggi di cappotti e termosifoni.

Per quanto riguarda il primo canale resta da segnalare la ripresa diretta dell'incontro pugilistico Atzori-Libeer, trasmessa dopo il documentario della Thailandia e un programmino di canzoni.

Ber.

Albert Finney e il vero D'Artagnan

Londra, 2

Albert Finney ha detto di avere una grande aspirazione: quella di interpretare sullo schermo la figura di D'Artagnan. Non il D'Artagnan dei «Tre Moschettieri» di Dumas, bensì il vero D'Artagnan, che ebbe incarichi di grande responsabilità sotto Luigi XIII e Luigi XIV.

SEMPRE DI OTTIMO LIVELLO IL FESTIVAL DI BAYREUTH

Trionfale «Walkiria» diretta da Karl Böhm

È stata un'edizione di particolare lucidità e perfezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Nel ricco fascicolo-programma de «La Walkiria» c'è un interessante studio di Curt von Westernhagen sugli schizzi della composizione de «L'Anello del Nibelungo», da lui potuti esaminare grazie alla gentilezza della signora Winifred Wagner.

Terminato in nove settimane l'abbozzo de «L'Oro del Reno», Wagner confessa a Liszt, iniziando il 28 giugno 1854 quello della «Walkiria»: «Amico, appena adesso comincia finalmente ad andare!» e scrive in testa al nuovo foglio come motto: «G.s.M.!» («Gesegnet sei Mathilde! Benedetta sia Mathilde!»). Simili richiami all'amica accompagnano come note marginali tutto il primo atto. Ve ne sono 16. L'inizio è scritto calligraficamente, a differena dell'«Oro del Reno», come se questa volta egli si fosse messo all'opera con particolare solennità. Il tempestoso preludio contiene indicazioni molto dettagliate sulla strumentazione. Accanto alle parole di Siglinda: «Ospite, chi tu sei vorrei sapere», si legge l'osservazione: «La risposta quando tornerò da Sion. 13-14 luglio». Wagner aveva promesso di collaborare al concerto di Sion in occasione della festa federale elvetica, ma, giuntovi, aveva trovato che le prove erano state insufficienti e, irritato, era ripartito lì per lì. Che in seguito al disappunto non abbia ripreso subito il lavoro lo attesta la data: «3 agosto!!». La nota scritta vicino: «W.d.n.w.G.!!!» («Wenn du nicht wärst, Geliebte!!! Se tu non fossi, Amata!!!») si collega visibilmente alla didascalia e alle parole di Siegmund: «Siegmund alza lo sguardo, la fissa negli occhi e comincia con voce triste: «Friedmund non debbo dirmi...».

Si comprende che Wagner abbozzando il primo atto della «Walkiria» vedeva continuamente l'adorata donna nelle sembianze di Siglinda; ed è commovente soprattutto la prima sigla, quella benedizione sgorgata dal suo cuore in segno di riconoscenza per la creatura che gli aveva ispirato le sublimi melodie; ed è pure commovente il suo pudore nel non rivelarne per intero il nome: Mathilde Wesendonck. Anche non sapendo tutto ciò, gli ascoltatori sentono che da quelle pagine si sprigiona una infinita tenerezza, e il sentimento da cui era dominato il compositore si trasfonde in loro.

Ciò in modo speciale durante la rappresentazione di quest'anno. E' stata una manifestazione artistica di una tale elevatezza e perfezione da lasciare senza fiato. Un fluido divino doveva percorrere tutto il palcoscenico, emanato forse dalla magica bacchetta di Karl Böhm, che fortunatamente aveva potuto riprendere il suo posto sul podio del golfo mistico. Leonie Rysanek ha veramente superato se stessa. Lei e James King, il tenore di una sensibilità artistica e di risorse vocali pari alle sue, hanno ricreato sulla scena il dramma dei due gemelli-sposi dandogli nuova intensità e suscitando nuove e più forti emozioni del solito. E quando nel terzo atto Siglinda rivolge a Brunilde che le annuncia la nascita di Sigfrido quel suo appassionato ringraziamento, la voce di Leonie Rysanek era invero dello stesso splendore di quella di Birgit Nilsson, che pure, come si sa, è fenomenale, che sempre è stata considerata più unica che rara e che tale si è rivelata anche questa volta. Stranamente, negli schizzi della «Walkiria» quel ringraziamento è indicato come un declamato, e solo nella partitura definitiva viene completato col motivo ben spiegato della redenzione d'amore. Evidentemente — come dice il Westernhagen — tale motivo è stato creato da Wagner originariamente per il canto finale della trasfigurazione di Brunilde nel «Crepuscolo degli dei», e soltanto dopo egli lo ha inserito in quell'unico punto della «prima giornata» per gettare un raggio della trasfigurazione anche sulla tragica figura di Siglinda. E nella interpretazione di Leonie Rysanek Siglinda è apparsa, sì, trasfigurata.

E che dire di Theo Adam, della sua così convincente, umanissima personificazione del dio del Walhalla? E delle otto Walkirie, che formano un complesso di grandissimo formato? E della voluminosa voce e imponente figura del basso Gerd Nienstedt, che qui a Bayreuth ha sostenuto per la prima volta e con tanta bravura l'ingrata parte di Hunding?

Il successo è stato più che trionfale. Le chiamate al proscenio sono state assai più numerose del solito alla fine di ogni atto, interminabili alla chiusa dell'opera; e le ovazioni deliranti.

Guido Janni

Mina ammalata

Viareggio, 2

La cantante Mina, dopo l'esibizione di ieri sera in un night club della Versilia, si è sentita male e stasera è a letto con la febbre alta. Sarebbe dovuta partire per Rimini per cantare in un locale notturno del luogo.

MARIA FELIX girerà «La casa di vetro», del regista messicano Luis Alcoriza, accanto a Carlos Pinar. Maria Felix non è stata assente dagli schermi in questi ultimi anni, ma ha girato film che non hanno varcato le frontiere del Messico. La nuova pellicola, invece, si preannuncia impegnativa.

CONCLUSO IL CICLO SINFONICO A MIRAMARE

Il concerto Argento-Lana

Anche per il concerto di iersera — l'ultimo del ciclo di Miramare — la prima citazione spetta al solista. Cioè a Libero Lana, splendido interprete del concerto in si bem. magg. per violoncello e orchestra di Luigi Boccherini. L'ampiezza della cavata, l'intensità del fraseggio, in una parola: la sua eccezionale musicalità ha tratto dalla difficile pagina di Boccherini un canto di spiegata limpidezza, mentre l'assoluto dominio tecnico dello strumento ha vinto l'asperità della scrittura dettata da un grande violoncellista, quale fu Luigi Boccherini, che si compiace di passaggi virtuosistici.

Pietro Argento, da parte sua, ha dato prova di solida, matura esperienza in un programma che si sarebbe anche prestato a raffinatezze strumentali. Certo si deve al suo polso, alla sua pratica collaudata da una lunga, fortunata carriera l'omogeneità dell'orchestra, convenientemente amalgamata anche in relazione alle peculiarità dell'ambiente.

Si aggiunga, quale motivo di interesse, la prima esecuzione a Trieste — ed una delle prime in Italia — della serenata op. 44 per nove fiati, violoncelli e contrabbassi, di Anton Dvorak, appunto singolare per il suo speciale organico e costruita con sottile sensibilità timbrica. Completavano il programma la suite da balletto «Les petits riens» di Mozart ed il «Capriccio italiano» di Ciaikowsky. Lavoro quest'ultimo non privo di grossolanità, ma appunto per questo implicito invito all'interprete a metterne in risalto i momenti migliori e ad inquadrarne le esuberanze con spirito e garbo. Un'impresa, va riconosciuto, che richiede qualità del tutto particolari.

Pubblico molto numeroso e prodigo di applausi per tutti gli esecutori: in special modo per Libero Lana evocato più volte al proscenio dopo il concerto di Boccherini assieme a Pietro Argento che si è infine — assai cortesemente — ritirato, per lasciare che il solista godesse il proprio personale successo.

G. d. F.

Impresa disperata

Parigi, 2

La celebre ballerina francese Zizi Jeanmaire ha deciso di dimagrire: vuole scendere da 48 chili a 45, perchè solo in questo modo, dice, potrà tornare a interpretare i grandi ruoli del balletto classico. Poichè però Zizi è alta un metro e 68, e il suo peso attuale sembra il minimo compatibile con le esigenze vitali, l'impresa di perdere da 48 chili a 45, perchè nuncia disperata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni partito; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Allegre fisarmoniche; 18.10: Gran varietà; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Anna Identici; 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 22.15: Concerto del soprano Irene Oliver e del pianista Charles Wadsworth; 22.50: Musica per archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: «Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.40: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi clavicembalisti: Wanda Landowska; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Sesto senso; 20.40: Le canzoni del West; 21: Italian East Coast Jazz Ensemble '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di M. Marais, G. F. Haendel ed E. Dohnanyi; 10.50: Ritratto d'autore: A. Dvorak; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di P. I. Ciaikovski; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 15.30: Novità discografiche; 16.05: Musiche di J. Françaix e A. Jolivet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.10: Musiche di Vaughan Williams; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Omaggio inglese a Luigi Pirandello; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «La molina», di G. Palomba, musica di G. Paisiello; 22: Giornale; 22.30: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Mario Vatta; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 13.35: Appuntamenti con l'opera lirica: «Werther» - Atto III; 14.30: «I vini della marca istriana», di Guido Sambo; 14.40: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Teleset - Cinegiornale dei ragazzi — b) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Enrico Simonetti e Isabella Biagini in «Lei non si preoccupi» - Spettacolo musicale.
22.15: Incontri 1967 - Caboti, capo Hopi.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ombre sulle nuvole - L'avventura dei dirigibili - Documentario.
22.00: IX Torneo internazionale della canzone.

LE DUE SERATE CON IL BALLETTO DI VIENNA

Sarà a tempo di valzer il gran finale in Castello

Musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin e Ciaikowsky

Il programma dei due spettacoli di grande orchestra e danza, che l'Ente del Teatro Verdi e l'Azienda di soggiorno e turismo presenteranno domani e dopodomani sera al Castello di San Giusto, è diviso in tre parti. L'ultima — come abbiamo avuto modo di illustrare — è costituita da un omaggio al maestro Johann Strauss con il «Donauwalzer», nel centenario della sua composizione, «La polka dei calzolai» e «I bellimbusti».

Il celebre balletto dell'Opera di Stato di Vienna esordirà con «Le silfidi», creata da Fokine per la musica di Chopin. L'idea coreografica è quella di raffigurare, con la pura danza, l'espressione romantica della donna meglio, della giovinetta. Si tratta di una serie di pezzi indipendenti, non legati ad alcun soggetto, che riproducono deliberatamente atteggiamenti e pose della danza romantica: esclusa, quindi, la danza di carattere e impostata, invece, una gamma di passi accademici, tendenti a formare una costruzione armonica generale.

Il motivo delle «Acque primaverili», che ricorda — ma solo per il titolo — un racconto di Turgheniev, è un brano per pianoforte, al quale Rachmaninoff dedicò la parte migliore della sua produzione e che, poi, fu trascritto per orchestra. Il balletto è stato tratto da Alex Ursulak, maestro di ballo dell'Opera di Stato di Vienna. Nello «Studio patetico», ricavato da una tra le più espressive pagine di Aleksandr Scriabin, si attua con aderenza, in termini di danza, lo sconvolto sentimento romantico di questo personalissimo musicista, il quale da Chopin apprese quel «diabolisme» infuso nelle produzioni della maturità.

L'intera seconda parte sarà per il terzo atto della «Bella addormentata nel bosco», dal racconto di Perrault su musiche di Ciaikowsky. Questi seppe sapientemente adattare la sua musica al desiderio di esibizione virtuosistica dei solisti, senza, tuttavia, trascurare i pezzi d'assieme e le pagine descrittive.

La prevendita dei biglietti per entrambe le serate, che avranno inizio puntualmente alle 21.15, è già da alcuni giorni avviata alla biglietteria centrale - Utat della galleria Protti.

Festival internazionale «Città di Trento»

Trento, 2

E' in pieno svolgimento l'organizzazione della sedicesima edizione del «Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione - città di Trento» che si aprirà nel capoluogo trentino il 24 settembre. Le Nazioni che hanno dato la propria adesione sono, fino ad oggi, una decina. Figurano, oltre all'Italia, l'Austria, il Canada, la Cecoslovacchia, la Francia, la Germania, la Jugoslavia, la Polonia, gli Stati Uniti d'America, la Svizzera. Fra le manifestazioni collaterali del Festival spiccherà quest'anno la celebrazione del quindicesimo anniversario della fondazione del «Corpo di soccorso alpino italiano», che fu creato a Trento per iniziativa del dott. Scipio Stenico.

«Attualità e forme nuove dell'alpinismo classico» è il tema di una «tavola rotonda» che animerà i lavori dell'incontro internazionale alpinistico. Relatore sarà l'esperto di montagna e di spedizioni alpinistiche Piero Nava. Il Festival si concluderà il 30 settembre con una serata nel corso della quale saranno proclamati i film vincitori.

Completeranno le manifestazioni del Festival la proiezione di film sul soccorso alpino, esibizioni facoltative in montagna di noti scalatori, uno spettacolo cinematografico riservato alle guide e ai portatori del CAI, un incontro fra gli «amici del Festival» e visite ai locali caratteristici della città. Le principali manifestazioni saranno riprese dalla Televisione italiana.

Dorelli in Jugoslavia con «Johnny 7»

Lubiana, 2

Johnny Dorelli e il complesso «beat» dei «Giganti» saranno in Jugoslavia dal 16 agosto prossimo e si esibiranno nel corso della loro tournée, a Lubiana, Zagabria e Belgrado. Dorelli, in Jugoslavia per la seconda volta, presenterà lo spettacolo «Johnny 7», che dal piccolo schermo televisivo è stato trasferito sul palcoscenico.

Le riprese del nuovo film di John Wayne (in duplice veste di attore e produttore), «Green Berets», sulle «forze-antiguerriglia» americane, cominceranno l'8 agosto a Fort Benning, in Georgia. Altro interprete sarà Aldo Ray.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

LA STRADA SBAGLIATA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CASTELLO S. GIUSTO. Domani e sabato, alle ore 21.15, il Teatro Verdi presenta il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Balletti su musiche di Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Ciaikowsky e J. Strauss. Prevendita: Biglietteria Centrale, Galleria Protti - Tel. 36372.
TEATRO ROMANO. Manifestazioni Estate 1967 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle 21.30 ultima replica di: «La pace» di Aristofane. Traduzione di Raffaele Cantarella, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «... E la donna creò l'amore». Amore e sessualità in un dramma violento. Juliette Villard e Olivier Despax. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «L'incredibile signor Detockin». Un grandissimo attore per il furto più divertente dell'anno, con Innokenti Smoktunovski, Oleg Efrema e Olga Aroseva. Si consiglia la visione dall'inizio.
FENICE. Orario spettacoli: 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Regia di John Houston. Technicolor. Due grandi attori con un regista di eccezione.
GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Tutti pazzi meno io». Un technicolor in prima visione con Pierre Brasseur, J. Claude Brialy, A. Celi.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ (aria condizionata). 16.30: «La strada sbagliata». Una prima visione Paramount in technicolor. Una grande interpretazione di Jennifer Jones. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Marines Battleground». Eccezionale film di guerra. Lotte cruente, azioni audacissime e temerarie, nell'inferno della battaglia, con Jack Mahoney e Pat-Li.
AURORA. 16. Terzo film della Rassegna di fantascienza 1967: «Viaggio al centro della Terra», con P. Boone e J. Mason. Technicolor. Domani: «Fahrenheit 451».
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «Waco, una pistola infallibile». Un western in technicolor con Howard Keel e Jane Russell.
CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I tabù», in technicolor. Film di grande interesse! Sesso, violenza e superstizione sensazionale che mette in evidenza i sottili confini tra follia, vizio e virtù. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Oggi riposo. Domani inizio ore 16: «La capanna dello zio Tom», con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot e Herber Lom. Un film spettacolare, commovente con attori eccezionali. Technicolor cinemascope.
VIALE. 16.30: «Un'idea per un delitto». Cento minuti diabolici di suspense con Jeff Hunter e Dana Andrews.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Il fantasma di Soho» con Dieter Borsche e Barbara Rutting.

ABBAZIA. 16.30: «Posta grossa a Dodge City». Un grande film in technicolor con Joanne Woodward e Henry Fonda.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Tom e Jerry discoli volanti». Le ultime irresistibili avventure della celebre coppia in 11 nuovissimi cartoni animati. Technicolor.
ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Rapina al sole». Avvincente e drammatico con Geraldine Chaplin e Jean-Paul Belmondo. Vietato ai minori anni 18.
ASTORIA. Via Zorutti (Ponziana, capolinea 1). Ampio posteggio, schermo gigante, 800 posti. Sabato apertura.

GRATTACIELO

TUTTI PAZZI MENO IO

ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Controspionaggio a Ranger Attach». Una rievocazione della guerra partigiana italiana, con Alan Ladd, Wanda Hendrix.
MARCONI. 16.30 (est. 21): «Rancho Bravo». Technicolor con J. Stewart e M. O'Hara.
NOVO CINE. 16: «Il mondo sulle spiagge». Grandioso sexy in technicolor. Successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Rapina al sole». Avvincente e drammatico con Geraldine Chaplin e Jean-Paul Belmondo. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «7 monaci d'oro». Uno spettacolo ultradivertente in Eastmancolor con R. Vianello, Magda Konopka, L. Buzzanca, M. Carotenuto e con la partecipazione straordinaria di Aldo Fabrizi.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Prima vittoria». Avvincente, drammatico con J. Wayne, K. Douglas e P. Neal.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «A Sud Ovest di Sonora». Technicolor techniscope con Marlon Brando, Anianette Comer e John Saxon.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il 1.o tempo: «Il volo della Fenice». Avvincente technicolor con J. Stewart, E. Borgnine e D. Duryea.
MARCONI. 21: «Rancho Bravo». Technicolor con J. Stewart e M. O'Hara.
SATELLITE. (B. San Sergio). 21: «Saul e David», con N. Wooland. Technicolor.
SERVOLA. 21. Jerry Lewis e Tony Curtis in: «Boeing Boeing». Scopecolor comicissimo.
STADIO. 21: «Il nipote picchiatello», colori con Jerry Lewis e Dean Martin.
VALMAURA. 21: «Fantomas minaccia il mondo». Avvincente technicolor con Jean Marais e Mylene Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.15: «Il corsaro dell'isola verde». Technicolor con Burt Lancaster, Eva Bartok, Nick Cravat e Torin Thatcher.

UDINE

ARISTON. 15: «Il club degli intrighi».
ASTRA. 15: «Splendore nell'erba».
CAPITOL. 15: «Sette strade al tramonto».
CENTRALE. 15: «Come le foglie al vento».
PUCCINI. 15: Una storia moderna: «L'ape regina».
DIANA. 18: «Sexy solitario».
ASQUINI. 18: «Sexy proibito».
CRISTALLO. 15: «I due sergenti del generale Custer».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). Stagione estiva di prosa. 21.15: «I capricci di Marianna», due atti di A. De Musset, con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia».

CORSO. 17: «L'uomo che uccise il suo carnefice», con George Maharis e Laura Devon. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Chi ha rubato il presidente?», con L. de Funes e M.R. Rodrigues. Scope a colori. Ult. 22
CENTRALE. 17: «La magnifica preda», con M. Monroe e R. Mitchum. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Le calde bambole di Hong Kong», con R. Idori. Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «L'armata Brancaleone», con Gassman e C. Spaak. Technicolor.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Le streghe», con Silvana Mangano, Clint Eastwood, Totò e Alberto Sordi; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Fantasia», un film di Walt Disney; in technicolor.
RAZZO. 21.30: «Doringo!», con Tom Tryon, Senta Berger e Herve Presnell; in technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La bambola di cera». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PER LA SICUREZZA SULLE STRADE

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



perchè corri tanto?

La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole ed adeguata alle condizioni della strada e del traffico.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico

CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE luglio - agosto 1967

RIPRENDE LENTAMENTE LA NORMALITA' NELLA CITTA' SVENTRATA DAL TERREMOTO

Due sposi e quaranta invitati travolti dalle macerie a Caracas

Sono stati trovati tutti morti durante i lavori di scavo - Oltre cinquemila i feriti nella capitale
La terribile esperienza rievocata da una signora parmense giunta dal Venezuela con il primo aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 2

Caracas torna lentamente alla normalità, ma l'angoscia persiste; rimane il timore di nuove scosse di terremoto, dopo quelle di ieri che sono state definite «di assestamento», ma che hanno mantenuto sulla capitale del Venezuela la cappa dell'incubo, e del ritrovamento di altre vittime; l'attività febbrile infatti delle squadre che lavorano a rimuovere enormi cumuli di rovine mantengono negli animi lo sgomento e l'apprensione.

Emerge dalle rovine, con il procedere del lavoro, la storia di episodi strazianti. Così fra le macerie di un edificio sono stati trovati i corpi di due sposi e dei quaranta invitati al pranzo nuziale: la terribile scossa, delle otto di sera di sabato, ha fatto crollare il palazzo travolgendo tutti quelli che vi si trovavano.

L'ultimo bilancio ufficiale parla di 170 vittime, ma è opinione delle autorità che il terremoto abbia fatto almeno 350 morti. La previsione supera quindi di almeno cinquanta unità quella fatta ieri. Gli ospedali sono gremiti all'inverosimile di feriti, ve ne sono più di cinquemila. I senzatetto sono 110 mila, e hanno trascorso ancora una notte accampati alla meglio nei giardini, o a bordo delle automobili parcheggiate.

Di mano in mano che gli edifici vengono esaminati, per accertarne le condizioni di stabilità — potrebbe essere in stato precario infatti anche qualche casa apparentemente uscita indenne dal movimento tellurico — i tecnici del genio militare fanno un accurato studio della situazione, anche in vista delle future costruzioni.

Gran parte degli edifici costruiti negli ultimi decenni sono di tipo antisismico — Caracas aveva già avuto quattro grandi terremoti nei suoi quattro secoli di esistenza — ma di fatto è risultato, dicono i militari, che in qualche caso l'impiego di materiali scadenti, o un errore di calcolo, hanno reso illusorio il principio di progettazione; si fa l'esempio dei due palazzi, uno di dieci l'altro di dodici piani, crollati nell'elegante quartiere orientale.

Il lavoro delle squadre che rimuovono le macerie si presenta immenso. Le autorità dicono che occorreranno dodici giorni per arrivare al fondo dei cumuli; solo allora si potrà avere anche un bilancio definitivo delle perdite. Intanto si è accertato che l'epicentro del terremoto era vicinissimo alla città: in una zona situata a una quarantina di chilometri dalla spiaggia, al Nord del Venezuela, nel Mar dei Caraibi, e non come si era pensato nella falla sismica di Humocaro, a 350 chilometri da Caracas. Nel punto dell'epicentro il Mar delle Antille ha una profondità di diecimila metri, e questo spiega la violenza delle scosse, durate novanta secondi, su un arco di 47 minuti.

Dalla Colombia si apprende che il numero delle vittime del terremoto, che colpì venerdì notte vaste zone del Paese è salito a venti. Nei tre dipartimenti colpiti: Santander, Boyaca e Tolima, i feriti sono più di 150, e centinaia i senzatetto.

Invece il movimento tellurico di non grande intensità che ha colpito la scorsa notte la capitale peruviana ha avuto ripercussioni entro un raggio di trecento chilometri. La scossa ha avuto un'intensità di quattro gradi della scala Mercalli, cioè soltanto due gradi in meno del terremoto del 17 ottobre scorso che provocò un centinaio di morti e ingenti danni materiali.

L'istituto geofisico ha reso noto che l'epicentro del movimento tellurico della scorsa notte è stato localizzato a duecento chilometri a Sud di Lima; il sisma è stato di origine tettonica, cioè prodotto da una falla nel suolo marino o nella scorza terrestre, e non ha nessuna relazione con il sisma avvenuto nel Venezuela che è stato di origine completamente diversa.

A Lima vi è stato panico tra i due milioni di abitanti: migliaia di persone hanno abbandonato le loro case. Secondo le prime informazioni ufficiali, il terremoto ha causato soltanto due feriti gravi nella località di Mala, a cento chilometri a Sud di Lima. I due feriti viaggiavano in automobile lungo la strada che conduce a Chincha; la scossa tellurica ha provocato una frana di sabbia e pietre da un colle presso il bordo della strada, e l'automobile è stata sepolta.

Da Montreal si è appreso che Nidya Crocker, hostess al padiglione venezuelano dell'«Expo 67», è riuscita a prender contatto con la famiglia a Caracas grazie al centro radioamatori della Fiera mondiale. Lo spirito di iniziativa della diciannovenne Nidya, che, essendo interrotte tutte le altre comunicazioni si era rivolta al centro, ha ora trasformato la emittente dilettantistica in un prezioso ponte di comunicazioni per tutto il personale del padiglione venezuelano. Nidya ha appreso che i suoi genitori sono salvi; è invece disperso il fratello.

Al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, a New York, è stato comunicato che la Norvegia ha istituito una squadra medica e una d'igiene, sempre in allerta e pronte a spostarsi in qualsiasi Paese colpito da terremoti, inondazioni o altri disastri naturali che abbia bisogno di aiuto. La squadra medica comprende quattro sanitari, sei infermiere e due impiegati di amministrazione.

U. P. I.

LA TESTIMONIANZA di un'italiana

Parma, 2

Notizie rassicuranti sulla sorte della colonia parmense di Caracas sono state date, al suo ritorno dalla capitale venezolana, dalla signora Elisa Dodi, la quale insieme col marito, Amleto Savi, gestisce l'albergo «Kursaal» al centro di Caracas. La signora Dodi, che s'è recata subito dalla madre a Collecchio, ha avvertito telefonicamente molte famiglie, non soltanto di Parma, dell'ottimo stato di salute dei parenti che risiedono a Caracas.

La signora Dodi ha detto che la parte più colpita della città è la zona Est, un vastissimo quartiere residenziale, molto elegante, situato ai piedi del Monte Avila, costruito attorno a Plaza Altamira.

«Un disastro simile — ha aggiunto la signora Elisa — non lo ricorda nessuno. Eppure lo si aspettava: l'aveva predetto una chiromante italiana alcuni mesi fa e là a Caracas se ne parlava molto. C'era una specie di paura in tutti, anche durante i grandiosi festeggiamenti del quarto centenario di fondazione della capitale».

«Sabato pomeriggio — ha proseguito la signora — c'era un'afa terribile. Io mi stavo preparando per la partenza: a metà di questo mese avrei dovuto partire per l'Italia, ma dopo questa terribile esperienza ho deciso di anticipare la partenza. Sabato, dunque, ero in compagnia di una amica, Ileana Lenti, nell'abitazione di lei, all'ottavo piano di un edificio. C'erano anche i suoi due figli e mia figlia, Maria Benedetta di sei anni. Ad un tratto si è sentito un rumore sordo. Non si capiva da quale parte venisse. Cresceva sempre. Poi la terra ha cominciato a tremare, attorno a noi tutto si metteva a traballare. Ho guardato fuori dalla finestra ho visto i grattacieli di 15-20 piani oscillare e piegarsi come esili alberi al vento. Ho spinto l'amica e i bambini fuori della porta, abbiamo cominciato a scendere le scale di corsa, così come eravamo, in vestaglia. Si sentivano urla dappertutto, gente seminuda, allucinata, che correva. Quando siamo arrivati al pianterreno, la terra si è fermata, ma il boato si sentiva ancora. Siamo corse in un prato e qui abbiamo sentito una seconda scossa, più breve, ma ancora forte. Poi era finita».

«Tutti si sono prodigati nel soccorso — ha detto ancora la signora Salvi — per aiutare i feriti e i danneggiati, per scavare tra le macerie. Purtroppo tutto è stato reso più difficile dalla pioggia torrenziale che a pochi minuti dal terremoto improvvisamente è cominciata a cadere. Io e mia figlia, da quella sera, non siamo più tornate a casa. Siamo rimaste per due giorni nella nostra automobile, anche a dormire. Mio marito ci portava di tanto in tanto un po' di cibi. Lunedì ho avuto la possibilità di prendere l'aeroplano per l'Italia. Non ho esitato: avevo troppa paura, ho visto cose tremende».

Si nutre invece apprensione, a Borgotaro, sulla sorte di una famiglia originaria di Belforte che secondo notizie giunte da Caracas, è considerata dispersa. La famiglia è composta da Ugo Gigliotti, di 38 anni, impiegato in una industria chimica, dalla moglie Domenica Iannelli e dalla figlia Paola, di 12 anni. La signora Iannelli è sorella di don Guido Iannelli, ex parroco di Belforte. Il Gigliotti era emigrato a Caracas nel 1953 e recentemente si era trasferito in un grattacielo.

La notizia che la famiglia Gigliotti è considerata dispersa è giunta con un telegramma inviato da un nipote di don Guido Iannelli, anche lui emigrato in Venezuela, ai parenti rimasti nel Parmense. Ugo Gigliotti ha in Italia la madre, Gemma Arnavas, che è maestra ed abita alla Spezia ma che da alcuni giorni, come ogni estate, è in villeggiatura a Belforte, e due fratelli, il dott. Alberto e l'avv. Sergio.

LE VITTIME ITALIANE: sette morti, 13 dispersi

Caracas, 2

Ecco l'elenco degli italiani morti, dispersi e feriti in seguito al terremoto nel Venezuela, fino a questo momento accertati dal Consolato generale d'Italia in Caracas.

MORTI: Bruno Torrini da Vicchio di Mugello (Firenze); Rosario Garcia in Torrini, moglie del precedente; Graziella Torrini, figlia; Maria Pistone in Canizzi da Caltagirone; Emilia Canizzi, figlia della precedente; Ida Angelini da Ascoli Piceno; Felice Ruggero.

DISPERSI: Alessandro Angelini da Ascoli Piceno; Bianca Di Stefano; Claudio Di Stefano, figlio della precedente; Massimo Di Stefano, figlio della precedente; geometra Ugo Zilli da Udine con moglie e due figli; Ugo Gigliotti da La Spezia; Paola Gigliotti, moglie del precedente; Anna Maria Gigliotti, figlia; Raffaele Del Monte; Renzo Bastelli.

FERITI: Rosa Diotaiuti.

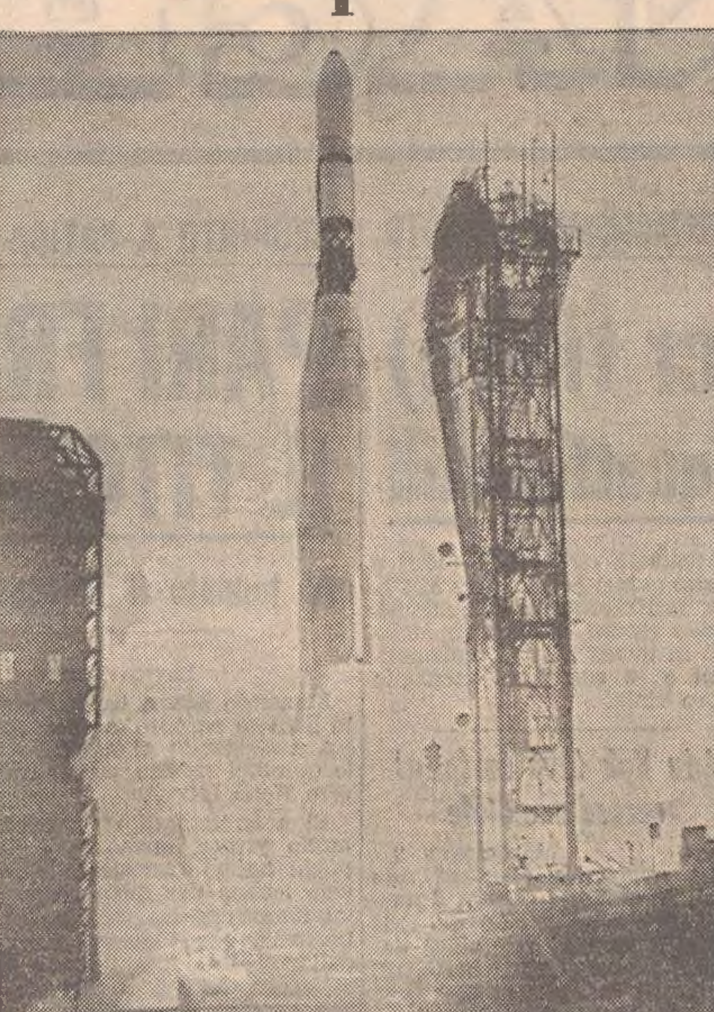
L'Ambasciatore d'Italia a Caracas, Girolamo Pignatti, anche a nome del Ministro degli Esteri Fanfani, ha espresso sentimenti di vivo cordoglio alle famiglie dei connazionali vittime del terremoto.

VIGILE URBANO IN GONNELLA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Ai crocicchi della capitale polacca non è inconsueto trovare una donna poliziotto che, fischietto alla mano, dirige il traffico, e, pare, con più severità degli uomini

Partenza per la Luna



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La partenza del razzo «Atlas-Agena» che metterà in orbita attorno al nostro satellite il «Lunar Orbiter 5»

SCIAGURA INSOLITA IN FRANCIA PRESSO RENNES

Uccide tre contadini il «bang» di un reattore

E' crollato anche un granaio per colpa del botto provocato dall'aereo superando il muro del suono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Il «bang» di un aereo che superava il muro del suono ha causato ieri tre morti e un ferito grave a Mauron, un paesino del Morbihan, poco distante da Rennes. La sciagura è avvenuta verso le 14 in una fattoria dove il proprietario, l'unico uscito indenne, la moglie e tre uomini venuti ad aiutarlo per il raccolto, pranzavano.

E' stato in quel momento che un aereo a reazione ha sorvolato il cielo della regione superando il muro del suono: al caratteristico «bang» ha fatto seguito il rumore di un crollo e le grida dei feriti. Il trave centrale della stanza, secondo i primi accertamenti dell'indagine, ha ceduto provocando il crollo del soffitto e la caduta sui malcapitati di quanto si trovava al piano superiore adibito a granaio.

Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi per trarre dalle macerie gli sfortunati agricoltori: il proprietario della fattoria ne è uscito indenne, sua moglie è all'ospedale gravemente ferita ma le altre tre persone, un uomo di 35 anni e due giovanotti rispettivamente di 17 e 18 anni sono stati uccisi sul colpo dalla grossa trave.

Un vivo malumore regna oggi nel paese dove il Sindaco ha presentato alla Magistratura una denuncia contro il Ministero della Guerra. Negli ultimi quattro anni i «bang» degli aerei a reazione avevano fatto sino a ieri otto morti ma si era sempre trattato di cardiaci, spesso anziani, o di persone cadute da cavallo in seguito ad una impennata dell'animale al rumore.

Vice

LANCIATO CON SUCCESSO DA CAPE KENNEDY IL «LUNAR-ORBITER 5»

Il «quadrifoglio spaziale» cerca un posto per l'allunaggio

Si tratta di un fotolaboratorio che esplorerà le zone di discesa per gli astronauti
Le nuove foto sovrapposte alle precedenti daranno un'immagine tridimensionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 2

Il «Lunar Orbiter 5» fila diritto verso la Luna, pronto a inserirsi in orbita attorno al satellite naturale della Terra per preziosi rilevamenti fotografici: è, come dice la sua sigla, il quinto ordigno della serie, ed è anche l'ultimo. Il «fotolaboratorio» spaziale pesa 377 chili, è stato lanciato con un razzo «Atlas-Agena», il vettore ormai tante volte sperimentato con successo dalla NASA, e segue, secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'operazione Robert Gray, una traiettoria soddisfacente dopo essere stato posto in «una buona orbita di parcheggio».

Occorrerà, ha detto Gray, una sola manovra di correzione della rotta per rendere perfetta la traiettoria; questa manovra sarà compiuta, con radiocomando, giovedì mattina.

Il «quadrifoglio spaziale» (così è stato soprannominato per l'aspetto conferitogli dai pannelli con le cellule delle batterie solari) impiegherà ottantanove ore a percorrere i 402 mila 550 chilometri del viaggio; entrerà sabato mattina in un'orbita a forma di uovo attorno alla Luna, e per due settimane scruterà e fotograferà cinque zone segnate per la possibile discesa degli astronauti americani, e trentasei caratteristiche del suolo lunare che hanno lasciato perplessi gli studiosi statunitensi.

Si cercherà anche, ha detto il direttore del programma Clifford Nelson, di fotografare con il «Lunar Orbiter», munito di due camere da ripresa, il «Surveyor 4» che, secondo ogni indicazione, è precipitato il mese scorso nella «Baia centrale» della Luna.

«Il veicolo è in buone condizioni» ha detto Nelson dopo aver preso contatto con le stazioni di rilevamento che seguono il volo dell'Orbiter. «Tutti i sistemi funzionano». Lo stadio superiore dell'«Atlas-Agena» si è staccato dall'orbita di parcheggio ventidue minuti dopo averla raggiunta. Se tutto andrà bene il veicolo passerà presso la Luna nel tardo pomeriggio di sabato: alle 18.44 (ora estiva italiana), il retrorazzo sarà posto in funzione e l'Orbiter, rallentando, entrerà in orbita attorno alla Luna.

Le due camere del satellite lunare fotograferanno la superficie della Luna a distanza variante da 96 a 1483 chilometri; le nuove fotografie, sovrapposte a quelle dei precedenti Orbiter, permetteranno agli scienziati la costruzione di un'immagine tridimensionale del paesaggio lunare. Dicono gli esperti di Cape Kennedy che si è già a conoscenza di otto località di caratteristiche atte a consentire un buon atterraggio sulla Luna. Ma occorrono altri dati per il programma «Apollo». Delle zone che le fotocamere del quinto Orbiter studieranno due sono nel «Mare della Tranquillità», una del «Mare della Fertilità» e una nella «Baia centrale».

Particolare interesse hanno gli scienziati per una serie di anelli concentrici, larga 65 chilometri, una specie di bersaglio fatto di crateri, che si ritiene siano stati prodotti dall'impatto di una immensa meteora. I primi quattro Orbiter sono stati altrettanti successi: è il programma più riuscito della NASA. Se anche il quinto volo andrà bene si potrà completare una mappa del 99 per cento della faccia visibile della Luna e del 95 per cento di quella nascosta.

U. P. I.

Una precisazione all'«Ansa»

GLI SPAGHETTI INGLESI solo per prova in Italia

Firenze, 2

«La vendita di pasta inglese, prodotta da Freddie Fox, è stata una cosa eccezionale e per ora almeno non avrà seguito», ha dichiarato stamane all'Ansa un funzionario della società «Supermarket» di Firenze.

«La pasta inglese — ha proseguito il funzionario — fu inviata in campione a Firenze qualche tempo dopo la settimana di vendita di prodotti inglesi, organizzata lo scorso anno a Firenze. Fu deciso, da parte del nostro capo uffici acquisti, di far giungere a Firenze un limitato quantitativo, circa 200 scatole, che sono state tutte vendute. Ma, come ho già detto, si è trattato di una vendita eccezionale, che peraltro ha avuto ottimi risultati. Si tratta di una pasta identica alle migliori paste italiane, di grano duro, che è possibile vendere in Italia a prezzi competitivi».

Nonostante che la vendita della pasta inglese sia andata bene, come ha precisato il funzionario della «Supermarket», finora non è stato deciso niente circa la prosecuzione dello esperimento a Firenze. E' certo, comunque, che ora il signor Friedie Fox, proprietario della fabbrica di pasta a Saint Albans, a Nord-Ovest di Londra, potrà scrivere sui pacchi dei suoi prodotti lo slogan: «Provate la pasta inglese che si mangia anche in Italia».

L'OCCHIO CLINICO DI UN BRIGADIERE DI P.S.

BLOCCATO UN PAZZO ARMATO DI COLTELLO

Dopo una lite con la moglie era tornato calmo ma è stato notato il suo strano comportamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

L'occhio clinico di un brigadiere, che ha riconosciuto segni di uno squilibrio psichico ne comportamento di un uomo di 59 anni, portato al commissariato dopo una lite con la moglie, ha evitato una strage.

Alcuni inquilini di uno stabile di via dei Vestini hanno telefonato al brigadiere raccontando che al piano di sopra era in corso una violenta lite tra il proprietario dell'appartamento, Luigi Massei, e sua moglie.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto, sembrava che i due si fossero calmati. Al commissariato, dove era stato poi portato per accertamenti il Massei ha spiegato che la lite era sorta per futili motivi e che non c'era motivo di preoccuparsi.

L'uomo, rilasciato dopo una mezz'ora, è ritornato a casa. Ma al brigadiere non era sfuggita la stranezza del suo comportamento: un tic alla mano destra, gli occhi che non stavano mai un momento fermi. Così alle sue calcagna ha messo un agente.

Il brigadiere aveva perfettamente ragione. Cinque minuti dopo il Massei è uscito di nuovo dal portone tenendo tutt'e due le mani dietro la schiena. Come l'agente ha fatto per avvicinarsi e chiedergli dove fosse diretto, l'uomo, sfoderato un coltello da cucina lungo 30 centimetri, gli si è lanciato contro.

Immobilizzato, al termine di una furibonda colluttazione e medicato al policlinico per alcune escoriazioni, il Massei è stato portato alla «neuro» e successivamente trasferito al manicomio.

M. I.

Dopo aver cenato in un albergo di Napoli

GRAVI CINQUE ARGENTINI a causa di cibo avariato

Napoli, 2

Cinque turisti argentini, Agdee Leticia Heller, di 24 anni, Ada Margherita Schvartz di 18, Roberto Kibuti di 26, Mabel Roisentul di 25, ed Eleonora Botawskg di 24, tutti di Buenos Aires, sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale «Pellegrini» per gastroenterite acuta, dopo aver mangiato cibi avariati.

Altri dieci argentini dello stesso gruppo, e che avevano mangiato assieme ai cinque dei quali si è parlato, sono rimasti intossicati non gravemente. I quindici fanno parte di un gruppo di 139 persone, tutte argentine, sbarcate ieri dalla motonave «Giulio Cesare» e dirette in Israele. In attesa di partire per Tel Aviv, con un'altra nave che giungerà tra qualche giorno a Napoli, avevano preso alloggio in un albergo di Corso Umberto, nel quale ieri sera hanno cenato. La Magistratura ha disposto un'inchiesta.

Avvelenata una bimba di 2 anni

INGOIA LE PILLOLE del padre e muore

Vigevano, 2

La piccola Maddalena Agazzi, di 2 anni, è morta nell'ospedale di Mede Lomellina, dove era stata ricoverata ieri per avvelenamento acuto, dopo aver inghiottito alcune compresse di un medicinale usato dal padre. La piccina aveva trovato le pillole in un cassetto mentre si trovava in casa con la madre, Graziella Tenco.

SCOMPARE CON ALFRIED il cognome Krupp?

Bonn, 2

Il cognome Krupp dovrebbe scomparire con la morte di Alfried, deceduto lunedì ad Essen. Secondo la cosiddetta «Lex Krupp», infatti, il padre di Alfried, Gustav von Bohlen und Halbach, ottenne l'autorizzazione ad usare anche il nome della moglie Bertha Krupp: per le generazioni successive, però, tale diritto fu riservato soltanto al primogenito erede del patrimonio.

Ora come è noto, Arndt von Bohlen und Halbach, unico figlio dello scomparso, ha rinunciato alla sua eredità, e con questo automaticamente dovrebbe perdere il diritto di portare il nome Krupp.

Dopo un incidente stradale negli S.U.

RICUPERA LA PELLE rimasta sul parabrezza

Louisville, 2

In un incidente stradale, la signora Mona Washer, di Louisville, ha lasciato sessanta centimetri quadrati della pelle della fronte sul parabrezza della vettura.

I medici dell'Ospedale hanno subito chiesto agli agenti di Polizia di andare a recuperare il tessuto: avvolta in un pezzo di carta, la pelle della signora Washer è arrivata in ospedale e i medici sono riusciti a ricucirla sulla fronte dell'infortunata.

Cinque milioni di taglia

PERICOLOSO LATITANTE sfugge alla cattura

Palermo, 2

Antonino Falzone, di 63 anni, uno dei più pericolosi latitanti del dopoguerra italiano, è sfuggito, nel corso della notte, alla cattura da parte delle forze dell'ordine, che gli davano la caccia sulle Madonie e precisamente in una zona delimitata dai territori di Gangi, Villadoro ed Alimena.

Il Falzone, latitante da oltre venti anni, evase durante gli ultimi anni della guerra dal penitenziario di Porto Azzurro e si rifugiò in Sicilia. Sul suo capo pende una taglia di cinque milioni di lire. Nonostante il vistoso premio, ben poche notizie sono pervenute agli organi di polizia sui movimenti del ricercato. Protetto da una rete di favoreggiatori, il Falzone è riuscito più volte a sfuggire all'arresto.

Anche la scorsa notte il bandito, che era stato condannato all'ergastolo per omicidio, è riuscito a filtrare attraverso la fitta rete stesa dalle forze dell'ordine nella zona in cui si riteneva che avesse trovato rifugio.

QUASI UN MASSACRO NEI DINTORNI DI ROMA IN UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

TERRIFICANTE SCONTRO FRONTALE MUOIONO DUE UOMINI E DUE BIMBI

Lo schianto dovuto a un sorpasso - Forse i due conducenti si sono abbagliati
Altre tre sciagure mortali presso Nettuno, Latina e sull'Autostrada del Sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Sei morti sulle strade fra Roma e Terracina nel giro di poche ore, più un turista tedesco ucciso nella sua auto uscita di strada vicino a Magliano Sabina. Il massacro sulle strade continua, e quello odierno verrà ricordato purtroppo dalle statistiche come uno dei più sanguinosi per vittime da incidenti stradali.

Terrificante è stato soprattutto lo scontro frontale sulla fettuccia di Terracina, in cui due uomini e due bambini sono rimasti uccisi sul colpo. Poco dopo la mezzanotte, a quanto si ritiene, non ci sono stati testimoni oculari allo scontro, o quantomeno non si sono fermati per raccontare come sia andata, due macchine, una Fiat «1100» e una Fiat «1500», si sono scontrate frontalmente al chilometro 86,500 dell'Appia, poco prima del bivio per Pontina.

Nella «1100» c'erano un benzinaro e i due piccoli: nella «1500» un uomo solo. Sono morti tutti: due camionisti, e poi altri automobilisti, che sono sopraggiunti poco dopo lo scontro, si sono trovati di fronte a uno spettacolo raccapricciante.

Secondo la Polizia stradale di Latina che ha lavorato tutto la notte sul posto, le cause dello scontro andrebbero ricercate in un sorpasso effettuato dal conducente della «1500». Non si sono trovate tracce di frenata a terra: non è escluso che i due conducenti si siano abbagliati a vicenda con i fari alti; sta di fatto che la Fiat «1500» era molto spostata a sinistra. Non ci sono stati superstiti: non si saprà mai quindi come sia andata effettivamente; se davvero la «1500» stava effettuando un sorpasso, come sarebbe risultato da un sopralluogo effettuato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Latina, il conducente dell'automezzo superato dovrebbe aver visto tutto; ma ha preferito andarsene, forse nel timore di restare in qualche modo coinvolto. Gli incidenti stradali sono anche un fatto di inciviltà, oltre che di imprudenza.

Su una macchina, la Fiat «1100» c'erano Remo Pezza, di 35 anni, gestore di un distributore di benzina di Pontina, con i due figlioletti, Maurizio, di 5 anni, e Nadia, di 3 anni; sulla Fiat «1500» viaggiava il solo conducente, Sergio Petrella, 41 anni, nato a Priverno e residente a Velletri: la sua automobile risulta intestata alla moglie, Elena Pallotti.

Lo scontro è stato frontale, violentissimo. Le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra in un groviglio di rottami: per il tremendo urto i resti delle due vetture sono finiti quasi fuori strada. La «1100» del benzinaro di Pontinia procedeva in direzione di Roma: la «1500» andava verso Terracina.

I due camionisti, Gabriele e Baldassarre Mongoni, di Terracina, si sono trovati davanti ad un ammasso di rottami dal quale solo con molte difficoltà è stato possibile estrarre, anche con l'aiuto di una pattuglia della Polizia stradale sopraggiunta poco dopo, i corpi delle vittime. I due uomini e i due bambini sono stati adagiati su auto di passaggio e trasportati velocemente al pronto soccorso della clinica «Villa Azzurra» di Terracina, dove i sanitari hanno constatato che il Pezza e i suoi due figlioletti erano già morti. Qualche speranza restava per il Petrella, ma la gravità delle ferite da lui riportate ha reso vani gli interventi dei medici e il manovale è morto poco dopo il ricovero.

Il Petrella era diretto a Terracina per prendere servizio alle 23.30, nella locale stazione ferroviaria, dove lavorava in qualità di aiuto-macchinista. Egli lascia, in Velletri, dove era domiciliato, la moglie con tre figli in tenera età. Remo Pezza, stava ritornando invece a Pontinia, dopo aver fatto visita ad alcuni parenti in località «Migliara 54». Egli lascia la giovane moglie, Anna Francia, che era rimasta a Pontinia per gestire il distributore di benzina di cui il marito era titolare. A Terracina la sciagura ha suscitato viva impressione. Molte persone si sono recate a rendere un pietoso omaggio alle quattro salme composte nella camera ardente della clinica «Villa Azzurra».

Ed ecco gli altri incidenti verificatisi. Slittata in curva, una Innocenti «IM-3» con tre giovani a bordo ha tagliato improvvisamente la strada, stamattina a un camioncino della Nettezza Urbana. I due veicoli si sono scontrati violentemente: uno dei giovani che erano sull'auto è morto; gli altri due sono rimasti gravemente feriti; illeso l'autista del camioncino.

La macchina, era diretta a Nettuno, dove i tre giovani, tutti operai, lavorano. Al volante era Alessandro Pacitto, di 20 anni, da Latina; con lui erano Vincenzo Manzolini, di 17 anni, e Francesco Renzi, di 20 anni, anche loro di Latina. Venivano verso la Nettunense sulla strada che allaccia la provinciale a Cisterna. I tre giovani sono stati accompagnati all'ospedale di Nettuno, dove il Manzolini vi è giunto ormai cadavere.

Altro incidente mortale stamattina su una delle strade che portano a Borgo Pasubio alla statale, quella che unisce Frosinone a Latina. Un motociclista, per cause incomprensibili, è andato a schiantarsi in rettilineo contro un camion in sosta: è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Si tratta di Fortunato Tonello, di 45 anni.

Infine sull'autostrada del Sole, tratto Nord, nei pressi di Magliano Sabina, una Mercedes con a bordo due turisti tedeschi e le loro figliole è uscita di strada e si è rovesciata in fondo alla scarpata. Il conducente è morto sul colpo: gravemente ferite la moglie e le figlie.

La macchina era condotta da Willy Mayer, di 40 anni, da Stoccarda: con lui erano la moglie Elisabetta, di 40 anni, e le figlie Isabella, di 10 e Birgit di 7 anni.

C. L.

«CRUDELE» CON LA MOGLIE il figlio di Paul Getty

Los Angeles, 2

Il figlio del miliardario petrolifero Paul Getty, George Getty II, è stato chiamato in tribunale dalla moglie, Gloria, la quale chiede il divorzio per estrema crudeltà.

L'ANNUNCIO DATO DAL SINDACO AL RITORNO DA LONDRA

Chichester in settembre sarà ospite di Sanremo

Verrà a ritirare personalmente il premio «La polena d'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 2

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri sera al palazzo comunale, il Sindaco di Sanremo, avvocato Francesco Viale, di ritorno da Londra, ha comunicato che Sir Francis Chichester, il navigatore solitario, cui il Comune ha assegnato la «Polena della bravura», verrà a Sanremo il 7 settembre per ricevere nel corso di una grandiosa manifestazione il premio tributatogli.

Il premio «Polena della bravura» è unico ed indivisibile. Esso viene assegnato all'uomo di mare di qualsiasi nazionalità, di qualsiasi grado o funzione, appartenente alla Marina da guerra o mercantile, o da pesca, o da diporto, che abbia compiuto in mare un'azione meritevole di ricordo per lo spirito marinaresco con cui è stata compiuta.

Dato il significato che deve avere tra i marinai di tutto il mondo, il premio può anche non essere assegnato qualora la giuria reputi che non sia stata compiuta nei dodici mesi un'azione meritevole. La giuria che assegna ogni anno la «Polena della bravura» è stata quest'anno composta dall'Ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli, Capo di Stato maggiore della Marina italiana (presidente), dal comandante cn. Luigi Durand De La Penne, Medaglia d'oro al valore militare, da Vittorio Rossi, scrittore di mare.

La prima edizione del premio è stata assegnata allo studente giapponese Kenichi Horie, di Osaka, il quale, con il suo piccolo yacht di 19 piedi, ha compiuto la prima traversata a vela «in solitaria» delle latitudini settentrionali dell'Oceano Pacifico.

La motivazione con la quale è stata assegnata la «Polena della bravura» a Sir Francis Chichester, è la seguente: «Dopo una vita di avventure e prodezze insigni per aria e per mare, a 65 anni di età, con la barca a vela «Gipsy Moth IV», di circa 12 tonnellate e 16 metri di lunghezza, emulava le celebri traversate di un secolo fa, navigando da Plymouth a Sidney e ritorno per l'ardua rotta del Capo Horn. Solo a bordo, superava con superba bravura marinaresca le dure avversità di quel viaggio di 28 mila 500 miglia, di cui un lungo tratto in acque polari. Ben degno della grande e gloriosa tradizione dei marinai britannici, la sua splendida impresa suscitava l'ammirazione di tutto il mondo».

B. C.

CRONACHE SPORTIVE

2'15"6 IN SPAGNA

Del Campo: record sui 200 dorso nel triangolare



Franco Del Campo: lanciatissimo

Sabadell, 2

La Spagna ha vinto stasera tre gare su cinque portandosi al comando del triangolare di nuoto con l'Italia e la Finlandia al termine della prima giornata. Nell'incontro di Sabadel la classifica dopo le prime cinque gare vede in testa la Spagna con 73 punti, seguita dall'Italia con 64 e dalla Finlandia con 43.

Franco Del Campo ha vinto i 200 dorso stabilendo il nuovo record italiano in 2'15"6, migliorando il proprio record di 2'16"5 stabilito a Parigi il 15 luglio. Il confronto sembra limitato a Spagna e Italia con i finlandesi in scarsa forma, che non hanno mai costituito un pericolo per gli azzurri e gli iberici.

A Firenze dal 9 al 12 gli assoluti di nuoto

Firenze, 2

Dal 9 al 12 agosto saranno disputati a Firenze, nella nuova piscina «Paolo Costoli» del Campo di Marte, i campionati nazionali assoluti di nuoto maschili e femminili, che vedranno impegnati circa 400 atleti. Il programma non è stato ancora reso noto, ma sarà comunque molto intenso. Le gare infatti cominceranno al mattino alle 8.30 e tolto un breve intervallo, nel primo pomeriggio, continueranno poi fino a sera. Saranno in gara i più noti nuotatori italiani. Molti di essi giungeranno a Firenze fin dal 7 agosto; il giorno seguente infatti potranno allenarsi sul campo di gara poichè la FIN ha messo a disposizione degli atleti la piscina per l'intera giornata.

La manifestazione sarà preceduta il 7 e l'8 agosto da un torneo di pallanuoto riservato agli juniores.

P A L L A V O L O

■ Quattro squadre sono iscritte al torneo internazionale di pallavolo femminile a Messina. Si tratta di Montpellier, Max Mara di Reggio Emilia, Stella Rossa di Belgrado e CSKA di Sofia. Le partite inizieranno venerdì e si concluderanno domenica.

A WINNIPEG ULTIMO RECORD MONDIALE DI NUOTO

La Kolb (per finire) 5'9"7 nei 400 quattro stili

Winnipeg, 2

Era opinione generale che nell'ultima giornata dedicata al nuoto ai Giochi panamericani non sarebbe stato battuto alcun primato del mondo, perchè ormai gli atleti, sia donne che uomini, avevano dato il massimo di se stessi.

La diciassettenne americana Claudia Kolb ha smentito tutti ed ha fatto il dodicesimo record mondiale di nuoto di questi giochi. Un'altra impresa eccezionale, non solo per quanto aveva fatto nei giorni scorsi la giovane ondina statunitense, quanto per il tempo che la stessa ha fatto registrare nella difficile gare dei 400 metri quattro stili. La Kolb ha abbassato di due secondi esatti il suo precedente record stabilito il 7 luglio scorso ma ancora non omologato e addirittura di cinque secondi e 2/10 quello di Donna De Varona, che ancora figurava nelle tabelle mondiali ufficiali. Per dare un'idea della potenza dimostrata dalla Kolb, basta rilevare che la seconda arrivata, la tredicenne americana Susan Pedersen, è stata distaccata di circa venti metri e il suo tempo ne fa testo: 5'21"6. Per la Kolb questo è il suo secondo record del mondo stabilito in questi Giochi panamericani e la sua terza medaglia d'oro vinta.

Ada Kok (200 farfalla) record mondiale

Groningen, 2

La nuotatrice olandese Ada Kok ha stabilito stasera il nuovo record mondiale dei 200 metri a farfalla femminili durante i campionati nazionali, nuotando la distanza in 2'22"5. Ha abbassato di ben due secondi e otto decimi il primato mondiale omologato, stabilito da lei stessa due anni fa.

N U O T O : M A N I C A

■ Un inglese di 34 anni, Norman Trusty, ha attraversato il Canale della Manica a nuoto al suo primo tentativo. Il tempo impiegato di 11 ore e 5 minuti è molto buono per uno che compie l'impresa per la prima volta.

RESPINTO A FATICA L'ASSALTO ALLA CORONA EUROPEA DEI MOSCA

PARI FRA ATZORI E LIBEER IL TITOLO RESTA ALL'ITALIANO

Al tappeto il francese all'ottava ripresa - Buon finale dello sfidante

Levico Terme, 2

Fernando Atzori ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca pareggiando, al termine delle quindici riprese con il francese René Libeer.

Si è trattato di un incontro molto vivace, anche se i due pugili hanno dimostrato parecchie lacune per quanto riguarda l'impostazione tecnica. Praticamente essi hanno cercato, dall'inizio alla fine, il colpo duro senza varietà di schemi e sottoponendosi a un logorio non indifferente. Atzori è apparso molto più mobile dell'avversario, specialmente nelle fasi iniziale e centrale del combattimento, sottraendosi più volte al pungente gancio sinistro del francese. All'ottavo assalto l'italiano ha messo al tappeto Libeer, forse più spingendolo che colpendolo. Le ultime riprese hanno visto un Atzori a corto di fiato, che ha dovuto subire più volte l'iniziativa del francese, il quale ha terminato l'incontro in crescendo, nonostante i suoi 33 anni.

Libeer è apparso un pugile sul viale del tramonto, anche se dispone di un gancio sinistro di tutto rispetto e di notevoli doti di incassatore. Non bisogna dimenticare però che il francese si è trovato di fronte un pugile che, anche se migliorato rispetto al suo precedente incontro, dimostra ancora notevoli lacune specialmente in fase difensiva.

Il verdetto di parità comunque è un giusto premio per entrambi i pugili: per Atzori poichè è riuscito anche se con difficoltà, a mantenere il titolo; e per Libeer, in quanto ha entusiasmato il numeroso pubblico grazie al suo carattere di combattente indomito.

Al peso Atzori aveva accusato chilogrammi 50,800; il transalpino 51 netti.

LE 15 RIPRESE

PRIMA. Dopo alcune fasi di studio, Libeer tenta di entrare nella guardia di Atzori riuscendo a colpirlo con un gancio sinistro.

SECONDA. Libeer tenta di attaccare ma Atzori non si lascia sorprendere e con una bella scelta di tempo mette a segno un efficace sinistro doppiato dal destro.

TERZA. Atzori cerca di tenere lo sfidante a distanza ma non riesce ad evitare qualche schermaglia al centro del quadrato.

QUARTA. Libeer, più aggressivo, mette a segno un gancio sinistro al quale il campione risponde con un destro d'incontro. E' comunque lo sfidante ad impegnare Atzori.

QUINTA. Il francese aumenta il ritmo ma Atzori è ancora lucido nei riflessi e replica vivacemente. Il combattimento prosegue con schermaglie alterne mentre sull'arcata sopracciliare destra di Libeer si apre una leggera ferita in seguito ad un involontario colpo di testa di Atzori.

SESTA. Ancora Libeer all'attacco nel tentativo di forzare il ritmo ma Atzori mette a segno una bella combinazione di destri e sinistri che induce il francese a maggiore prudenza.

SETTIMA. Un bel gancio sinistro di Atzori doppiato dal destro sorprende il francese che risponde con un gancio sinistro.

OTTAVA. Libeer attacca subito ma la sua azione appare disordinata e, più spinto che colpito al petto, il francese finisce al tappeto e viene contato dall'arbitro.

NONA. Il combattimento prosegue con scambi alterni anche se Atzori appare più freddo e preciso del francese. Sul finire del tempo Atzori attacca ma la sua azione non porta a risultati apprezzabili.

DECIMA. Il francese è impegnato a trovare la giusta distanza ma Atzori, ancora molto mobile non si lascia sorprendere ed anzi mette a segno alcuni colpi d'incontro. Lo sfidante sembra più provato del campione e la sua azione non è più lucida.

UNDICESIMA. La ripresa comincia con Libeer all'offensiva ma un destro d'incontro di Atzori spegne le velleità dello sfidante, alla costante ricerca della giusta misura.

DODICESIMA. I due pugili sembrano ora più prudenti ma Atzori deve ricorrere a colpi di sbarramento per frenare gli attacchi improvvisi di Libeer.

TREDICESIMA. Libeer tenta di piazzare il suo efficace gancio sinistro ma Atzori lo ferma con un preciso colpo d'incontro. L'italiano appare più provato del francese, il quale peraltro, non riesce a svolgere un'azione continua.

QUATTORDICESIMA. Libeer mantiene l'iniziativa ma esita nel forzare il ritmo temendo i colpi d'incontro dell'italiano, il quale mette a segno un uno-due.

QUINDICESIMA. Ancora Libeer all'offensiva e Atzori stenta a contenere l'azione scomposta del francese. Lo sfidante, subito un gancio sinistro, replica con lo stesso colpo.

Stretta di mano prima dei pugni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Levico — Strette di mano fra Atzori (a sinistra) e Libeer al peso, presente l'arbitro Kaiser

SUPERIORITA' COMPLESSIVA DEGLI ATLETI AZZURRI NELLA SECONDA GIORNATA

A Helsinki: Italia-Finlandia 109-102 Non eccezionali i tempi e le misure

Conseguiti in tre gare il primo e secondo posto: metri 400 (Bello e Bianchi) 10 mila (Ambu e De Palma) e 200 (Giani e Berruti) - Ottoz 14" nei 110 h

Helsinki, 2

L'Italia ha battuto la Finlandia in maniera più netta del previsto nel confronto internazionale di atletica leggera maschile svoltosi ieri e oggi nello stadio olimpico di Helsinki. Sette punti di scarto nel risultato finale (109-102) in favore degli azzurri costituiscono un margine sensibile soprattutto in considerazione dell'equilibrio espresso anche nel punteggio (53-53) dalle due squadre nella prima giornata. Tempi e misure odierne non sono stati tuttavia eccezionali.

Italiani e scandinavi sono scesi oggi nelle piste e nelle pedane seriamente intenzionati a lottare nelle sfumature che soltanto avrebbero potuto decidere sull'esito del confronto. In questa lotta, oltrechè atletica anche psicologica, si sono dimostrati superiori gli azzurri, i quali hanno vinto come ieri sei delle dieci gare in programma ottenendo però, a differenza della prima giornata, migliori piazzamenti. I successi italiani più netti sono stati come era nelle previsioni nei 200 e 400 metri, dove hanno conquistato il primo e secondo posto, rispettivamente con Giani (21"2) e Berruti (21"6) e con Bello (47"5) e Bruno Bianchi (48"2). Era anche scontata la superiorità degli italiani nei 110 ostacoli, ma proprio in questa prova la prima della giornata è mancato il successo netto. Ha vinto naturalmente il campione europeo Eddy Ottoz in 14", ma l'altro azzurro, Giovanni Cornacchia, si è ritirato, compromettendo così il punteggio azzurro.

Questa leggera flessione azzurra comunque è stata meravigliosamente neutralizzata da una grande prova dei fondisti Ambu e De Palma, i quali si sono classificati al primo (in 29'39"4) e al secondo posto (in 29'41") nella gara dei 10 mila metri che li vedeva sfavoriti.

Un'altra positiva impennata la squadra italiana l'ha avuta negli 800 metri, dove Francesco Arese (1'48"8) ha battuto il favorito Vaataeinen (1'49"1). La sesta vittoria azzurra della giornata è stata ottenuta nella staffetta 4x400, dove il quartetto italiano si è imposto in 3'14"7. Ottima è stata anche la prestazione di Dionisi, il quale nell'asta vinta da Arkamo con m. 5,03 si è classificato secondo con m. 4,80, sua migliore prestazione dell'anno. Confermati i pronostici nel triplo con Helminen vincitore con m. 15,69 davanti a Gatti (15,47) e a Gentile (15,42) nel peso e nel giavellotto con i finlandesi nettamente superiori.

La trasferta scandinava degli azzurri ha quindi avuto un avvio felice. Sabato prossimo a Kongsvinger gli italiani affronteranno la Norvegia.

M. 110 ostacoli: 1) Edy Ottoz (I) 14"; 2) Matti Harri (F) 14"7; 3) Antti Lanamaeki (F) 15"1; Giovanni Cornacchia (I) si è ritirato dopo 40 metri.

M. 400: 1) Sergio Bello (I) 47"5; 2) Bruno Bianchi (I) 48"2; 3) Markku Aalto (F) 48"2; 4) Keikki Pippola (F) 48"5.

Peso: 1) Matti Yrjoelae (F) m. 18,40; 2) Seppo Simola (F) m. 17,48; 3) Silvano Meconi (It.) m. 16,80; 4) Flavio Asta (I) m. 16.

M. 10.000: 1) Antonio Ambu (I) 29'39"4; 2) Gioacchino De Palma (I) 29'41"; 3) Erkki Koskinen (F) in 29'43"4; 4) Rauno Mattila (F) in 29'50".

M. 200: 1) Ito Giani (I) 21"2; 2) Livio Berruti (I) 21"6; 3) Ossi Karttunen (F) 21"9; 4) Erik Gustafsson (F) 22"3.

Giavellotto: 1) Jorma Kinnunen (F) m. 79,28; 2) Pauli Nevala (F) m. 79,04; 3) Franco Radman (I) m. 69,96; 4) Vanni Rodeghiero (I) m. 69,44.

M. 800: 1) Francesco Arese (I) in 1'48"8; 2) Juha Vaatainen (F) 1'49"1; 3) Francesco Bianchi (I) 1'51"2; 4) Erkki Kolkaa (F) 1'51"7.

Asta: 1) Sakari Orkamo (F) m. 5,03; 2) Renato Dionisi (I) m. 4,80; 3) Erkki Mustakari (F) 4,80; 4) Sergio Rossetti (I) m. 4,50.

Triplo: 1) Kaj Helminen (F) m. 15,69; 2) Pier Luigi Gatti (I) m. 15,47; 3) Giuseppe Gentile (I) m. 15,42; 4) Esa Rinne (F) m. 15,02.

Staffetta 4x400: 1) Italia 3'14"7; 2) Finlandia 3'17"5.

Risultato finale: Italia batte Finlandia 109-102.

CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA

Alcool ed eccitanti hanno ucciso Simpson

Parigi, 2

L'inchiesta sulla morte del corridore ciclista inglese Tom Simpson durante una tappa del recente Tour de France si è conclusa con la presentazione al Tribunale di Avignone della perizia del medico legale incaricato dalle autorità giudiziarie di far luce sulla morte del corridore. La perizia precisa che Simpson è morto per collasso cardiaco dovuto ad esaurimento. Questo esaurimento è stato provocato dall'ingestione da parte del corridore — come l'ha provato l'inchiesta della polizia del resto — di prodotti eccitanti (amfetamina) di cui si sono trovate tracce negli esami delle viscere.

Il medico legale afferma nella sua perizia che le dosi d'eccitanti assorbite non erano di per sè mortali, ma alcune sorsate d'alcool bevute dal corridore hanno aumentato l'effetto del medicamento, a cui si deve inoltre aggiungere il calore e l'altitudine che hanno richiesto al corridore uno sforzo tale che il suo fisico non ha potuto sopportare.

L I B E R T A S T R I E S T E

■ La Libertas Trieste comunica che per tutto il mese di agosto la segreteria rimarrà aperta nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

CALCIOnovità

Oggi visite mediche per i campioni d'Italia

Torino, 2

Nella sede sociale di galleria San Federico si sono ritrovati oggi, per il tradizionale raduno che segna la fine delle vacanze, tutti i giocatori della Juventus. I campioni d'Italia — che sono stati accolti dal commissario Catella, dall'allenatore Heriberto Herrera e dagli altri dirigenti della squadra — partiranno domani pomeriggio per il ritiro di Villar Perosa, dove venerdì cominceranno la preparazione in vista del prossimo campionato. Domani alle 9 si svolgeranno, allo stadio comunale, le consuete visite mediche.

Peronace a Londra: tutto daccapo per il Messico

Londra, 2

Il giornale londinese «Daily Mirror» pubblica oggi una intervista con Gigi Peronace, componente della comitiva ufficiale della squadra italiana dei calciatori «probabili olimpici» attualmente in Inghilterra per un periodo di preparazione. Nell'intervista Peronace, il quale cura l'organizzazione della spedizione azzurra, avrebbe detto: «Questa tournée inglese è una preparazione ideale per i nostri ragazzi; ma il periodo a disposizione è troppo breve. Tutti credono che questi giocatori saranno olimpici nel prossimo anno, ma non è così. Io credo che molti di loro saranno professionisti tra poco. Dovremo ricominciare tutto daccapo per costruire una squadra per il Messico».

Il direttivo della Lega designa il presidente

Milano, 2

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale Calcio si riunirà domani a Milano per la designazione del candidato del settore professionistico alla presidenza della Federazione. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, figurano la ratifica dell'ammissione alla Lega delle squadre provenienti dalla Serie «C» e l'esame del bilancio preventivo della Lega Nazionale per la stagione 1967-68. Nel corso della riunione verrà anche esaminato il contratto fra la Lega e la RAI-TV per la trasmissione delle partite e saranno prese deliberazioni al riguardo.

Dapas in bilico fra Triestina e Ponziana

Nulla di fatto ancora fra Triestina e Ponziana per quanto riguarda il portiere Dapas. Ieri sera i dirigenti delle due società si sono incontrati per la seconda volta nel giro di una settimana, senza arrivare però ad alcuna conclusione. Il Ponziana, da quanto risulta, si è dichiarato disposto a cedere il giovane portiere, ma solo con la formula della comproprietà, per un importo che si aggira sul milione e mezzo. I rappresentanti della società alabardata hanno preso nota della richiesta che quanto prima verrà sottoposta all'esame del Consiglio direttivo. Le due parti si incontreranno nuovamente nella prossima settimana.

Per quanto riguarda il programma delle partite precampionato, la Triestina si è accordata ieri con il Vicenza per la disputa di una amichevole che verrà effettuata il 13 settembre sul terreno del «Menti».

Ponziana: adunata (si allena a Bagnoli)

Anche per i giocatori del Ponziana le vacanze sono giunte ormai agli sgoccioli. Sabato sera alle 20, presso la sede sociale, suonerà l'adunata per i biancocelesti che inizieranno la preparazione già domenica mattina. Ventisei giocatori dovranno rispondere all'appello dell'allenatore Marino Covacich. Si tratta di Degrassi, Dapas, Princig, Suard, Giannella, Vivoda, Covacich, Norbedo, Catania, Ruan, Barnaba, Fonda, Ravalico, Baudaz, Verbacci, Kyrchmayr, Curci, Framalico, Chiodini, Primi, Presselli, Tremul, Maranzana, Rosso, Gasperutti e Granzini.

In attesa di poter disporre del «Grezar», il Ponziana si allenerà su un terreno di Bagnoli della Rosandra.

SI SONO SVEGLIATI FINALMENTE DOMENICA I NOSTRI CICLISTI

TRE CORSE E TRE VITTORIE DEI GIULIANI

Il dilettante Enore De Luca (V. C. Cividale), l'esordiente Gandolfo Interbartolo (Interbartolo Gorizia) e il veterano Antonio Mauri (Coppi-Hausbrandt di Trieste), vincitori rispettivamente a Crauglio, Savorgnano e Bagnoli della Rosandra, formano l'eccezionale «tris» dell'ultima domenica ciclistica regionale.

Non era mai successo, dall'inizio della stagione ad oggi, che i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si aggiudicassero in una sola giornata il primo posto in tutte le gare in programma. Segno evidente che un certo risveglio si riscontra in seno ai corridori giuliani, dopo tanti mesi in cui si è stati costretti a tessere lodi unicamente dei veneti, veri e propri dominatori delle competizioni regionali.

Nel IV Circuito di Crauglio vinto da Enore De Luca, il Velo Club Cividale ha fatto perno su Maranzana; il campione regionale della categoria dilettanti ha tentato l'assolo negli ultimi chilometri, ma Zat e Pessot sono stati pronti a frenare la sua iniziativa, senza che gli stessi avessero potuto prevedere che sarebbe poi stato appannaggio di un compagno di squadra di Maranzana il successo finale. Enore De Luca ha infatti piazzato la sua ruota davanti al gruppo dei sei che si erano presentati ben avvantaggiati sotto lo striscione d'arrivo dell'ultimo tornante.

A Savorgnano, nella corsa riservata agli esordienti, ha vinto Interbartolo; e il suo successo nella Coppa Itala Pilsen - Medaglia d'oro Lino Polo, è stato veramente meritato. Interbartolo, che dal padre Gino ha indubbiamente ereditato la grinta e la voglia di correre e di non darsi mai per vinto, ha fatto la solita generosa corsa, assumendosi l'incarico, fin dalle prime battute, di imprimere alla stessa un tono di vivacità. E nonostante le incredibili energie spese durante l'intero arco della competizione, ha trovato ancora la forza di prevalere nella volata finale, nei confronti di Massarut, di San Vito.

Antonio Mauri, della Coppi-Hausbrandt di Trieste, ha vinto infine la corsa di Bagnoli, facendo onore alla sua maglia di campione regionale veterani. Mauri, che domenica prossima, insieme a Guidotti, anch'egli dello stesso Gruppo sportivo, parteciperà a Pavia al campionato italiano è in ottime condizioni di forma. Gli stessi suoi avversari lo hanno onestamente riconosciuto alla fine della difficile gara disputata all'insegna della più garibaldina delle combattività. Mauri ha promesso che, dopo il tentativo di scalata al massimo titolo nazionale, si dedicherà alla cura dei giovani affiliati alla Coppi-Hausbrandt. Non v'è dubbio che l'apporto di questo esperto atleta gioverà non poco a formare la giusta mentalità in seno ai vari allievi ed esordienti biancocelesti ancora troppo chiusi nel guscio della loro immaturità.

Queste le competizioni di domenica 6 agosto: a Sacile: III G. P. Nave Coppa Iesse per allievi; organizza la S. C. Sacilese su un percorso di km. 95; V Circuito del Varmo per dilettanti; organizza il C. C. L. Stefanutti su un tracciato di km. 140; Coppa Medaglia d'oro «Ugo Polonio» per esordienti; organizza il G. S. Fornara Ronchi dei Legionari.

Sabato sera, a Spilimbergo, avrà luogo un circuito notturno per dilettanti.

L. G.

«Pistards» invitati a Pordenone domenica

Milano, 2

La commissione tecnico disciplinare della UCIP ha invitato i seguenti corridori per la riunione di propaganda su pista, che si svolgerà domenica prossima a Pordenone: Arienti, Beghetto, Bianchetto, Costantino, Damiano, De Lillo, Faggin, Fornoni, Gaiardoni, Maistrello, Maspes, Ogna, Pellegrini, Pettenella, Pinarello, Rancati.

Si affermano a Cittanova i «sub» triestini

A Cittanova, i subacquei del CAR Ghisleri di Trieste hanno vinto per la terza volta la Coppa Tergeste, gara di qualificazione ai campionati nazionali di seconda categoria. Concorrenti di Trieste, Venezia, Ravenna e Vicenza si sono battuti nel generoso specchio d'acqua della cittadina istriana dove, a cura degli organizzatori, erano stati trasportati con le barche d'appoggio. La competizione, confortata da una bellissima giornata e da un mare eccezionalmente calmo, è durata più di quattro ore.

Primo assoluto si è qualificato Sergio Intini, del CAR Ghisleri, che ha portato alla pesa 17 prede valide per un totale di kg. 9,330; secondo si è piazzato Lucio Audoli del CITE Sub Mares con 16 prede e kg. 8,275; terzo Moreno Moncher (5 prede e kg. 5,930). Seguono altri 40 subacquei. La classifica a squadre vede al primo posto il CAR Ghisleri con punti 28.100 (Intini, Moncher Sabadin) seguito dal CITE Sub Mares (Audoli, Mangiagli, Iurinich) con punti 2649, dal Mizar Sub di Muggia (Novel, Vihanov, Drioli) con punti 7,480, dal Club San Marco di Venezia e dalla Delfinus di Ravenna.

In margine alla Coppa Tergeste si è svolta una gara tra atleti italiani e jugoslavi in rappresentanza delle rispettive società che ha dato i seguenti risultati: 1) CAR Ghisleri di Trieste; 2) CITE Sub Mares di Trieste; 3) Club 3 Maggio di Fiume; 4) Sub Juliancich di Pola; 5) Club Medusa di Rovigno; 6) Sub Club San Marco di Venezia; 7) Delfinus di Ravenna; 8) Club Squalo di Vertenaglio.

La Libertas si è assicurata domenica scorsa, per il terzo anno consecutivo, il titolo regionale della categoria juniores di baseball. Nella finale, disputata a Villa Opicina, ha battuto il Black Panthers per 24-5. Il «nove» triestino sarà impegnato domenica nel primo turno della fase eliminatoria nazionale contro la Prora di Verona. La partita, verrà disputata sull'Altipiano, con inizio alle 17. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

T R O F E O M I L L E N A R I O

■ Organizzato dalla due società di baseball di Ronchi dei Legionari, prenderà il via domenica prossima la prima edizione del «Torneo del Millenario» riservato a squadra del Friuli - Venezia Giulia. Alla manifestazione, che si svolgerà nella cittadina isontina, risultano iscritte l'Alpina, il Ronchi, l'Aiello e l'Udine. I sorteggi per il turno eliminatorio hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: ore 10, Udine-Aiello; ore 16.30, Ronchi-Alpina. Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate il 13 agosto.

A L T I P I A N O C A R S I C O

■ L'Alpina di Villa Opicina organizzerà anche quest'anno il Trofeo «Altipiano Carsico» di baseball riservato ai giovani tesserati per la società biancoverde. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, avrà inizio nella prima metà di agosto. Al torneo risultano iscritte queste sei squadre dell'Altipiano: Villa Opicina, Hermada, Villa Carsia, Obelisco, Prosecco e Borgo Grotta Gigante.

DOMENICA IN VAL STRUT

La XXX Ottobre inaugura il bivacco Giorgio Brunner

Domenica prossima, in Val Strut (m. 2665), nel cuore del gruppo dolomitico delle Pale di San Martino, la Sezione del CAI XXX Ottobre inaugurerà il bivacco intitolato al nome dell'ing. Giorgio Brunner, indimenticabile figura di alpinista e scrittore, accademico del CAI.

Il Bivacco Brunner, che ha già subito il collaudo invernale, sostenendolo brillantemente, costituirà base di appoggio per gli alpinisti che si cimenteranno sulle pareti che fanno corona alla Val Strut. L'opera è stata eretta con la determinante collaborazione della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, i cui militari trasportarono, in una giornata avversata da eccezionale maltempo, i vari pezzi componenti la costruzione.

Domenica contemporaneamente verrà aperta la via attrezzata di croda, che collegherà la Val Strut con la cima Vezzana (m. 3190). Essa ricorderà i nomi dei due finanzieri Gabitta e D'Ignoti, caduti in Alto Adige, per proditoria azione terroristica.

Anche in questa occasione è stato prezioso il concorso dei militari della citata scuola alpina di Predazzo.

G R A S S I E M A C O R

■ Altri due triestini s'aggiungeranno al gruppo dei vogatori che figurano nell'elenco dei pre-europei. Si tratta dei vigili Grassi e Macor, che hanno regatato nei tipi olimpionici del «2 senza» e del «4 senza». Grassi e Macor sono stati richiesti dalla Falck di Dongo, il sodalizio remiero che ha sede sul lago di Como. Verranno provati dall'allenatore Galli che li impiegherà nel «4 senza», attualmente in prova per essere inviato con gli altri equipaggi della squadra remiera azzurra a Vichy dove si svolgeranno, nella prima decade di settembre, i campionati continentali.

C L A Y I N B O L L E T T A

■ Il giudice federale Joe Ingraam ha respinto la richiesta di Cassius Clay di poter lasciare il Paese per recarsi in Giappone, in attesa del l'appello per la condanna inflittagli in seguito al suo rifiuto di vestire l'uniforme. Il giudice ha anzi ordinato a Clay, condannato a cinque anni di carcere, di consegnare il passaporto alla Corte. Clay aveva spiegato che è a corto di denaro e doveva andare in Giappone per un incontro di pugilato che lo avrebbe rimesso in finanze.

Ciclista inglese sospeso per doping

Londra, 2

La Federazione ciclistica britannica ha annunciato oggi di aver sospeso a tempo indeterminato Roger Newton, uno dei più noti corridori professionisti inglesi, perchè durante la recente competizione valida per il campionato nazionale avrebbe fatto uso di sostanze eccitanti.

L'accusa si basa sulle analisi del liquido organico del corridore compiute dopo la gara, nella quale Newton si è classificato secondo. Ora Newton dovrà essere interrogato dalla Federazione britannica, che poi prenderà le sue definitive decisioni sul caso.

L'accusa contro il corridore giunge proprio mentre sulla stampa inglese si sta svolgendo una campagna, sollecitata dalla morte dell'ex campione del mondo Tom Simpson al recente Tour de France, a favore di rigidi controlli «anti-doping» dopo le corse.

UN PROGRAMMA INTERESSANTE A MONTEBELLO

Fari puntati su Narratore

Il Premio Corona Boreale, sulla media distanza, figura al centro del convegno di stasera all'ippodromo di Montebello. Cinque i cavalli in gara con Blonda e Tridramma penalizzate di 20 metri nei confronti di Narratore, Vittrice e Opi. Come si vede, i soggetti sono tutti tagliati particolarmente per le prove di velocità, pertanto sull'avvantaggiato 4 anni Narratore dovrebbero convergere i favori del pronostico. Se il figlio di Scotch Thistle riuscirà a dosare le proprie forze lungo i due giri e mezzo del percorso, è probabile che all'epilogo possa contenere le minacciose Blonda e Tridramma, senz'altro preferibili a Vittrice e Opi.

Il programma ci sembra abbastanza dignitoso, senz'altro migliore di quello delle precedenti riunioni feriali. Fra l'altro, stasera avverrà l'atteso debutto dei puledri, maschi, di 2 anni impegnati nel loro primo confronto agonistico nel Premio dei Frugoli. Quattro saranno i giovanissimi in gara: Marcaleon della Scuderia Per Aspera, Ibis della Scuderia Villa Elisa, Empoli e Richetto entrambi della Scuderia York. Da quanto abbiamo visto nei saggi pubblici, Ibis, un fratello di Happiness, ed Empoli (da Assisi e Creola) dovrebbero essere i più pronti, particolarmente Ibis (che partecipò alla rassegna degli yearlings dello scorso anno), ha dimostrato di possedere un allungo molto interessante.

Per i 3 anni la prova posta in apertura, dove fra Dharmsala e Portoricana la scelta risulta sottile; poi nel Premio Centauro, Rutenio dovrebbe imporsi sul doppio chilometro nei confronti di Wander. L'interessante Forese è atteso ad una nuova dimostrazione di valore nel Premio Cassiopea, mentre fra i «gentlemen» impegnati nel Premio Delfino la scelta non è per niente facile, pur apparendo Frossia ed Ega ben situate allo start.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CEFEO: Dharmsala, Portoricana, Priora.
PREMIO CENTAURO: Rutenio, Wander.
PREMIO CASSIOPEA: Forese, Ingegno, Dardor.
PREMIO DEI FRUGOLI: Ibis, Empoli.
PREMIO DELFINO: Frossia, Gradese, Ega.
PREMIO CORONA BOREALE: Narratore, Blonda, Tridramma.
PREMIO AURIGA: Veggente, Badoera, Trivento.

WATERPOLO STASERA IN PISCINA

Triestina-Pegli

Nella serata odierna verranno giocati gli incontri della pallanuoto di Serie B inclusi nel terzultimo turno; oltre allo scontro decisivo per l'assegnazione della prima piazza fra Mameli e Andrea Doria, particolare rilievo assume, sempre ai fini delle prime piazze, quello che verrà disputato nella piscina «Bianchi» fra la Triestina e il Pegli, secondo in classifica.

I liguri, forti per la presenza dei vari Pizzorno, Pateri e Prati si troveranno di fronte la Triestina reduce dal clamoroso successo di sabato sera colto a spese della Fiat di Torino. Se gli alabardati potranno disporre anche in questa occasione dei militari Pischiutta e Iacono, non è da escludere che l'incontro possa concludersi con un nuovo risultato positivo per i triestini. Per questa impegnativa partita che si giocherà alle ore 19.30, l'allenatore Emberger utilizzerà Brazzach, Alessandrini, Umek, Foschi, Mattei, Giacomelli, Nider, Brandolin, Orlando e forse Iacono e Pischiutta. Dopo l'incontro di Serie B, verrà disputato quello di ritorno del campionato allievi fra la Triestina e l'Edera.

Impegnata a Torino contro la Fiat sarà l'Edera.

L'Edera dichiarata perdente con l'Olona

Roma, 2

La commissione giudicante della Federazione italiana nuoto ha adottato il seguente provvedimento.

Per quanto riguarda la partita Canottieri Oolona - Edera di sabato scorso, la commissione ha deliberato di non accogliere la giustificazione dell'Edera; ha omologato l'incontro con il risultato convenzionale Can. Olona 2 A. S. Edera 0; ha consentito all'Edera di proseguire il campionato, penalizzandola di un punto in classifica.

Tennis per universitari da domani a Monfalcone

Monfalcone, 2

Domani alle 18 scade il termine per le iscrizioni dei partecipanti all'ottavo torneo regionale di tennis per studenti universitari che avrà luogo, a Monfalcone, nelle giornate del 4, 5 e 6 agosto. Le partite saranno giocate sui campi di via Colsulich.

Sono in programma le gare del singolare maschile di terza categoria, il doppio maschile di terza categoria, il singolare maschile per non classificati. Vi possono prendere parte gli studenti universitari appartenenti a società tennistiche della Regione, regolarmente iscritti ad una qualsiasi Università. Le iscrizioni si accettano presso la sede del CUM, salita Granatieri 10, e presso la Società del Tennis di Monfalcone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCHIESTA A WASHINGTON SULLA TRAGICA CATENA DI TUMULTI RAZZIALI NEL PAESE

Hoover non crede che i disordini siano conseguenza di un complotto

All'Avana il «leader» negro Carmichael preannuncia l'inizio della «guerriglia» negli Stati Uniti dichiarando che «bisogna prepararsi a uccidere» - Sparatorie notturne di «cecchini» a Milwaukee

Washington, 2

La prima inchiesta sui sanguinosi disordini razziali verificatisi a catena in molte città degli Stati Uniti è stata iniziata oggi dal Congresso americano. I capi delle forze di polizia di cinque città, nelle quali sono avvenuti i disordini, sono stati convocati da una commissione giudiziaria del Senato, la quale ha in discussione una legge, già approvata dalla Camera, per dichiarare colpevole di «reato federale» chiunque si sposti da uno Stato all'altro per incitare ad atti di violenza.

Sull'argomento, sono da registrare due dichiarazioni di rilievo e, in un certo senso, contrastanti: la prima è stata fatta dal direttore dell'F.B.I., Edgard Hoover, il quale ha assicurato che non si è trovata prova alcuna che i recenti disordini siano la conseguenza di un complotto organizzato; la seconda viene dall'Avana, ed è stata fatta dal «leader» negro Stokely Carmichael, il quale, in un violento discorso, ha detto che la ondata di disordini negli Stati Uniti costituisce «l'insurrezione negra» e ha aggiunto, sia pure senza affermare se si tratti di un movimento organizzato: «Noi ci accingiamo a impegnarci nella guerriglia nelle città americane».

Tra i funzionari di polizia convocati dalla commissione del Senato, vi era anche il capo della polizia di Cambridge (Maryland), Bryce Kinnamon, il quale aveva in precedenza dichiarato che i disordini razziali non erano altro che il risultato di un «ben organizzato tentativo comunista». L'eventualità di una cospirazione è stata però — come si accennava — respinta dal direttore dell'FBI, il quale tuttavia ha dichiarato che vi sono alcune prove del fatto che agitatori esterni hanno avuto «una qualche parte» in alcuni dei recenti disordini: ma Hoover non è sembrato essere seriamente preoccupato per l'esistenza di agitatori e non pare abbia dato molto peso alla faccenda.

Il capo della polizia di Cambridge, da parte sua, ha portato oggi alla commissione giudiziaria del Senato una registrazione del discorso pronunciato da un esponente del movimento per «il potere ai negri» a Cambridge, la scorsa settimana, poco prima che avvenissero violenze razziali; egli ha sostenuto che «l'unico motivo» dei disordini svoltisi nella città era costituito appunto dall'appello alla violenza armata lanciato dall'esponente negro durante un comizio, e ha affermato che i recenti disordini non avevano carattere razziale e che il 99 per cento delle persone di colore della sua città è rimasto scosso dagli avvenimenti e li ha deplorati.

Quanto al «leader» negro Stokely Carmichael, attualmente all'Avana, dove partecipa ai lavori dell'organizzazione di solidarietà latino-americana, egli ha parlato in una conferenza stampa: «Non dobbiamo — ha detto — aspettare di essere assassinati: dobbiamo essere pronti a uccidere per primi». Parlando di quelli che ha definito gli «assassinii commessi nel mondo dalla CIA» e della sua eventuale «scomparsa», Carmichael ha detto: «I grandi dirigenti del mondo occidentale, e cioè Harold Wilson, McNamara, Johnson, Dean Rusk e altri, dovrebbero pagare il prezzo della loro complicità».

A proposito della «guerriglia» da scatenare nelle città degli Stati Uniti, Carmichael ha precisato che la tattica da seguire è quella ispirata dalla massima di «Che» Guevara: «Creare numerosi Vietnam per abbattere il capitalismo e l'imperialismo».

Per ciò che concerne la partecipazione di soldati negri alla guerra nel Vietnam, Carmichael ha dichiarato: «Siamo tutti pronti a rischiare una condanna a cinque anni di carcere, rifiutandoci di indossare l'uniforme». Ma ha aggiunto che il fatto che il 40 per cento delle forze di prima linea nel Vietnam sia costituito da soldati negri ha un lato buono perchè «lo esercito americano insegna ai negri a uccidere, e quando essi torneranno nel loro Paese si serviranno di quanto hanno appreso per uccidere i bianchi americani».

Carmichael ha respinto la possibilità di un'alleanza con i bianchi «liberali» e ha detto: «Quando vedo un poliziotto bianco uccidere uno dei miei fratelli ho voglia di ucciderlo, mentre il liberale ha il desiderio di spiegare al poliziotto che si è comportato male. Noi accetteremo con noi soltanto i bianchi che vogliono prendere un fucile per distruggere il sistema capitalista».

Il giovane «leader» negro ha infine annunciato che tornerà negli Stati Uniti nonostante lo avvertimento del portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, che l'ha minacciato di ritirargli il passaporto: «Mac Closkey — ha detto Carmichael — non è mio padre nè mia madre e da quando avevo 15 anni non ho più chiesto il permesso di uscire. Andremo dove vogliamo, quando vogliamo. Al diavolo McCloskey».

La cronaca dei disordini, intanto, registra una recrudescenza, nel corso della notte, a Milwaukee, dell'attività dei «franchi tiratori» che, appostati sui tetti, sparano contro le forze dell'ordine. Per fortuna non vi sono stati morti e solo qualche ferito leggero.

Le sparatorie sono durate, sia pure sporadicamente, tre ore e sono avvenute in diversi punti del «ghetto negro». In alcuni casi, poliziotti e guardie nazionali sono stati bloccati dal fuoco dei «cecchini»; al quale hanno risposto dai loro ripari e da bordo di alcune autoblinde. I «cecchini» hanno sparato anche contro il posto di comando delle forze di polizia che operano nel «ghetto negro». Gli agenti hanno sparato contro i lampioni per gettare nel buio la strada e impedire ai «cecchini» di prenderli di mira.

Verso le 2.30 (ora locale) la situazione si è andata calmando. Il coprifuoco è stato tolto stamane, dalle 3.30 fino alle 20, ma lo stato di emergenza proclamato nella città prosegue. Quasi cinquemila uomini della Guardia nazionale e duemila poliziotti rimangono in servizio.

Almeno 48 persone sono state arrestate ieri sera in un quartiere negro di Chicago, dove la polizia è intervenuta per disperdere una folla di negri che si era radunata davanti ad un negozio di liquori, il cui proprietario, un bianco, aveva ucciso un negro a colpi di fucile.

IL LEADER DEL «POTERE NEGRO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Avana — Il leader estremista negro Stokely Carmichael (a destra) parla con un delegato all'apertura dei lavori della «conferenza rivoluzionaria» latino-americana che si tiene a Cuba

IL NOSTRO AMBASCIATORE ALLA BALLHAUS

VIENNA RISPONDE ALLE NOTE ITALIANE

Secondo il Governo austriaco, nell'Alto Adige la situazione è «effettivamente insoddisfacente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

Continua, per la vertenza dell'Alto Adige, lo scambio delle note diplomatiche. Oggi l'Ambasciatore italiano a Vienna è stato convocato alla Ballhaus, dove gli è stato consegnato un promemoria contenente la risposta dell'Austria a quattro precedenti note italiane.

Vienna ha cercato di giustificare il discorso pronunciato, il 16 luglio scorso, dal capo del Governo regionale tirolese, Wallnoefer, che aveva provocato un'immediata reazione italiana. Wallnoefer, dando l'impressione di essere il solo che avesse diritto di parlare in merito alla politica austriaca per l'Alto Adige (e provocando perciò un certo imbarazzo negli stessi ambienti politici viennesi) aveva detto riguardo ai terroristi, che «pur condannando la violenza, non si possono paragonare gli atti di singole persone all'ingiustizia rappresentata dallo smembramento del Sud Tirolo dalla propria patria».

Nella nota austriaca, Vienna vorrebbe ora mitigare l'effetto prodotto dalle parole del Governatore del Tirolo, giustificandole con il fatto che «effettivamente la situazione del Sud Tirolo è insoddisfacente». Per il resto, la nota austriaca di oggi contiene alcune precisazioni in merito a proteste italiane causate da certe inesattezze contenute in bollettini stampa austriaci o agenzie di stampa.

Dopo aver preso in consegna il promemoria austriaco, che risponde a quattro precedenti note italiane, l'Ambasciatore d'Italia a Vienna Enrico Martino ha consegnato a sua volta due altre note di protesta italiane in relazione a due avvenimenti degli ultimi giorni in Austria.

La prima si riferisce alla ripresa delle attività della radio clandestina tirolese «Radio del libero Tirolo», e al fatto che questa ripresa è stata menzionata da parecchi organi di stampa che si sono assunti indirettamente la funzione di propagandisti della radio stessa.

La seconda nota si riferisce ad alcuni comunicati pubblicati su un bollettino del Ministero dei trasporti austriaco per scusarsi con gli utenti delle ferrovie federali circa i ritardi che hanno i treni, precisando che ciò è dovuto alle complesse operazioni di controllo svolte dagli organi di frontiera italiana. L'Italia protesta energicamente per queste precisazioni che non forniscono un chiaro quadro dei motivi che hanno indotto le autorità di frontiera ad eseguire un più oculato controllo dei passeggeri e dei loro bagagli.

I giornali austriaci di oggi pubblicano frattanto, la nota di protesta italiana che il nostro Ministro degli Esteri ha consegnato ieri, a Roma, all'incaricato d'affari dell'Ambasciata austriaca. Traendo lo spunto dal suo contenuto, e cioè che piuttosto di controllare le frontiere con l'Italia è meglio perseguire direttamente tutti i terroristi, oggi l'organo del partito socialista scrive che sarebbe ora che tutti convenissero che la presenza dell'esercito austriaco presso i confini è una misura inutile.

Nello stesso articolo vengono analizzati con rilievo i «poco chiari rapporti» tra il Ministero austriaco dell'istruzione e il terrorista Burger che, fino a poco tempo fa, pur da molti anni sospeso dall'insegnamento (era assistente all'Università di Innsbruck) ha percepito un lauto stipendio e un'altissima liquidazione.

G. G.

BATTAGLIA DI QUATTRO ORE SULLA VIA DI BUKAVU

CINQUANTA CONGOLESI UCCISI DAI MERCENARI IN AVANZATA

Furiosi per la disfatta, i superstiti si sono ritirati in città terrorizzando gli europei e inducendo molti di essi alla fuga

Kinshasa, 2

Una cinquantina di soldati congolesi sono stati uccisi ieri, presso Walaikali, da mercenari ribelli che avanzavano verso la città di Bukavu: secondo fonti attendibili, le forze congolesi hanno perso nella battaglia, che è durata quattro ore, anche alcuni mezzi corazzati. Lo scontro è stato il più grave da quando i ribelli fuggirono da Kisangani (l'ex Stanleyville), il 13 luglio scorso; allora i ribelli, 200 mercenari bianchi e 800 gendarmi katanghesi, si ritirarono nella zona di Punia, dove il loro comandante, il maggiore Jean Schramm, possiede una grande tenuta.

Dopo la battaglia, i resti del reparto congolese sono piombati a Bukavu inferociti per la disfatta, terrorizzando il migliaio di europei rimasti in città; il 7 e l'8 luglio — come si ricorderà — i congolesi uccisero, dopo la ritirata dei mercenari da Bukavu, sette europei, violentarono alcune donne bianche e saccheggiarono case e negozi. Stanotte parecchi europei, temendo il ripetersi delle violenze, sono fuggiti verso il Ruanda, ma hanno trovato sbarrata la frontiera; circa 150 di essi sono tuttavia riusciti a passare col favore della notte; per quelli rimasti nel Congo si nutrono apprensioni.

Quanto ai mercenari, si hanno notizie di contrasti all'interno del loro gruppo sull'opportunità di tentare una sortita per rifugiarsi nel Ruanda o nel Burundi, oppure di rimanere nel Congo in attesa di venire a patti col Governo di Mobutu. Il comandante Schramm ha mandato a Mobutu, dieci giorni fa, un messaggio con l'offerta di trattare, ma il Presidente per tutta risposta, ha ordinato un'offensiva contro Punia.

Pare che un gruppetto dissidente di mercenari abbia tentato ieri di spostarsi da Punia verso Goma, sul confine del Ruanda, e che si sia scontrato coi governativi presso il villaggio di Utu, 130 chilometri a Nord-Ovest di Bukavu.

IMMINENTE UN ATTACCO di guerriglieri a Haiti?

Santo Domingo, 2

Secondo persone giunte ieri a Santo Domingo da Haiti, il Presidente haitiano Duvalier si attenderebbe un attacco di guerriglieri contro Port-au-Prince. Le stesse persone hanno aggiunto che il coprifuoco, in vigore dalla settimana scorsa nella capitale haitiana, sembra confermare questa situazione: esse hanno inoltre riferito che, tra venerdì e martedì scorsi, più di cento persone sono state arrestate per presunta complicità con i guerriglieri, che potrebbero passare all'attacco — si dice — nel corso delle prossime 72 ore. L'esercito haitiano ha istituito posti di blocco alle porte della capitale, per controllare gli spostamenti degli abitanti e, presumibilmente per individuare eventuali guerriglieri.

Si è intanto appreso che 66 tra mogli e figli di oppositori politici di Duvalier, che avevano trovato rifugio in ambasciate straniere di Port-au-Prince, sono riuscite a partire ieri in aereo per gli Stati Uniti: un gran numero di diplomatici stranieri, accreditati nella capitale haitiana, hanno formato un vero e proprio «cordone internazionale» tra i partenti e i moltissimi «ton-tons macoutes» della guardia del Presidente Duvalier, che assistevano alla partenza.

Quanto ai congiunti dei profughi, essi continueranno a beneficiare del diritto di asilo nelle diverse ambasciate latino-americane della capitale haitiana. Il Presidente Duvalier ha infatti negato loro il salvacondotto per lasciare Haiti.

IMPICCATI IN UNGHERIA tre criminali di guerra

Budapest, 2

Tre ex capi del partito fascista ungherese sono stati impiccati questa mattina per crimini di guerra commessi nell'ultimo conflitto. I tre condannati erano Vilmos Kroeszl, di 56 anni, Lajos Nemeth di 49, e Alajos Sander di 46 anni. La Corte Suprema aveva respinto i loro appelli.

Il processo contro di loro era durato tre mesi. Erano stati riconosciuti colpevoli di aver preso parte al massacro di 250 ebrei e comunisti durante l'assedio di Budapest nel 1944-1945. Altri 13 imputati sono stati condannati a pene detentive.

SCOPPIA LO SCANDALO PER UN RAPPORTO RIVELATORE

«Allegre» spese pubbliche denunciate in Granbretagna

Numerosi Ministeri coinvolti nelle copiose emorragie di denaro riguardanti una trentina di «voci» - Wilson esamina il dossier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il Primo Ministro inglese Wilson ha intrapreso un accurato, personale esame di un rapporto sulle spese statali (cioè, in sostanza, sul modo in cui viene speso il denaro dei contribuenti inglesi) che probabilmente sarà ripreso alla riapertura del Parlamento e fornirà occasione per un acceso dibattito. Il rapporto che è stato compilato dal comitato delle spese pubbliche della Camera dei Comuni, riguarda una trentina di forme di spesa.

Una critica riguarda i prezzi contrattuali dell'aereo «Buccaneer», un bombardiere per la Marina, la cui costruzione è affidata all'industria aeronautica «Hawker Siddeley». Nel rapporto si osserva che il prezzo convenuto per ogni aereo compreso nell'ultima consegna è superiore di 20 mila 500 sterline al prezzo convenuto inizialmente con il Ministero della Difesa. Altra sorpresa per il «Concorde», il famoso aereo passeggeri supersonico da costruire in collaborazione con la Francia, e di cui l'Inghilterra sta mettendo a punto uno dei due prototipi: salta fuori all'improvviso che non erano stati preventivati 28 milioni di sterline per le ricerche.

Anche il nuovo edificio di Scotland Yard è causa di una stoccata imprevista alle casse dello Stato e alle tasche dei contribuenti: si era detto che sarebbe venuto costare 450 mila sterline, adesso risulta che il suo costo finale sarà di un milione e 850 mila sterline.

Ora, si prevede che il primo atto di Wilson sarà di chiamare a rendere conto del loro operato i vari Ministeri colpiti dalle critiche del comitato. Già si fa osservare, a titolo di difesa per quanto riguarda le sorprese aeronautiche, che il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan si è tenuto in contatto per qualche tempo con la «Confindustria» inglese, per ottenere uguaglianza di informazioni tra Governo e industria riguardo ai prezzi da fissare nei contratti. I vari Ministeri sono irritati dalla lentezza con cui si procede verso tale accordo, non per colpa loro, e citano un fatto che lo stesso rapporto del comitato mette in rilievo, cioè la resistenza opposta dall'industria costruttrice del «Buccaneer» a dare certe informazioni utili per controllare la giustezza dei prezzi.

L'«Evening Standard» parla stasera di «incredibile malgoverno della spesa pubblica» e si domanda come i Ministeri possano incorrere in certe sviste o dimenticanze. E' concepibile che a nessuno venga in mente che il nuovo edificio di Scotland Yard, con i servizi specializzati che implica, sia qualcosa di più complesso e quindi più costoso che un qualsiasi Ministero? E' ammissibile, nel caso del «Concorde», che nei preventivi si salti semplicemente un intero capitolo di ricerche? E comprensibile che un secondo contratto per gli aerei «Buccaneer» sia stipulato sulla base di un precedente preventivo di ore di lavoro e di costi che la stessa «Hawker Siddeley» aveva riconosciuto eccessivo? E com'è che la «Hawker Siddeley» e altre aziende possono rifiutarsi di esporre in dettaglio la composizione dei costi effettivi?

Il giornale conclude: «Nessuno in questo Paese disconosce la necessità di una difesa fondata sulla migliore attrezzatura possibile, sul progresso tecnologico, e la necessità di una polizia fornita di mezzi adeguati. In generale, i contribuenti sono pronti a sottoscrivere il conto, per quanto salato, a patto di essere sicuri che i loro affari sono condotti con cura e con intelligenza. Ma la zoppicante inefficenza che ora viene in luce non depone nè per l'una nè per l'altra cosa. Sarebbe tempo di cambiare».

Vice

NUOVA CRIMINALE IMPRESA NOTTURNA DEL FOLLE DINAMITARDO

Distrutta da una bomba «Molotov» un'altra macchina in sosta a Firenze

Per il sesto attentato il fantomatico maniaco ha scelto una «850 spider» in cui ha gettato il rudimentale ordigno dopo aver tagliato la «capote»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Il folle dinamitardo, che ormai da tempo tiene in apprensione i fiorentini, e in particolare gli automobilisti soliti a lasciare le loro vetture in sosta notturna nelle strade, si è rifatto vivo la scorsa notte in via Francesco Nullo, nella nuova zona del rione di San Gervasio, a ridosso dello stadio comunale; evidentemente, però, il dinamitardo ha finito la scorta di esplosivo, oppure non riesce più a costruire i rudimentali ordigni dei quali si era servito per le sue cinque precedenti imprese; ora, infatti, si è messo a usare le «bottiglie Molotov». Un'«850 Spider Bertone», posteggiata in via Nullo, è stata distrutta proprio da una rudimentale bomba incendiaria che il fanatico ha gettato all'interno dopo aver tagliato la «capote» della vettura.

L'esplosione è avvenuta verso le 2: e, assieme agli abitanti della tranquilla via Nullo, è accorso sulla finestra anche il proprietario della vettura, Annunziato Triolo, proprietario di una tipografia a Signa, il quale, costernato, non ha potuto far altro che assistere alla distruzione della sua auto, divorata dalle fiamme che lo scoppio della rudimentale bomba le aveva appiccato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estinto il rogo, quando però la «850» era ridotta a un ammasso di ferraglia. Gli agenti della «Scientifica», accorsi poco dopo, hanno riscontrato che la vettura non recava alcun segno di effrazione, ma hanno rinvenuto all'interno dei frammenti di vetro, che sono risultati provenire da una bottiglietta di gazosa, con la quale evidentemente il pazzo aveva costruito il rudimentale ma micidiale ordigno.

Come nel penultimo episodio quello del viale Francesco Redi, avvenuto la notte sul 30 giugno, il folle dinamitardo non ha «marcato» il suo ordigno con la svastica.

Nelle prime imprese del dinamitardo notturno, come si ricorderà, il simbolo nazista veniva regolarmente riscontrato su uno dei fondelli dei barattoli usati per costruire le bombe. E' quindi da escludere, secondo la polizia, il movente politico nelle azioni di questo esaltato, ma gli episodi dovrebbero essere ricondotti soltanto alla tara mentale di un individuo che trova uno «sfogo» nel distruggere le auto che più lo colpiscono.

Infatti, gli acquirenti hanno rilevato che le otto auto distrutte finora erano tutte di grossa cilindrata o fuori serie; lo stesso discorso vale per altre sei vetture, che sono state danneggiate, in queste ultime settimane, con un acido che le deturpa in maniera irrimediabile. A questi episodi va aggiunto, poi, quello dell'attentato alla nuova sede della SIP-TETI, la società che gestisce i telefoni in Toscana, per il quale venne arrestato un garzone lattaio, Mario Degli Innocenti, un giovane che si era autosoprannominato il «Fuehrer di Rovezzano». Questo giovane, dopo qualche giorno dal suo arresto — secondo informazioni trapelate nell'ambiente delle carceri — avrebbe però ritrattato le confessioni fatte.

F. A.

FUOCO SU UN MERCANTILE Morto un marinaio inglese

Londra, 2

Un marinaio inglese è morto durante un incendio, divampato stamane a bordo del mercantile britannico di settemila tonnellate «Manchester Exporter», mentre era in navigazione con carico e passeggeri, circa 400 miglia ad Occidente dell'Irlanda, diretto negli Stati Uniti e in Canadà. Navi ed aerei si sono portati in aiuto del mercantile, il quale aveva lanciato l'«SOS» avendo in fiamme una delle stive.

Il «Manchester Exporter» trasportava nove passeggeri, fra cui donne e bambini, e 41 membri dell'equipaggio. Mentre altri mercantili si tenevano nelle vicinanze per portare aiuto, un aereo della RAF comunicava più tardi, che la situazione sul «Manchester» era tornata normale e che l'incendio era stato domato.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Milwaukee — Poliziotti con fucili ad alta precisione rispondono al fuoco dei «cecchini» negri

CON 158 MILA UNITA' VENDUTE DA GENNAIO

È sempre la «500» l'auto prediletta

Altri quattro modelli «Fiat» la seguono a distanza

Roma, 2

La «Fiat 500» è ancora la macchina preferita dagli italiani: nei primi sei mesi del 1967, infatti, essa occupa il primo posto nella graduatoria delle vendite, con 158 mila unità, contro le 132 mila dei primi sei mesi dello scorso anno. Dietro la «Fiat 500» seguono altre cinque vetture uscite dalle officine dell'industria torinese: la «850», con 99 mila vetture; la «124», con 64 mila; la «1100 R», con 44 mila; la «600» con 81 mila. Per incontrare la prima automobile non prodotta dalla «Fiat», bisogna scendere al sesto posto, occupato dalla «Alfa Romeo Giulia 1300», con 17 mila vetture.

Anche nelle immatricolazioni di auto nuove di fabbrica, la «Fiat» occupa la prima posizione: delle 558 mila 416 nuove vetture immatricolate, infatti, 409 mila 900 sono dell'industria torinese; al secondo posto la «Alfa Romeo», con 27 mila 895, al terzo l'«Innocenti», con 20 mila 783. al quarto la «Lancia», con 17 mila 141, al quinto la «Autobianchi», con 14 mila 938.

Sempre nel periodo gennaio-maggio 1967, le vetture italiane immatricolate hanno subito una leggera flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: esse sono passate, infatti, dall'88,31 all'88,20 per cento del totale delle immatricolazioni. Di tale flessione hanno usufruito le vetture tedesche, che sono passate dal 6,53 al 6,66 per cento e quelle francesi, salite dal 4,44 al 4,53 per cento. Le vetture inglesi, invece, hanno fatto registrare anch'esse una leggera contrazione, essendo scese dallo 0,53 allo 0,38 per cento.

PAUROSI VUOTI NEGLI ORGANICI DEI MINISTERI

I tecnici «snobbano» gli impieghi dello Stato

Vanno pressochè deserti i concorsi loro riservati Soprattutto grave la carenza dei medici militari

Roma, 2

Nell'Amministrazione statale continuano ad andare pressochè deserti i concorsi riservati ai cosiddetti «tecnici»; ma, come se ciò non bastasse, moltissimi vincitori di tali concorsi, soddisfatti del titolo ottenuto, rinunciano poi, con preoccupante frequenza, a prendere servizio. Di recente il Ministro Andreotti, nel denunciare in un suo articolo «questa penosa congiuntura, che diventa drammatica in presenza di eventi straordinari come le alluvioni», offrì — pur limitandola alle cosiddette cariche direttive — una interessante statistica, dalla quale risultavano i paurosi vuoti esistenti negli organici dei vari Ministeri, e non mancò di accennare ad alcuni rimedi, proponendo, per esempio, l'«unificazione dei ruoli tecnici dello Stato, con pieno utilizzo dei singoli e quindi con maggiori retribuzioni, il ricorso ai contratti a termine eccetera».

La situazione è particolarmente grave per quanto riguarda il settore sanitario e, soprattutto, quello dei medici militari, che si vanno sempre più assottigliando di numero in quanto la loro retribuzione è addirittura irrisoria: un tenente medico in servizio permanente effettivo percepisce 123 mila e 45 lire nette, un capitano medico 149 mila lire e un tenente colonnello medico appena 220 mila lire.

L'organico dei medici militari è di 960 posti, ma di questi solamente due terzi sono coperti (circa 630). Nell'ultimo concorso — espletato quest'anno — per cento posti di ufficiale medico i partecipanti furono 62; di questi, però, solo 41 sostennero gli esami scritti e, dei 34 ammessi agli orali, se ne presentarono 29, dei quali appena 25 risultarono idonei. Ma, di costoro, quanti prenderanno servizio? Nel precedente analogo concorso (espletato nel 1966), che pure riguardava cento posti, risultarono vincitori 37 concorrenti, ma di questi solamente quattro accettarono la nomina.

L'ISOLA DI MAN VUOLE scuotere il «giogo» inglese

Londra, 2

L'isola di Man che, pur essendo compresa nel territorio britannico, gode di molta autonomia, deciderà entro una settimana se ricorrere o meno alle Nazioni Unite per denunciare «la politica colonialista» attuata nei suoi confronti da Londra. La presa di posizione è maturata dopo che, contro il volere di buona parte dei cittadini dell'isola, il Governo britannico ha messo al bando le «radio pirata», le quali hanno impiantato le loro stazioni trasmittenti nelle acque del Mare d'Irlanda, vicino a Man.

Con l'approssimarsi del 15 agosto, data in cui il provvedimento a carico delle «radio pirata» entrerà in attuazione, la opposizione dei parlamentari dell'isola per le decisioni di Londra è notevolmente aumentata. Il Governatore dell'isola, Sir Peter Stallard, è stato così costretto a riconvocare, con due mesi d'anticipo sul previsto, il Parlamento locale, che martedì prossimo sarà chiamato a votare su una mozione favorevole al ricorso all'ONU.

La mozione non cita, per la verità, il caso delle «radio pirata» che, secondo i più, costituirebbe il vero motivo della polemica dell'isola con Londra; esso fa soltanto appello a principi costituzionali. Risulta che oltre la metà dei 24 deputati eletti nella Camera bassa («House of Keys») dell'isola sarebbe favorevole alla mozione; è invece improbabile che i dieci componenti la «Camera alta» la assecondino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 agosto è mancata al nostro affetto

Eugenia Pollanz nata Piscanc

Ne danno il doloroso annuncio il marito EZIO, il figlio FRANCO con la moglie EGLE, la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto GIORDANO e ANNAMARIA PURICELLI.

Si associa al lutto la famiglia GILBERTO ZAPELLI.

†

Il giorno 1 agosto è mancato ai suoi cari

Domenico Granieri

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel III triste anniversario della scomparsa del loro adorato

Giuseppe Colmani

la moglie, la figlia e i parenti tutti ne rievocano con l'accorato rimpianto di sempre la cara memoria.

Nel XXV doloroso anniversario della scomparsa in Rovigno della sua cara Mamma

Maria Benussi in Bronzin

con sempre più struggente desiderio di Lei, la ricorda a quanti le vollero bene

ANTONIA DAZZARA e fam.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il 2 agosto in morte della sig.a

Erminia Fontanot

è stato erroneamente omesso il marito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCASI domestica stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 69008 possibilmente ora di cena. 50036 B
CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Buonarroti 23. 50098 B
CERCO ragazza stabile capace lire 60.000 mensili. Telefonare 30886 mattino. 52873 B
DOMESTICA stabile referenze buono stipendio cerco. Donota 1, sesto, tel. 35032. 50108 B
PRESTASERVIZI tre ore pomeriggio cercasi via Rossetti, telefono 722619. 53251 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24 porta 9. 50038 B
RAGAZZA giovane pratica lavori casa dalle 8 alle 17 referenziata cerca famiglia signorile. Rivolgersi pomeriggio portineria via Murat 12. 50132 B
SIGNORINA stabile per due bambini e piccolo aiuto casa cerco. Tel. 35032. 50108 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE pratico offresi giornalmente dalle 20 in poi. Telefonare 725631 dalle 14 alle 16. 53159 C
STUDENTE giurisprudenza offresi per lavoro studio legale o notarile. Telefonare 29174 ore 13-15. 50172 C
STUDENTE poliglotta con patente B offresi per lavoro stagionale. Tel. 812147. 50082 C
STUDENTESSE 18 offronsi custodia bambini anche ore serali. Tel. 96848 ore 8-12. 50050 C
VENTICINQUENNE patente C auto propria esperienza ramo spedizioni conoscenza inglese offresi. Tel. 29174. 50174 C
26ENNE onestissimo ottime referenze III media patente offresi lavori ufficio. Telefonare 94381. 50110 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze lire ottomila. Telefonare 732054. 50122 CC
A.A. PREZZI modici trasporti, collettame, traslochi. Tel. 49171 pomeriggio. 52925 CC
A.A. (ROLE') legno specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 58766. 50048 CC
A. AVVOLGIBILI «Rolè» artigiano ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 812072. 50104 CC
ESEGUONSI riparazioni di protesi dentaria in giornata. Tel. 47234. 50022 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53005 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 50056 CC
RADIOTELEVISORI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 53309 CC
RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 50176 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC. XX Settembre 23. 2915 D
ABILE venditrice confezioni sportiva donna disposta trasferirsi Roma cerca importante azienda. Assicurasi adeguato trattamento ed alloggio. Inviare domanda a Saccani Mario, viale Europa 90, Roma. 5829 D
AIUTO banconiere-a assume prontamente Bar Catina. Telefono 90870. 50152 D
APPRENDISTA sedicenne cercasi Calzature Dei Rossi. Piazza S. Giovanni 5. 50144 D
APPRENDISTA uomo o donna cerca caffè Miramar. Piazza Libertà 2. 50186 D
APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere, presentarsi Bar via Udine 1. 53241 D
BAGNINO autorizzato cerca stabilimento balneare cittadino. Cassetta 53351 D, SPI.
CASSIERA pratica giovane bella presenza cercasi presentarsi via Carducci 32. 53293 D
CERCASI apprendista banconiera anche primo impiego. Presentarsi Bar Pik, S. Michele 8, tel. 44141 in mattinata. 50034 D
CERCASI apprendista panettiere e apprendista commessa e pasticciere. Tulliani via Matteotti 52, tel. 93563. 50102 D
CERCASI giovane decoratrice anche non diplomata. Telefono 31994, 10-12, 17-19. 50076 D
CERCASI apprendista commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 50042 D
CUOCO o cuoca per mensa cercasi. Telefonare 68230. 50052 D
GRANDE casa tedesca di elettrodomestici cerca per zona Trieste ancora giovani elementi ambosessi da inserire propria organizzazione di vendita capillare. Presentarsi: Vorwerk Folletto S.p.A., via San Nicolò 22, Trieste, giovedì 3 agosto ore 9-12, 16-18.30. 5877 D
HOTEL Azzurra e Savoia. Grado assume subito apprendista di sala. Presentarsi direttamente. 5876 D
INTERNISTA lavapiatti volonterosa cerca trattoria Cantine sociali, Sauro 18. 50054 D
LICEO scientifico parificato Cortina d'Ampezzo cerca insegnante lettere preparato prime due classi. Casella 50086 D SPI.
PARRUCCHIERA cercasi subito. Tel. 36756. 50040 D
PORTINAI marito moglie media età cercansi stabile signorile. Presentarsi Amministrazione Orlini, Ponchielli 3, ore 16-18. 50060 D
TABACCHERIA cerca commessa. Telefonare giovedì mattina 50635. 50118 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI camera 2 letti per operai vicinanze Stazione o Roiano. Cassetta 50080 E SPI.
DISTINTO cerca stanza 1 letto massima pulizia presso persona sola. Telefonare dalle 15 alle 16. Telefono 42841. 50028 E
STANZE quartiere cercano rimpatriati compensando anticipando spese. Palma, telef. 94756. 50090 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signore solo paraggi Battisti. Telefonare al 762324. 50030 F
AFFITTO camera matrimoniale eventuale comodo cucina. Via Santo Gavardo 3, I. piano, Metlica, mattinata. 12602 F
CAMERA centrale mobiliata due letti comodità bagno, cucina, affittasi tel. 25049. 53319 F

G Istruzione L. 60

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 53055 G
DISEGNO liceo scientifico magistrali educazione artistica storia dell'arte preparazione esami abilitazioni. Insegnante lunga esperienza. Tel. 48863 dalle 15 alle 16 giorni feriali. 49772 G
ESTETISTE massaggiatrici manicuriste pedicuriste corsi C.I. M.E.C. Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 50062 G
GRECO latino italiano inglese studentessa miti pretese. Tel. 51717. 50154 G
INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. ore pasti 90655. 53253 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 61378. 50190 G
INSEGNANTE esperta impartisce accurate lezioni stenografia, computisteria, ragioneria. Tel. 50763. 50120 G
MATEMATICA chimica scienze insegna laureando. Telefono 25736. 12610 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica 900 ora telefono 57398. 53134 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese negozio completamente restaurato, via S. Michele. Telefonare 24816 Amm. Trevisan. 49762 I
A.A.A. AFFITTANSI appartamento (adatto sposi) pronta entrata lusso Severo, camera soggiorno cucina bagno poggiolo, altro centrissimo lusso (attico) 4 camere cucina terrazza. Altri appartamenti, tre camere servizi, centro, camera entrata libera centro adatta molti usi. Aurora Ginnastica 1. Tel. 50323. 50188 I
A.A.A. BONOMEA (inizio) palazzina ultimo piano, ampio salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, centralnafta, affittasi 42.000, Nistri, S. Francesco 18, tel. 23382. 50146 I
A.A.A. VIALE MIRAMARE nuovo, saloncino, 1 stanza cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina luminosissimo tutti comforts affittasi NISTRI S. Francesco 18, tel. 23382. 50146 I
A.A. ATTICO CENTRALE NUOVO 2 stanze salone cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza panoramica modernamente arredato. Affittasi NISTRI S. Francesco 18 tel. 23382 50148 I
A.A. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno w.c. ripostiglio rifiniture moderne, affittasi NISTRI S. Francesco 18, tel. 23382 50148 I
A. AGEP Crispi 14 affitta: centrale bistanze accessori. Altro panoramico bistanze stanzetta garage. 12608 I
A. CRISPI appartamento 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. CARLI vista mare 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. SCOMPARINI 3 stanze cucinetta bagno tutti comforts. IPPODROMO salone 3 stanze cucina tutti comforts terrazza. COLAUTTI 3 stanze cucina bagno. GHIRLANDAIO 2 stanze cucina servizi autoriscaldamento. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 50058 I
A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.
A. MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts via Gambini. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 50058 I
AFFITTASI Gorizia via Duca d'Aosta angolo via Ristori stabile per negozio o bar. Inviare offerte Cassetta 15 C SPI 33100 Udine. 5867 I
APPARTAMENTINO (S. Giacomo) camera cucina 8.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 50170 I
APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto 12.000 affittasi, piazza Benco 2 Amsterdam. 50130 I
APPARTAMENTO (centro) 4 stanze accessori moderni affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 50130 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto rinnovato, 3 stanze cucina tutti comforts affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 50140 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO stanza, soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, ascensore; affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, tel. 730344. 50192 I
APPARTAMENTO in palazzina zona ROSSETTI salone stanza cucina doppi servizi terrazze centralnafta affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50182 I
APPARTAMENTO paraggi via UDINE stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50182 I
APPARTAMENTO tristanze signorile prossimo piazza Garibaldi comforts balcone centralnafta affittasi telefonare 64317 Colonna 17-18.30. 50178 I
APPARTAMENTO primo ingresso paraggi GIULIANI 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo; centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50182 I
APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11, IV, ore 11-12. 53357 I
GIOVANI coniugi distinti meglio senza prole affitto appartamento vuoto bella villa Opicina. Cassetta 50024 I SPI.
MAGAZZINO 130 mq. Piccardi attrezzato affittasi 35.000 telefonare 64317 Colonna ore 17-18.30 50178 I
MOBILIATO bistanze soggiorno cucinino termobagno affittasi zona Gretta, telefonare pomeriggio 38-502. 50128 I
NEGOZI centralissimi senza buonaentrata affittansi completamente finiti. Ing. Battara, S. Nicolò 33, tel. 24412. 50072 I
NUOVO saloncino 2 stanze servizi centralnafta terrazza affittiamo (Montebello), Alabarda, Spiridione 6. 50158 I
PRIMO INGRESSO affittasi camera cucina balcone termobagno ascensore rivolgersi pomeriggio Trevisan, Galatti, 20. 50126 I
PRONTINGRESSO centrale bistanze accessori affittasi. AGEP Crispi 14. 53327 I
QUARTIERI in affittanza, modesti, di lusso grandi piccoli da 6.000, 8.000, 15.000 in poi. Orologio 6. 50156 I
SIGNORILE 3 stanze, soggiorno, cucinetta servizi terrazza centralnafta ascensore affittiamo (Locchi). Alabarda, Spiridione 6. 50160 I

UFFICI signorili, centralnafta, ascensore, posteggi affittiamo zona Fiera. Alabarda, Spiridione, 6. 50158 I
VENTI SETTEMBRE 4 stanze, cucina, gabinetto affittiamo 28.000, Alabarda, Spiridione, 6. 50160 I
Z. AFFITTIAMO nuovo pronto ingresso appartamento tristanze cucina bagno lire 35.000. Impredil, via S. Francesco, 11, telef. 90-582. 50162 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO una stanza soggiorno cucinino bagno cercasi in affitto. Telefonare 61712. 50182 L
CERCASI in affittanza appartamenti camera cucina camera cameretta cucina due camere cameretta cucina. Telefonare 68656. 50156 L
STUDIO-SOFFITTA cercasi urgentemente, luminoso, acqua corrente, possibilmente vista mare. Precisare posizione, affitto. Cassetta 50066 L. SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas - Lavelli inossidabili. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53207 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre diversi tipi, ritiransi usate, rimodernature, Maiolica 10 II. 50196 M
MACCHINA Singer 15.000. Rientrante 25.000. Nuove Diamant superautomatiche. Assortimento mobiletti lussuosi. Riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli. Telefono 96925. 52761 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE teste zampe persiano e ratmusqué straoccasione; visoni da 590.000 in poi; vasto assortimento altri tipi; ultimissimi modelli, prezzi occasionalissimi; pelli visoni 13.000. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2833 M
VENDESI carrozzina, ore 9-11. Popp, Broletto, 22.
VENDESI televisore seminuovo 23 pollici, via Roma, 20, Muggia 50166 M
VENDO o scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori d'aria scaldabagno lampadari artistici. Telef. 725233. 53309 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi camere letto pranzo. Telefonare 28551. 53113 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 49942 N
A. AQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 50068 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti quadri pianoforti cineserie cassapanche entrate stile telefono 31428. 49944 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie telefonare 23485. 49942 NN
ASSORTIMENTO cucine formica, anche uso tinello elementi singoli, sale pranzo, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 50180 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 49766 NN
MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni. Visitateci senza impegno Crasso, via Giuliani 40. 12604 NN
MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN
POLTRONCINE e tavoli legno vende, occasione, Caffè Miramar, Piazza Libertà 2. 50186 NN
VENDESI stanza matrimoniale e da scapolo, Donadoni 19, Deangelis. 50164 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A veramente abile venditore affideremmo rappresentanza prodotti nostra fabbricazione ramo industrie, cantieri navali, compagnie navigazione. Ditta Messori 40012 Calderara Reno (Bologna). 5879 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 occasioni vendo e permuto Fiat 500 D '64 '65; 600 D '66 '67; 1100 Special; 500 D giardiniera; NSU Prinz '63 '64; Simca 1000 '62 '63 '64; Innocenti J 4 '65; Mini Minor '66 '67; Giulia TI'64 Giulia spyder '63, '64; Mercedes Benz 220. SE; Fiat 1100 famigliare; 1500; 1300 berlina; Dauphine '63 '64. 53229 Q
ASSORTIMENTO 1300, 1100, 750, 600, furgone Volkswagen 1100, 600, Bianchina panoramica, prezzi bassi. Via Flavia 47. 50084 Q
CORTINA 1963, 103 special 1962, Volkswagen 1963, Opel Rekord 1963, 500 1964, Bosco 20. 53301 Q
FIAT 1500 1963 km. 45.000 servo freno gomme nuove, vendesi visionabile, Dino Conti, Coroneo 33. 53281 Q
FIAT 124 '66 perfetta occasione km. 12.300 radio, visitare servizio Innocenti, Severo 42. 50194 Q
FIAT esposizione, Piazza Oberdan 8, tel. 35430: Furgone 1100 T 13 q.li seminuovo, 1100 D 1963, 1100 lusso, Volkswagen 1965 perfetta unico proprietario vende. 53359 Q
FIAT 1500 '63 perfetta vendo permuto. Telefonare 36282. 50136 Q
FIAT 850 '65, 1100 '59, Opel Rekord Lusso '64, Simca 1000 '63, Ford Cortina '63, Giulietta '59 vendesi, Ginnastica 56, Serri.
FIAT 600 revisionata 95.000 visibile Piazza S. Francesco (TS 23150). Telefonare 37263. 50138 Q
FIAT 500 '63, '64, '65, NSU Prinz '65, Bianchina panoramica, Opel Kadett '65. Occasioni visibili Severo 42, autofficina. 50194 Q
FIAT 1100; 1100 D; 1500 '64; 600 D '65; 500 N; 1100 Familiare; Austin A 40; Opel Kadett Coupè '66. Facilitazioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q
FIAT 850 coupè 1965 km. 31.000 vendesi visionabile, Dino Conti, Coroneo 33. 53281 Q
FLAVIA 1962 ottime condizioni vendesi. Telefonare 5511 Gorizia ore ufficio. 420 Q
GIULIA Super '67 km. 5000, Giulia SS '64 vendo permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 50184 Q
SIMCA occasioni speciali unico proprietario: Simca 1.000 normale; Simca 1.000 GL; Simca 1.300-1.500; Simca 1.500 Familiare; Simca 1.300 cambio automatico. Facilitazioni pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. Assistenza Simca. Duplica. 48 Q
VENDO NSU 13.11.65, via Angelo Emo 28, dalle 13 alle 19. 50142 Q
VENDESI Bianchina Spec. 4 posti ottimo stato fine anno '62. Tel. 44146 ore 14. 50064 Q
VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autoveture usate. 49058 Q
VOLKSWAGEN 1200 1964 vera occasione vende privato. Telefonare 221068. 50094 Q
1100 D, 124, 1500, 1200 GL, 750, prezzi convenienti, vendonsi. S. Francesco 9, corte. 50092 Q
1100 Special 1962 occasione perfetta. Garage Central, via Slataper 5. 50026 Q
1100 Special '62 unico proprietario e 1100 Lusso perfette vendonsi Mobil, Fabio Severo. 50046 Q
1400 B, buone condizioni, vende privato. Tel. 44504. 52909 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai improtestati, Corso Italia 37. 49988 R
BAR, buffet, trattoria, pasticceria, fruttaverdura, vendonsi. Corso Italia 29. 50198 R
BAR centrale avviatissimo vendesi. o affittasi, negozio via Pascoli vendesi, magazzino Coroneo affittasi. Tel. 68656. 50156 R
BAR, caffè, gelateria, ricevitorie, posizione centralissima Gorizia, locale di proprietà, possibilità trasformazione altre attività, causa sopraggiunta invalidità, esaminansi proposte rilevazione azienda. Scrivere Cassetta 2922 R SPI 34100 - Trieste. 2922 R
FRUTTA verdura, vendesi, oppure in gestione, buone condizioni. Telefonare 725241. 50074 R
FRUTTA verdura avviatissimo cedesi causa malattia. Italico, Corso Italia 29. 50198 R
PROFUMERIA centralissima, arredamento moderno, licenza, affittasi. Altri locali adatti qualsiasi attività. Telefonare 734257. 50140 R
VERA occasione negozietto mercerie centrale cedesi urgentemente causa malattia. Telef. 56200 ore pranzo. 50020 R

S Case, ville, terreni L. 9

A.A.A. APPARTAMENTI VIST MARE prontingresso 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, pos gioli, centralnafta, vendonsi o timi prezzi, Nistri, S. Francesc 18, tel. 23382. 50146
A.A.A. PERUGINO nuovo 1 sta za, soggiorno, cucinino grand bagno, ripostiglio, poggiolo, ce tralnafta, ascensore, rifinitu accuratissime, vendesi accon 3.150.000, mutuo 1.950.000, Nistr S. Francesco 18, tel. 23382. 50146
A.A.A. VALMAURA OCCASIO NE 1 stanza, soggiorno, cucin no, bagno, ripostiglio, centra nafta, vendesi acconto 2.180.00 mutuo 1.120.000, Nistri, S. Fra cesco 18, tel. 23382. 50146
A. AGEP Crispi 14 vende appa tamenti Roiano Romagna Istr Stazione Industria Sansovin Severo Donadoni Feltre Rossin 12606
A. APPARTAMENTI IPPODR MO 3 stanze salone cucina do pi servizi tutti comforts. SA ZIO appartamento affittato stanza soggiorno cucinino ce tralnafta. BONOMO stanza c cina gabinetto giardino com ne. LOCCHI 4 stanze stanzet cucina servizi separati. SETT FONTANE 2 stanze soggior cucinino tutti comforts. Ven IMMOBILIARE GIULIAN Piazza Dalmazia 3.
ACQUISTERETE il vostro a partamento pagando un affitt Contanti 25%, zone: S. Giac mo, Roiano, S. Giovanni, Set fontane, Piccardi. Immobilia Carducci 28, tel. 734257. 50140
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stan terrazze, ultime disponibil vende condominio Impresa in Battara, S. Nicolò 33. 50072
APPARTAMENTI MOLINO VENTO 1-2 stanze, soggior cucinino o cucina, comfort m derni, forti facilitazioni pa mento VENDE Immobiliare V STA, Gallina 4, 730344. 50192
APPARTAMENTO due stan cucina bagno riscaldamento p gioli cantina vendesi. Visite giornata 10-12, 17-19, D'Ann zio 75, terzo piano. 50070
APPARTAMENTO libero, alt occupato, 4 stanze accessori v donsi facilitazioni pagamen Rivolgersi via Gatteri 34, piano ore 17-19. 50124
APPARTAMENTO Locchi qu tro stanze stanzino servizi parati vendesi facilitazione es te tasse. Telefonare 68122. 50150
APPARTAMENTO SCOGLIE TO 2 stanze, soggiorno, cu netta, bagno, armadiomuro, postiglio, cantina 200 mq., gi dino alberato, vende primingr so Immobiliare CIVICA, Pia S. Giovanni 4. Tel. 61712. 50182
CAUSA trasferimento, vend villa bellissima 5 minuti cent zona Chiadino, panorama go ampio giardino, 5 stanze, cu na, salone, doppi servizi, ca na, termonafta, esentasse, d pio garage. Indirizzare offe Cassetta 50112 S, SPI.
CENTRALISSIMO vista go tre stanze verande poggioli r niture lussuose vendesi pron mente. Informazioni 24524. 5007
QUARTIERE MARCESIO A METRI DA VIA FLAVIA - VECE DELL'AFFITTO PAG TE LA VOSTRA CASA - A PARTAMENTI DA 1, 2, 3, STANZE, SERVIZI, POGG LI, BOX, GIARDINI, POSTE GI, ACQUA CALDA CENTR LIZZATA, VENDONSI - PRESA EGENA - VIA RO 28 - TEL. 38585-38212. 12683
ROIANO. Iniziata costruzio appartamenti 1, 2, 4 stanze, cessori, vendite AGEP, Crispi 5332
VENDO appartamento nuo centralnafta 3 vani cucinino s giorno 2 poggioli. Via Cister ne, tel. 35264. 5010
VILLA BASOVIZZA con due partamenti riscaldamento c trale parco con alberi seco vende impresa Zini tel. 61 283
Z. AI prezzi più bassi di T ste nel SUPERCOMPLES Valmaura, via Carpineto 10, v diamo bellissimi appartame fino 4 stanze, pavimenti rov verniciati e ceramiche colora antenna televisione e acqua da centralizzata. Esempio: stanze cucina, bagno da 4.500.000. Facilitazioni pagam to. Aldisiani. Mutui anche a l ga scadenza. Impredil, via Francesco 11, tel. 90582. 501
Z. CONDOMINIO VIA GIUL appartamenti 1, 2, 3 stanze, lone, doppi servizi, tutti c forts, vende direttamente presa ing. S. Zini e F.lli, 61116. 2589/
Z. CONDOMINIO DUEMILA partamenti 1, 2, 3, 4 stanze, lone, doppi servizi, tutti c forts, vende direttamente presa ing. S. Zini e F.lli, 61116. 2589/
5.000.000 vendesi appartame Lignano Pineta, aria condizio ta. Telefonare Udine 50942. 588

U Matrimoniali L.

AFFIDANDOVI a Istituto trimoniale serio, con dirige onesti e incensurati, potrete lizzare ottimo felice matrimo senza pagare nessuna som come mediazione e compen Scrivere: «La Famiglia», via lestrina 35 Milano. 561

CONDIZIONI GENERA PER LE INSERZION

Gli avvisi economici ven no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto d le inserzioni, minimo 10 pa le, la disposizione viene ordine alfabetico; per fac tare le ricerche viene mod cato eventualmente il testo modo da renderne l'eviden La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola de annunci.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per erro di stampa od omissioni. responsabilità verso il fis il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane p na e intera agli inserenti.

I reclami possono esse presi in considerazione s dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato p gli avvisi.

Le eventuali lettere e c colari reclamistiche con capito alle cassette saran cestinate.

Le offerte debbono, a n ma di legge essere affranc (con affrancatura semplice non raccomandata o espr so) e spedite per posta.